

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'on. Moro sentito dai magistrati sui segreti militari del generale Miceli

A pag. 6

L'inchiesta su De Vincenzo affidata dalla Cassazione all'accusatore del giudice

A pag. 5

L'azione operaia e popolare al centro della quarta giornata del XIV Congresso del PCI

## Lotta unitaria per un nuovo sviluppo economico e per salvaguardare e rafforzare la democrazia

Manifestazioni internazionali con i delegati esteri in numerose città

Gli interventi dei compagni Scardaoni, Ferrandi, Vitali, Valori, D'Onchia, Ingrao, Conti, Antonini, Trivelli, Canullo, Giachini, Paolone, Borelli, Badaloni, Revelli, Capecci, Fanti, Rondine, Terracini - I discorsi dei compagni Volodia Teitelboim del PC cileno, Nguyen Van Than del FNL del Vietnam del Sud, Babiuch del POUP e Lyu Djang-sik del Partito del lavoro di Corea

Un ampio dibattito sul rapporto presentato martedì mattina dal compagno Enrico Berlinguer ha caratterizzato anche la quarta giornata del XIV Congresso, le cui sedute plenarie pubbliche sono state presiedute al mattino dai compagni Serri e Cavina, e nel pomeriggio dai compagni Colombi e Querciolini.

DA PAG. 7 A PAG. 12

La meschina e pretestuosa campagna contro il PCI

### REAZIONI ANCHE IN CAMPO DC AL GESTO FAZIOSO DI FANFANI

La sinistra dc contraria al ritiro della delegazione del partito dal Congresso del PCI - Sottolineato che lo spostamento a destra dei partiti democristiani ha sempre messo in pericolo gli equilibri democratici - Critiche dei giovani del PRI

Il gioco della segreteria democristiana è venuto ormai allo scoperto: il gesto fazioso del ritiro della delegazione ufficiale dal Congresso del PCI non è che un espediente meschino...

Un dibattito serio sui fatti di Lisbona può risultare sicuramente utile, tanto per trarne elementi di riflessione validi in generale...

Non è certo per caso che si siano infittiti gli interrogativi sui veri scopi dell'improvvisa mossa fanfaniana. Qualuno, già nel giorno scorsi, ha messo in relazione il gesto di piazza Sturzo con le mene più segrete di un redivivo «partito della crisi»...

Altri ha sollevato una critica per il fatto che la DC sta cercando disperatamente di sfuggire, soprattutto a quel punto cruciale, a quel punto cruciale, a quel punto cruciale...

DEI COMPAGNI GALUZZI E VALORI

Protesta formale per il comportamento della RAI-TV

I compagni on. Carlo Galuzzi e sen. Dante Valori, membri della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, hanno inviato ieri la seguente lettera al presidente della RAI-TV...

### Pozzuoli: decisa la chiusura del manicomio dopo la nuova tragedia



La nuova tragedia avvenuta nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, dove Teresa Quinto, internata da circa quattro anni, si è uccisa impiccandosi con una calza di nylon, ha imposto un provvedimento che da tempo veniva sollecitato: la chiusura dell'istituto...

Interrogazione PCI al governo

### Il greggio costa meno Perché l'ENI chiede un aumento di prezzo?

I compagni Eugenio Poggio, Luciano Barca e Giuseppe D'Almeida hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Industria, del Commercio con l'estero, del Tesoro, delle Finanze e delle Partecipazioni Statali, per conoscere:

Giorno dopo giorno, il dibattito al Congresso del PCI si cala nella realtà, consente puntuali e specifiche analisi, offre spunti, valutazioni, descrizioni articolate. Ieri la giornata è stata pienissima: gli interventi di Ingrao, di Valori, di Terracini, di Fanti, di Conti e di tanti altri compagni...

Negli interventi dei compagni che recano le esperienze delle loro zone, la strategia del «compromesso storico» prende corpo, si sostanzia di contenuti precisi, diventa quadro concreto di lotte, di proposta di soluzioni politiche...

La questione cattolica, per esempio, emerge vivissima nelle sue molteplici sfaccettature, si salda specificamente con la questione della crisi democristiana, nell'intervento di Ferrandi della federazione di Trento, reduce dal grande successo delle elezioni di novembre quando la DC perse nei comuni del suo feudo più chiuso...

Da Zurigo, Borelli reca il messaggio politico e il contributo costruttivo della nostra emigrazione: anche questo un problema cui solo una lotta unitaria, larga, democratica può dare una prospettiva ai lavoratori costretti a pagare un prezzo così alto per le scelte capitalistiche favorite nel nostro Paese dalla DC.

La voce del Sud è tornata anche oggi nell'intervento del segretario di Bari, D'Onchia, con il dramma dell'agricoltura in crisi e del sistema di potere clientelare della DC. E, anche in questo caso, i primi segni di un nuovo indirizzo conciliano con le prime esperienze unitarie, fuori dai vecchi schemi di contrapposizioni fra forze democratiche e popolari.

Ugo Baduel (Segue in ultima pagina)



THIEU EVACUA NUOVI CENTRI Si allarga nel Sud-Vietnam la frana del regime fantoccio, sotto la spinta delle sollevazioni popolari che hanno portato al ritiro delle truppe di Thieu da ben cinque provincie (nella foto, soldati saigonesi abbandonano Pleiku); nuovi centri sono stati infatti evacuati nella giornata di ieri. In Cambogia, si ritengono imminenti le «dimissioni» di Lon Nol, mentre si ammutoliscono reparti del suo esercito. Ad Hanoi, il «Nhan Dan» sottolinea la portata della rivolta popolare contro Saigon, che ha mutato a favore del GRP i rapporti di forza IN PENULTIMA

Dopo che era stato preannunciato il raggiungimento di un accordo

### Portogallo: nuove difficoltà per la formazione del governo

Il ministro delle informazioni aveva detto che sarebbe stato costituito un governo di «tecnici», con la partecipazione come vicepresidenti del consiglio dei leaders del PC, PS, PPD, MDP

Aboliti i limiti al credito bancario e il deposito all'importazione

La limitazione agli incrementi del credito bancario, al 15% rispetto al livello precedente, è stata abolita ieri su decisione del Comitato interministeriale per il credito ad un anno dalla sua entrata in vigore. Anche l'obbligo di depositare in conto infruttifero una somma pari al 50% del valore di una lista di esportazioni è stato abolito. Cadono, in tal modo, due degli strumenti della «stretta creditizia». Rimanangono gli alti tassi d'interesse e l'impostazione speculativa dell'intermediazione bancaria a spese degli investimenti produttivi e sociali.

Aboliti i limiti al credito bancario e il deposito all'importazione

«OGGI»

«ALLA Maddalena in quel di Sassari, il pensionato 7enne, Salvatore Manca, presentatosi all'Inps per ritirare, come al solito, le sue spettanze, si è sentito rispondere che non vi ha più diritto perché risulta defunto. Invano il poveretto ha insistito allo sportello. Trincerato dietro l'atto di decesso, il funzionario ha respinto le sue istanze, evidentemente persuaso di avere a che fare con un fantasma. Né possiamo dargli torto. Con la pensione di ventimila lire al mese c'era solito ritirare, il Manca doveva avere con un fantasma molta rassomiglianza. Abbiamo riportato pari pari il «Controcorrente» comparso ieri sul «Gemma» di Montanelli, perché ci è apparso molto significativo, pure nei suoi limiti, in questi giorni, anzi in queste ore, in cui tutti i giornali di lor signori, e specialmente quelli della DC o alla DC più vicini, sono pieni, gremiti, traboccanti della parola «libertà». I democristiani sono liberi, talmente liberi che Gasta, per dirne uno, ne ha addirittura approfittato per nascerne. I comunisti, invece, sono schiavi. Va bene: accettiamo per un momento questa posizione. Ma che cosa avete fatto, voi, di tutta questa libertà? Eravate liberi di costruire case scuole ospedali? Eravate liberi di far pagare le tasse ai ricchi. Eravate liberi di impedire il trasferimento dei capitali all'estero. Eravate liberi di far lavorare i meridionali nei propri paesi. Li avete tratti dritti dal non emigrare? Eravate liberi di non concedere le licenze edilizie. Le avete negate? Eravate liberi di attuare la riforma sanitaria. L'avete fatta? Eravate liberi di assicurare subito Valpreda. Lo avete processato? Eravate liberi di vedere che cosa c'è in fondo alle trame nere. Avete voluto guardare fino in fondo? E adesso il povero pensionato della Maddalena si presenta a ritirare la pensione e si sente dire che è morto. Figurarsi come sarà felice il signor Manca di sentirsi dire

i liberi

che la pensione non la deve più avere, ma che voi siete liberi. Lui affamato e voi liberi. Dimentica la moglie di baraccai a Roma con trentamila appuntamenti vuoti, e voi liberi. Un milione e duecentomila disoccupati, e voi liberi, sempre più liberi, con Fanfani con la criniera al vento come il cavallo della Fuggi. Intere i comunisti sono minacciati, e trono onesti sì, ma terrorizzati, perché non tutti li hanno visti, ma a noi non sono sfuggiti: nei pressi delle delegazioni straniere all'EUR sono stati appesi cartelli che, nelle barre in que, dicono: «Si preta di lasciare i carri armati in guardadoba». Fortebraccio

Complessa gestazione dei provvedimenti

Anche ieri riunioni fra vari ministri sull'ordine pubblico

Il « vertice » di maggioranza della prossima settimana sarà seguito da una riunione della direzione socialista — Quali sarebbero le misure legislative e amministrative elaborate dal governo

E' proseguita ieri sera la riunione interministeriale, iniziata giovedì...

Dietro tutto anche il « vertice » di lunedì (o, forse, di un giorno più lontano) non appare...

Nel « vertice » di maggioranza dovrebbe finalmente avere definizione anche la questione della data delle elezioni regionali e amministrative...

Una agenzia di ispirazione dc parla di una convocazione « probabile » per lunedì o per « i primi giorni della settimana ».

Secondo informazioni ufficiose le iniziative che il governo presenterà al « vertice » dovrebbero essere le seguenti:

La legge sul parastato ha da poco ottenuto il voto definitivo della Camera dei deputati...

Peraltro tutto l'iter della legge è segnato da questa carenza di impegno per una riforma riformata...

Martedì sciopero nelle scuole

Le vacanze pasquali nelle scuole cominceranno giovedì 27 marzo, ma anche martedì 25 le scuole rimarranno chiuse...

Proposte unitarie della Federazione CGIL, CISL e UIL

I SINDACATI CHIEDONO AL GOVERNO INCONTRI SULLA RIFORMA SANITARIA

La Federazione CGIL, CISL-UIL ha chiesto una lettera firmata dai segretari confederali...

La lettera è accompagnata da un'ampia spiegazione della Federazione CGIL, CISL e UIL...

PREVENZIONE — La legge dovrebbe affermare, con chiarezza, che l'attività prevenzionistica ha come obiettivo fondamentale la ricerca e la rimozione...

RIABILITAZIONE — Alle Regioni ed alle Unità sanitarie locali dovranno essere trasferite tutte le funzioni riabilitative...

Per quanto riguarda i farmaci, viene respinta l'ipotesi dell'istituzione di una finanziaria pubblica...

CURA — La legge di riforma dovrà stabilire che la cura viene erogata al più alto livello tecnico scientifico...

STRUTTURE — CGIL, CISL, UIL chiedono, tra l'altro, che anche le cliniche universitarie e gli ospedali pubblici di ricovero...

MEDICI, FARMACI, FINANZIAMENTO — La nota delle Confederazioni sindacali che il medico dovrà essere realmente inserito...

Per quanto riguarda i farmaci, viene respinta l'ipotesi dell'istituzione di una finanziaria pubblica e si chiede un intervento del settore farmaceutico...

Dopo il recente voto della Camera, viene il momento della sua attuazione

I NODI ANCORA DA SCIogliere CON LA LEGGE SUL PARASTATO

Occorre impedire il perpetuarsi dei vecchi metodi - Con il decreto delegato dovrà essere risolto anche il problema degli ACI provinciali - Su questo punto equivoci e ambiguità della maggioranza di governo

La legge sul parastato ha da poco ottenuto il voto definitivo della Camera dei deputati...

Peraltro tutto l'iter della legge è segnato da questa carenza di impegno per una riforma riformata...

Firmato il nuovo contratto dei giornalisti

E' stato firmato ieri, dopo l'approvazione da parte delle associazioni regionali della stampa...

Non si capisce « o forse si capisce fin troppo » il perché di questa privatizzazione degli ACI provinciali...

Pirata che peraltro non si comprende come non venga avanzata a proposito di enti con le funzioni di servizio...

L'ACI — hanno documentato i parlamentari comunisti — è in crisi anzitutto perché si è fatto di esso uno strumento di discriminazione...

Firmato il nuovo contratto dei giornalisti

E' stato firmato ieri, dopo l'approvazione da parte delle associazioni regionali della stampa...

Non si capisce « o forse si capisce fin troppo » il perché di questa privatizzazione degli ACI provinciali...

Agrigento: la SIP stacca i telefoni al Comune che non paga

AGRIGENTO, 21. Il Comune non paga e la SIP stacca i telefoni. Per 30 milioni di debito che l'Amministrazione comunale di Agrigento ha contratto con l'azienda dei telefoni...

Da questo episodio è da quelli verificatisi mesi addietro, con il taglio da parte dell'ENEL dell'energia elettrica...

Una aperta confessione

Hanno chiesto al « sindacato » di Vito Scalia quale aveva « fatto » quella vicenda portoghese...

Eccola detta finalmente tutta la verità: per lui è demagogica solo quella che si fonda sulla divisione dei lavoratori...

Stretta del credito allentata ma senza definire le priorità

Aboliti l'obbligo di deposito sulle importazioni ed il limite del 15% nelle erogazioni alla clientela bancaria - La Banca d'Italia interverrà nella collocazione dei prestiti del Tesoro e con anticipazioni - Le nomine al Banco di Napoli, Monte dei Paschi ed IRFIS

Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha deciso ieri un allentamento della stretta creditizia pur evitando, ancora una volta, di operare delle scelte per l'indirizzo dei finanziamenti verso i settori produttivi prioritari...

Martedì la riunione del Consiglio

Convergenze PCI-PSI per risolvere la crisi al Comune di Genova

Un comunicato congiunto emesso ieri dopo un incontro fra le rappresentanze dei due partiti

GENOVA, 21. Nel tardo pomeriggio di oggi, presso la federazione provinciale socialista, è avvenuto un incontro tra i rappresentanti del PCI e del PSI per esaminare — è detto in un comunicato congiunto — i problemi inerenti la crisi del Comune di Genova...

« Nel corso dell'incontro le delegazioni — continua il documento — hanno preso atto della reale situazione esistente nella commissione incaricata di definire le proposte di ordine programmatico da sottoporre al Consiglio comunale per risolvere i problemi di gestione della città ».

Il comunicato rappresenta un fatto di per se eloquente e positivo nel senso che ormai a disposizione dei due partiti sono tutti gli elementi per pervenire alla decisione definitiva.

Grave decisione dei farmacisti in Emilia

BOLOGNA, 21. Se gli enti mutualistici continueranno a ritardare l'assegnazione degli acconti e a non saldare i debiti — i rimborsi arrivano dopo molti mesi

Decisioni del Cipe

Dopo aver esaminato e approvato alcuni progetti di ricerca, misure di incentivazione per alcune iniziative industriali, la ripartizione fra alcune Regioni di contributi per l'agricoltura e finanziamenti per l'industria tessile, ha designato i professori Gustavo Minervini e Roberto Lavarone presidenti del consiglio tecnico-scientifico del Cipe stesso.

Estesione orario ridotto e occupazione precaria

L'Istituto di statistica ha comunicato i risultati dell'indagine per campione, compiuta fra il 12 e il 18 gennaio, sulle forze di lavoro e i tipi di occupazione. Risultato: l'occupazione complessiva stimata, 18 milioni e 946 mila unità, è attualmente superiore a quella riscontrata con la medesima indagine dodici mesi fa di 240 mila persone.

I risultati dell'indagine ISTAT

Il tasso di occupazione è superiore al 12 per cento, il numero dei lavoratori sottoccupati è di 3,8 milioni, il numero dei lavoratori sottoccupati è di 3,8 milioni, il numero dei lavoratori sottoccupati è di 3,8 milioni...

Iniziativa del PCI alla Camera per gli arresti di soldati

Una interrogazione è stata rivolta al ministro della Difesa da un gruppo di deputati

Nella edizione di ieri abbiamo dato notizia di una serie di pesanti misure, adottate in alcune caserme contro i soldati diversi dai quali denunciati « arrestati » a seguito di proteste contro il licenziamento dei condottieri di carriera...

Martedì la riunione del Consiglio

Convergenze PCI-PSI per risolvere la crisi al Comune di Genova

Un comunicato congiunto emesso ieri dopo un incontro fra le rappresentanze dei due partiti

GENOVA, 21. Nel tardo pomeriggio di oggi, presso la federazione provinciale socialista, è avvenuto un incontro tra i rappresentanti del PCI e del PSI per esaminare — è detto in un comunicato congiunto — i problemi inerenti la crisi del Comune di Genova...

« Nel corso dell'incontro le delegazioni — continua il documento — hanno preso atto della reale situazione esistente nella commissione incaricata di definire le proposte di ordine programmatico da sottoporre al Consiglio comunale per risolvere i problemi di gestione della città ».

Il comunicato rappresenta un fatto di per se eloquente e positivo nel senso che ormai a disposizione dei due partiti sono tutti gli elementi per pervenire alla decisione definitiva.

Grave decisione dei farmacisti in Emilia

BOLOGNA, 21. Se gli enti mutualistici continueranno a ritardare l'assegnazione degli acconti e a non saldare i debiti — i rimborsi arrivano dopo molti mesi

Decisioni del Cipe

Dopo aver esaminato e approvato alcuni progetti di ricerca, misure di incentivazione per alcune iniziative industriali, la ripartizione fra alcune Regioni di contributi per l'agricoltura e finanziamenti per l'industria tessile, ha designato i professori Gustavo Minervini e Roberto Lavarone presidenti del consiglio tecnico-scientifico del Cipe stesso.

Estesione orario ridotto e occupazione precaria

L'Istituto di statistica ha comunicato i risultati dell'indagine per campione, compiuta fra il 12 e il 18 gennaio, sulle forze di lavoro e i tipi di occupazione. Risultato: l'occupazione complessiva stimata, 18 milioni e 946 mila unità, è attualmente superiore a quella riscontrata con la medesima indagine dodici mesi fa di 240 mila persone.

I risultati dell'indagine ISTAT

Il tasso di occupazione è superiore al 12 per cento, il numero dei lavoratori sottoccupati è di 3,8 milioni, il numero dei lavoratori sottoccupati è di 3,8 milioni...

Gianni Buozzi

I progetti urbanistici di Pesaro

Idee per i centri storici

La necessità di superare la teoria «vincolistica» per un intervento che ridia vitalità a tutto il tessuto sociale e civile

Si è tenuto a Pesaro, per iniziativa dell'Associazione nazionale centri storici e artistici (ANCSA) e dell'amministrazione comunale, un seminario-incontro con i progettisti del piano particolareggiato del centro storico della città (Aymonino, Dardi, Fabbri, Lena, Pannella, Polessio, Semerani).

E' bene subito precisare che, in questo caso, incontro con i progettisti significativi è stato con l'amministrazione di sinistra e i tecnici che, insieme ad essa, hanno elaborato il piano. Infatti a Pesaro, come in altri comuni amministrati dalla sinistra, è tramontata la prassi di delegare ai tecnici la soluzione di problemi che hanno soprattutto contenuti politici, e perciò possono trovare solo nella composizione tra questioni politiche, economiche, sociali e definizioni tecniche delle stesse, l'avvio a soluzione concreta. Definizione tecnica che non può evidentemente configurarsi come banale traduzione della richiesta politica e sociale, ma piuttosto come mediazione tra richiesta e possibilità di intervento in termini progettuali e gestionali.

Proprio in considerazione dell'esigenza di fornire un progetto, effettivamente gestibile, il piano del centro storico di Pesaro si configura come strumento perfettamente aderente alla definizione legislativa del piano particolareggiato e impedisce al Comune a scelte che debbono realizzarsi in dieci anni, attraverso interventi che offrono una notevole gamma di possibilità attuative e quindi di scelte gestionali, da rapportarsi non solo alle possibili modificazioni delle condizioni economiche nel tempo, ma anche ai problemi di scala diversa (urbana, territoriale) che mano mano andranno proponendosi come prioritari all'amministrazione comunale. In sostanza il piano del centro storico è, dal punto di vista progettuale, strettamente connesso con i livelli di piano all'interno del quale è situato (piano regolatore generale, piano intercomunale) e, contemporaneamente, è parte integrante del programma politico assunto dall'amministrazione stessa per l'intera città e il territorio.

Parte della città Questa scelta di intervento integrato e continuo, alle diverse scale e per diversi problemi (il centro storico necessaria una verifica di compatibilità tra funzioni che il piano particolareggiato attribuisce al centro storico e funzioni che gli altri strumenti urbanistici prevedevano nell'insieme territoriale. (Di qui la proposta di varianti al piano regolatore generale che, tra l'altro, comporteranno un consistente risparmio di investimenti). Il centro storico è stato assunto come «apice di una piramide di valori economici e culturali», struttura riconoscibile a tutti i livelli di piano presenti sul territorio. In sostanza il piano si propone di restituire (o mantenere) a quella parte della città il ruolo di centro-città, cioè di attrezzatura urbana per eccellenza, attorno alla quale si articolano altre funzioni (residenza e servizi), nell'ambito dello stesso centro storico e nell'insieme urbano.

Va segnalato, anche dal punto di vista della elaborazione culturale, il superamento del concetto di centro storico come categoria urbanistica in sé, e la restituzione al centro storico del suo ruolo di parte della struttura urbana, non tanto per le sue caratteristiche monumentali o ambientali, ma piuttosto in quanto luogo nel quale storicamente si sono svolte certe funzioni e sono quindi maturati particolari contenuti economici e sociali. Da ciò l'obiettivo di mantenere nell'area di progetto funzioni produttive (si consideri che il 30% della popolazione abitante nel centro storico lavora al suo interno), insieme a funzioni residenziali.

Il programma politico dell'amministrazione di Pesaro punta infatti su tre principali obiettivi: limitare la rendita attraverso la realizzazione di un patrimonio pubblico di aree per residenze e attività produttive che serva da condizionamento del mercato immobiliare privato (il 70% del fabbisogno abitativo decennale è previsto in aree del centro storico); controllare l'iniziativa privata attraverso convenzioni; stabilire un rapporto nuovo tra città e campagna (piano intercomunale).

Presupposti democratici L'attuazione del piano particolareggiato del centro storico è una parte di questo programma, all'interno della quale si sono già formulati obiettivi prioritari, come la realizzazione di un piano di zona (legge 167) per 400 alloggi in area pubblica; il convenzionamento di tutti gli interventi privati in modo che anche questi siano di fatto parte di un programma pubblico, cioè di scelte politiche dirette a risolvere problemi più generali a scala urbana e territoriale.

Evidentemente il progetto progettuale, nella possibilità di attuazione a condizione che si verificano due livelli di garanzia: il primo, certo più difficilmente prevedibile e controllabile, è che il tipo di sviluppo più generale del paese si modifichi in direzione dell'espansione dei consumi sociali e della piena valorizzazione delle istanze rappresentative locali (comuni, comprensori, regioni); il secondo è che l'amministrazione comunale mantenga quella continuità politica che ha permesso a Pesaro queste scelte a tutti i livelli di piano, e che a ogni livello da contenuti derivanti dalla possibilità concreta di una verifica continua con gli altri livelli.

In sostanza il piano del centro storico di Pesaro può uscire dall'utopia politica e progettuale solo a condizione che ne sia garantito il nesso stretto con la sua gestione democratica, a condizione cioè che la mobilitazione di base verso certi obiettivi (casa, servizi, riscossa economica) conquiriti le garanzie di cui si è detto qui sopra.

La domanda più significativa uscita dal seminario è quella della possibilità di generalizzare un'esperienza come quella del piano del centro storico di Pesaro. La risposta merita certa ancora riflessione e approfondimento. Comunque i suoi termini possono essere sintetizzati così: a) necessità di superare la teoria vincolistica (che fino ad oggi è stata quasi sempre l'unica alternativa alla distruzione dei centri storici) per arrivare a una metodologia dell'intervento operativo, evidentemente non generalizzabile ma funzionale alle singole strutture urbane e alle specifiche interazioni territoriali, quindi generalizzabile solo in termini di analisi; b) necessità di rafforzamento delle strategie di partecipazione e di gestione democratica, per opporre una alternativa definita ai tentativi di soluzioni dirigistiche che continuamente si ripropongono (basti pensare al ruolo che la Partecipazione Statale e il grande capitale monopolistico privato hanno tentato di assumere in questi ultimi anni nella pianificazione e gestione delle città e del territorio); c) possibilità di assumere anche nelle altre città medie italiane modelli di strutture urbane indirizzate al recupero del patrimonio fisico sociale e alla sua riqualificazione funzionale, sia in termini di controllo e riduzione delle nuove espansioni, sia in termini di rapporto vitale tra diverse parti di città e tra città e territorio.

Colpisce anche favorevolmente, in questo lavoro di Gruppi, la cura messa nel recupero della dimensione umana e più vera della persona che Togliatti, facendo leva sui fatti della storia non per alimentare un mito, ma per sommarci per uscirne fuori; il fatto che Togliatti sbarca a Napoli nel 1944 non è una sorta di Lohengrin che arriva sul lago magico. E' un uomo che ha superato i cinquant'anni, che ha alle spalle trent'anni di militanza rivoluzionaria. Egli — come dice più tardi

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA NELL'UNIONE SOVIETICA / 1

NUOVI TRAGUARDI DEI KOLKHOS

Aumento degli investimenti, meccanizzazione, «chimizzazione» e perfezionamento dell'organizzazione produttiva sono i punti chiave del programma di sviluppo in corso di attuazione - Il bilancio dell'ultimo decennio Dalla campagna per le «terre vergini» alla valorizzazione delle «terre non nere» - Il dibattito sulla stampa



La raccolta del the in un kolkhos della regione di Batum

Dalla nostra redazione

MOSCA, marzo

E' evidentemente ancora troppo presto per accardare pressioni sul raccolto agricolo dell'URSS nel 1975. Quello che si può dire è che l'inverno è stato quest'anno eccezionalmente mite e sufficientemente umido. Questi fatti, a giudizio degli esperti, hanno creato le premesse per buoni risultati nella produzione dei cereali, il raccolto di gran lunga più importante. A due condizioni, tuttavia: condizioni climatiche e temperature in queste prime settimane di primavera, non scenda troppo e troppo bruscamente e che la prossima estate non sia eccessivamente secca.

Queste brevi considerazioni ci dicono quanto ancora l'agricoltura sovietica, malgrado gli inimitabili progressi, sia soggetta a ogni sorta di vicissitudini. Il territorio dell'URSS, come si sa, è immenso, ma un terzo di esso è coperto da foreste ed una parte ancora più grande è occupata dalla tundra, dalle zone desertiche e deserti. In pratica all'agricoltura è riservata soltanto una quarta parte del territorio, vale a dire 546 milioni di ettari. Si tratta di un'area che non è adeguata anche per una popolazione di oltre 253 milioni di abitanti. Però nell'Unione Sovietica soltanto l'1,1 per cento dei terreni coltivati si trovano in zone a clima temperato, cioè le precipitazioni annuali superano i 700 millimetri all'anno. Sul 60 per cento delle regioni agricole, inoltre, la temperatura media annuale è appena 5 gradi. Al contrario, per fare un esempio, negli Stati Uniti una tale temperatura si registra soltanto sul 10 per cento del territorio, mentre in 180 milioni di ettari si può contare sul 60 per cento delle regioni coltivate.

Condizioni climatiche sfavorevoli a parte, le statistiche degli ultimi dieci anni indicano che l'URSS, una tendenza, pur tra alti e bassi, alla stabilizzazione o meglio ad una crescita costante della produzione. Questo il raccolto dei cereali del 1972, anno estremamente difficile dal punto di vista climatico ed atmosferico, fu superiore alla media annuale del quinquennio 1966-1970. Anche il 1971 non ha dato per i cereali i risultati sperati. Eppure, con un raccolto di 152,6 milioni di tonnellate, ha superato tutti gli anni precedenti, salvo il 1973, quando il raccolto era di 225 milioni di tonnellate.

In tal modo, tenendo conto dell'aumento della popolazione, nel 1971 la produzione agricola per abitante è risultata del 23 per cento rispetto al 1964. A questa ragione, perciò, nel marzo dello scorso anno Leonid Breznev, in un discorso ad Almaty, capitale del Kazakistan, poté affermare: «I risultati di questi ultimi anni mostrano nettamente che, sebbene noi disponiamo ancora della forza umana necessaria per aumentare il raccolto del 23 per cento in 15 anni fa. Senza dubbio noi siamo lontani dalla realizzazione dei vostri desideri. Tutti i bisogni della società non sono ancora stati soddisfatti. Ma una svolta è stata avviata e questa svolta è radicale. Tutto ciò, compagni, è dovuto ai principali risultati dell'attuazione della proposta di politica agricola del partito e del popolo, una delle nostre più importanti realizzazioni».

Nei 100 giorni che precedono l'apertura della sessione del Comitato centrale del PCUS di marzo, si sono svolte le riunioni di lavoro per la preparazione della campagna di lavoro per il 1975. In queste riunioni, si sono svolte le discussioni e i dibattiti, si sono presentati i risultati delle imprese collettive delle aziende agricole cooperative fu intro-

dotto il principio di una remunerazione mensile media garantita ed ai vecchi lavoratori fu assicurata una pensione statale oltre a quella aziendale.

Grazie a queste misure, nel quinquennio 1966-1970 la remunerazione mensile media del lavoro dei kolchos salì del 46 per cento e nei primi quattro anni del quinquennio attuale di un altro 22 per cento. In compenso, nello stesso periodo di tempo, la produttività del lavoro è aumentata del 37 per cento rispetto al 1960.

Tutte queste cifre sono state fornite in un articolo di bilancio del decennio 1963-1971 pubblicato sulla «Pravda» dal primo vice ministro dell'agricoltura dell'URSS, Rikhtsin, lo scorso febbraio.

Le misure di 10 anni fa e quelle adottate successivamente dal Comitato centrale del PCUS e dal governo, con un programma complesso di sviluppo dell'agricoltura messo a punto dal 21. Congresso del Partito del marzo-aprile 1971, tutte e insieme si articolano sul piano tecnico, in tre punti: meccanizzazione della produzione, largo impiego di concimi minerali e bonifica di vasti territori, e, sul piano politico-economico, nel perfezionamento delle forme di organizzazione della produzione e nel miglioramento dell'attività di gestione e di direzione.

Sulla strada della realizzazione di questo programma, come ha scritto sulla Pravda del 1. marzo Mikhail Nolikov, vice responsabile della sezione agricoltura presso il Comitato centrale del PCUS, tutte le aziende agricole dell'URSS ed il 90 per cento delle abitazioni dei kolchos sono oggi disposte di energia elettrica. Tuttavia, la situazione non ha ancora raggiunto il livello «ottimale». Non soltanto in certe operazioni, ma anche in interi settori della produzione la quota di lavoro manuale è ancora alta.

Per accelerare, d'altra parte, il processo di meccanizzazione, si è dato il via nel paese alla costruzione di vasta scala di numerose officine di trattori e macchine

agricole. Una nuova gamma di macchine, le «coltrici», più potenti e più produttive, sta uscendo dall'industria sovietica. Il parco trattori è aumentato da 1.173 mila nel 1965 a 2.188 mila nel 1973. Ma, osservando l'andamento del parco macchine, si lavoratori e la campagna avanzano con un'impetuosa velocità. Per un terzo del costo del parco macchine sovietico, si è potuto acquistare il 40 per cento delle macchine di paesi stranieri. Inoltre non è ancora stato discusso il bilancio di fine anno di produzione delle macchine agricole e di altri prodotti agricoli, stimate male.

Per questo bilancio la «chimizzazione» dell'agricoltura, basata sul fatto che nel 1966 ed il 1971 la quantità di concimi minerali è stata pianificata, passando da 11,1 milioni a 51 milioni di tonnellate. Le grandi opere di bonifica, pure, hanno consentito nel 1971 di creare 24 mila ettari di nuove terre coltivabili, con l'irrigazione, con l'innalzamento del livello delle acque sotterranee, con l'assorbimento di acqua dolce, ecc. ecc. 17 milioni di ettari di terra.

Nel quadro del programma di sviluppo si inserisce anche il progetto di valorizzazione delle terre non nere della Russia europea, cioè nel marzo dello scorso anno dal Comitato centrale del PCUS e dal governo sovietico. Le 100 milioni di ettari non nere occupano una estesa area grande quasi due volte l'Italia. Nel 1966, per la realizzazione del progetto sovietico, si sono spesi 35 miliardi di rubli.

Un discorso a parte merita il problema delle zone di organizzazione della produzione e della gestione dell'agricoltura. Esso è al centro di un intenso dibattito non soltanto sui piani economici, ma anche su quelli politici, in quanto la proposta di riforma è sempre più integrata con l'industria e, perciò, sempre più concentrata e specializzata.

Romolo Caccavale

Un libro di Luciano Gruppi sull'opera del dirigente comunista

Togliatti e la strategia del PCI

Una ricostruzione del processo attraverso il quale si definisce la politica e la prospettiva della «via italiana al socialismo»

Nel clima di vasto e crescente interesse per la proposta comunista del «compromesso storico» il questo più recente libro di Luciano Gruppi, «Togliatti e la strategia del PCI», edito da Einaudi, pp. 213, lire 1.000.

Abbracciando essenzialmente il ventennio che va dall'arrivo di Togliatti a Napoli, nel 1944, alla morte del grande dirigente comunista, Luciano Gruppi presenta in sintesi una ricostruzione storica dell'opera di Togliatti, evitando le tentazioni apologetiche e scartando ogni schema ideologico.

In effetti l'autore riesce felicemente a coniugare le visioni semplificate di uno svolgimento lineare e quasi inevitabile di una strategia sempre vincente e al riparo da controcolpi.

La verità — come sappiamo — è ben diversa. La linea di Togliatti ha dovuto fare i conti, e duramente, con gli sviluppi reali della lotta di classe, con i drammi dei travagli, le svolte e le contraddizioni del movimento comunista internazionale, con le prove, le novità e le sorprese della storia. La via italiana al socialismo non è mai stata un itinerario facile, bensì un percorso per molti versi accidentato ed impervio. Non è un idillio, ma una conquista da rinnovare di continuo; una politica che ha conosciuto fasi di avanzata e di sviluppo e anche momenti di offuscamento e di ristagno.

Colpisce anche favorevolmente, in questo lavoro di Gruppi, la cura messa nel recupero della dimensione umana e più vera della persona che Togliatti, facendo leva sui fatti della storia non per alimentare un mito, ma per sommarci per uscirne fuori; il fatto che Togliatti sbarca a Napoli nel 1944 non è una sorta di Lohengrin che arriva sul lago magico. E' un uomo che ha superato i cinquant'anni, che ha alle spalle trent'anni di militanza rivoluzionaria. Egli — come dice più tardi

Nonni a proposito delle «coltrici» di Salerno — fu un uomo vergente tra coloro che vanno alla cieca». E questo perché l'azione di Togliatti aveva dietro di sé quella elaborazione teorica e politica che toccò un vertice altissimo nel VII Congresso dell'Internazionale comunista. Fu infatti in quella sede che venne affrontata e risolta in modo nuovo, ispirandosi creativamente alla più autentica lezione leninista, la questione del rapporto tra movimento operaio e libertà democratica, tra classe operaia e interessi nazionali.

Di qui la capacità di Togliatti di agire, nelle tragiche condizioni del 1944, con la consapevolezza che il compito più rivoluzionario era quello di dare una svolta politica di rottura alla linea del compromesso. Ma qualcosa cambiò allora a riguardo del ruolo di Togliatti, nel senso che si vennero riducendo le distanze tra il contributo personale e quello del partito. Il compromesso si determinò sempre, dal punto di vista del PCI da un lato e dell'esperienza e l'elaborazione collettiva del partito italiano e del movimento comunista internazionale dall'altro: il dibattito si fa più esplicito e permanente. Il confronto con le posizioni diverse più impegnative, e bisogna fare i conti anche con dissenzi e rotture in caso di crisi.

A Togliatti, capito — tra l'altro — il non avere, di fatto, il consenso del comitato centrale del PCI che, di fatto, era stato più o meno assorbito dal PCUS. Ed anche il memoriale di Yalta fu espressione e testimonianza di un confronto e di un conflitto tra posizioni differenti, nel movimento comunista internazionale.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica. Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi costituisce anche una lezione di metodo, nel senso del rifiuto di ogni retorica conformista o dogmatica davanti ai nodi più delicati della storia del partito nonché alle scelte e ai comportamenti dei gruppi dirigenti, a lavoro in corso, in attesa di una loro riconsiderazione storica e politica.

Il lavoro di Gruppi

Dopo l'accordo sul contratto

### Nuove possibilità di iniziativa per i lavoratori degli enti locali

Le gravi resistenze del governo — Il valore dell'intesa conquistata — Il dibattito nella categoria — Superamento delle disparità interne

Alcune delle resistenze del governo... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

La categoria ha ottenuto... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

Il governo ha respinto... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

La categoria ha ottenuto... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

Il governo ha respinto... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

La categoria ha ottenuto... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

Il governo ha respinto... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

La categoria ha ottenuto... L'Unità ha parlato con i dirigenti della categoria... L'accordo sul contratto... Le gravi resistenze del governo... Il valore dell'intesa conquistata... Il dibattito nella categoria... Superamento delle disparità interne.

Si estende l'azione unitaria per l'occupazione e lo sviluppo

# Grandi lotte in Calabria Forte sciopero a Bergamo

Adesioni molto vaste all'astensione proclamata nelle province calabre - Sotto accusa anche la giunta regionale - Corteo e comizio nella città lombarda - Le delegazioni delle fabbriche occupate

CATANZARO. L'azione unitaria di lavoratori ed impiegati... Forte sciopero a Bergamo... Adesioni molto vaste all'astensione proclamata nelle province calabre... Sotto accusa anche la giunta regionale... Corteo e comizio nella città lombarda... Le delegazioni delle fabbriche occupate.

Integrazione licenziamenti... Bloccata martedì la Buitoni-Perugina... Adesioni molto vaste all'astensione proclamata nelle province calabre... Sotto accusa anche la giunta regionale... Corteo e comizio nella città lombarda... Le delegazioni delle fabbriche occupate.

Bloccata martedì la Buitoni-Perugina... Adesioni molto vaste all'astensione proclamata nelle province calabre... Sotto accusa anche la giunta regionale... Corteo e comizio nella città lombarda... Le delegazioni delle fabbriche occupate.

Per la garanzia del salario e la previdenza... Braccianti: positiva intesa... Si sviluppa la lotta per la contingenza e gli investimenti... Adesioni molto vaste all'astensione proclamata nelle province calabre... Sotto accusa anche la giunta regionale... Corteo e comizio nella città lombarda... Le delegazioni delle fabbriche occupate.

PER LA DIFESA DEI SALARI E L'OCCUPAZIONE

## Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego

Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione

I lavoratori come ormai è consueto... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Intanto questa sera la segreteria... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Manifestazioni in tutta la regione... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Con il voto contrario dei rappresentanti dei sindacati... Deciso l'aumento del 10% dall'amministrazione delle FS... Il rincaro avrebbe pesanti conseguenze sui prezzi — Esclusi dal provvedimento i pendolari — Una dichiarazione di Giulio Caporali... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Il Consiglio di amministrazione... Deciso l'aumento del 10% dall'amministrazione delle FS... Il rincaro avrebbe pesanti conseguenze sui prezzi — Esclusi dal provvedimento i pendolari — Una dichiarazione di Giulio Caporali... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

che sulla possibilità di man... EL-AL: licenziati due sindacalisti... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

EL-AL: licenziati due sindacalisti... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

La proposta di nuovi au... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

La proposta di nuovi au... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

La proposta di nuovi au... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Per la garanzia del salario e la previdenza... Braccianti: positiva intesa... Si sviluppa la lotta per la contingenza e gli investimenti... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

L'azienda aveva chiesto nuove riduzioni produttive... RESPINTO ALL'ALFA UN ULTERIORE RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE... Incontro all'Intersind - La FLM disponibile a una verifica complessiva sui programmi produttivi nel mese di maggio quando scadranno i termini dell'intesa concordata a dicembre - Primo risultato alla Sit-Siemens... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Standa: 541,5 miliardi di vendite e otto miliardi di utili... Ancora inventuti nella CEE ventiquattro milioni di ettolitri di vino... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Dalla nostra redazione... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Standa: 541,5 miliardi di vendite e otto miliardi di utili... Ancora inventuti nella CEE ventiquattro milioni di ettolitri di vino... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Standa: 541,5 miliardi di vendite e otto miliardi di utili... Ancora inventuti nella CEE ventiquattro milioni di ettolitri di vino... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Standa: 541,5 miliardi di vendite e otto miliardi di utili... Ancora inventuti nella CEE ventiquattro milioni di ettolitri di vino... Scioperano martedì 24 ore operai agricoli e pubblico impiego... Accanto a loro si fermano per un minimo di un'ora tutte le categorie... Manifestazioni nelle maggiori città — Astensioni generali a Mantova e a Bari — Sono circa 400 mila gli operai a cassa integrazione.

Domenico Cini (Segretario Generale FIELS CGIL)

Solo le lavastoviglie Candy sono garantite 2 anni. E collaudate gratis a casa vostra. Candy I tuoi desideri sono le nostre idee.



Dal presidente del Consiglio i giudici romani che indagano sulle trame

# Moro sentito dai magistrati sui segreti militari di Miceli

Un comunicato sconcertante - Gli interrogativi sul ruolo dei rosaventisti: non struttura deviante del SID, ma organizzazione «legittima»? - Riserbo sulle risposte - Le importanti conseguenze per le inchieste in corso

## Attentato fascista contro sezione del PCI a Bari

Attentato di preta marcia fascista contro una sezione comunista. Una bottiglia di molotov è stata lanciata questa sera verso le ore 21 contro la sezione del PCI di Bari. L'attentato è avvenuto nel centro cittadino. La bottiglia esplosiva ha provocato l'incendio di una porta d'ingresso della sezione che a quell'ora era piena di componenti e per fortuna non vi sono stati feriti. I compagni accorsi fuori dalla sede hanno potuto scappare due o tre giorni prima della fuga a bordo di una macchina.

## Nuovo direttore al quotidiano «Resto del Carlino»

Cambio della guardia a «Resto del Carlino» di Bologna. Il nuovo direttore è Gianni Mori. Il direttore uscente è stato sostituito dal socialista Alberto Pizzoni.

Sempre più grave la crisi della zootecnica

## Smobilitate in Emilia 780 stalle cooperative

Migliaia di contadini lavorano in perdita

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 21. Nel 1974 ben 780 delle 8200 stalle associate al Consorzio emiliano romano o prodotti o latte hanno chiuso. Eppure nel 1974 il Consorzio — che opera nel settore produttivo della zona orientale di questa regione ed anche veneti e marchigiani — è stato in grado di pagare 130 lire per ogni litro contenuto in totale il consorzio ha introitato 171 milioni di ettolitri del prezzo liquido. Da allora la situazione è però notevolmente peggiorata: quel prezzo pagato ai produttori non risulta affatto remunerativo ed anche previsioni per quest'anno sono di una perdita da parte del produttore pari ad almeno 40 lire il litro. Il calo del prezzo del latte è stato accompagnato da un aumento dei costi di produzione. I prezzi di latte sono scesi di oltre il 10 per cento. Le stalle cooperative sono di fronte a una perdita da parte del produttore pari ad almeno 40 lire il litro. Il calo del prezzo del latte è stato accompagnato da un aumento dei costi di produzione. I prezzi di latte sono scesi di oltre il 10 per cento. Le stalle cooperative sono di fronte a una perdita da parte del produttore pari ad almeno 40 lire il litro.

Le cooperative di latte che possono estendersi che zootecnica non si è unita o mente della zootecnica. Si tratta di un fenomeno che si è verificato in tutta la regione emiliana. Le cooperative di latte sono state smobilitate perché non sono in grado di coprire i costi di produzione. Le stalle cooperative sono di fronte a una perdita da parte del produttore pari ad almeno 40 lire il litro. Il calo del prezzo del latte è stato accompagnato da un aumento dei costi di produzione. I prezzi di latte sono scesi di oltre il 10 per cento. Le stalle cooperative sono di fronte a una perdita da parte del produttore pari ad almeno 40 lire il litro.

Roberto Scaraova

Si intensifica la partecipazione democratica

## Scuola: le sedute pubbliche dei Consigli sono legittime

Alle riunioni degli organi collegiali di Istituto e di Circolo debbono poter essere presenti anche i non eletti - L'importanza di un regolamento non burocratico

Da più parti ed anche la stampa, si sta attaccando la questione delle sedute pubbliche dei Consigli di Circolo e di Istituto. Le sedute pubbliche sono state presentate come un'innovazione che non ha nulla di nuovo. In realtà, le sedute pubbliche dei Consigli di Circolo e di Istituto sono state introdotte da una legge del 1973. La legge ha stabilito che le sedute pubbliche dei Consigli di Circolo e di Istituto sono legittime e che i non eletti possono partecipare alle riunioni. La legge ha anche stabilito che le sedute pubbliche dei Consigli di Circolo e di Istituto sono importanti per la partecipazione democratica.

La legge ha stabilito che le sedute pubbliche dei Consigli di Circolo e di Istituto sono legittime e che i non eletti possono partecipare alle riunioni. La legge ha anche stabilito che le sedute pubbliche dei Consigli di Circolo e di Istituto sono importanti per la partecipazione democratica. La legge ha anche stabilito che le sedute pubbliche dei Consigli di Circolo e di Istituto sono importanti per la partecipazione democratica.

Enrico Menduni

6 operai ricoverati in ospedale

## Porto Marghera: 61 intossicati alla Montefibre

UNA TUBA DI PIOMBO... 61 operai ricoverati in ospedale a Porto Marghera. I medici hanno diagnosticato intossicazioni da piombo. I lavoratori erano occupati alle macchine della Montefibre.

UNA TUBA DI PIOMBO... I medici hanno diagnosticato intossicazioni da piombo. I lavoratori erano occupati alle macchine della Montefibre. I medici hanno diagnosticato intossicazioni da piombo.

Un magistrato greco ora in pensione

## ACCUSA L'ARMATORE NIARCHOS DI AVERE UCCISO SUA MOGLIE

MIENE 21. Un magistrato greco in pensione, Georgios Niarchos, ha denunciato il procuratore della Repubblica di Atene, un giudice di nome Legas, di aver coperto l'omicidio commesso dall'armatore Stavros Niarchos contro sua moglie. Niarchos era stato trovato morto in un appartamento a Parigi.

MIENE 21. Un magistrato greco in pensione, Georgios Niarchos, ha denunciato il procuratore della Repubblica di Atene, un giudice di nome Legas, di aver coperto l'omicidio commesso dall'armatore Stavros Niarchos contro sua moglie. Niarchos era stato trovato morto in un appartamento a Parigi.

MIENE 21. Un magistrato greco in pensione, Georgios Niarchos, ha denunciato il procuratore della Repubblica di Atene, un giudice di nome Legas, di aver coperto l'omicidio commesso dall'armatore Stavros Niarchos contro sua moglie. Niarchos era stato trovato morto in un appartamento a Parigi.

Nel processo intentato contro il compagno Li Causi

## Ciancimino di nuovo di fronte ai giudici per «autodifendersi»

Quattro ore di dichiarazioni sul «sacco di Palermo» - Il PM d'accordo perché vengano acquisiti gli atti dell'Antimafia - Il processo rinviato al 7 aprile

Dalla nostra redazione

PALERMO 21. Il processo contro il compagno Li Causi è stato rinviato al 7 aprile. Ciancimino ha presentato quattro ore di dichiarazioni sul «sacco di Palermo». Il PM è d'accordo perché vengano acquisiti gli atti dell'Antimafia.

PALERMO 21. Il processo contro il compagno Li Causi è stato rinviato al 7 aprile. Ciancimino ha presentato quattro ore di dichiarazioni sul «sacco di Palermo». Il PM è d'accordo perché vengano acquisiti gli atti dell'Antimafia.

PALERMO 21. Il processo contro il compagno Li Causi è stato rinviato al 7 aprile. Ciancimino ha presentato quattro ore di dichiarazioni sul «sacco di Palermo». Il PM è d'accordo perché vengano acquisiti gli atti dell'Antimafia.

Vincenzo Vasile

## LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA CASA

### abitazioni sovietiche in legno

**L'EXPORTLES DI MOSCA** le produce.

Noi della **DOMA IMPORT** le importiamo in esclusiva per l'Italia perché siamo sicuri di potervi garantire termini di consegna, qualità, durata, eccezionale

economicità del prezzo

Fra i vari tipi di abitazioni sovietiche in legno di pino nordico, da 40 a 180 mq, scegliete la gioia di vivere in un modo nuovo, fra le pareti accoglienti di una casa come quella in fotografia, o di un'altra adatta alle Vostrre esigenze

**DURATA SECOLARE, COIBENZA TERMICA PARI AD UNA PARETE IN MURATURA DI 60 CM**

Le uniche costruite per essere abitazioni permanenti. Da sempre destinate a tale uso

Abbiamo concessionari di vendita in ogni regione

Il ns ufficio informazioni e a Vostra disposizione.

**DOMA IMPORT**

C.so Cavour 5 - PAVIA tel. 0382/20017-20733

**ESPOSIZIONE PERMANENTE A PIACENZA IN FRAZIONE LE MOSE**

TIPO KATIUSKA

VISITATE L'ESPOSIZIONE ALLA FIERA DI MILANO IN VIALE DEI PREFABBRICATI

Il dibattito sulla lotta unitaria per un nuovo sviluppo e per rafforzare la democrazia

La giornata congressuale di ieri è stata dedicata al dibattito...

Alberto FERRANDI Segretario della Federazione di Trento

Pierina VITALE Operaia del calzificio Bloch di Reggio E.

Alle indicazioni date dai comunisti per uscire dalla crisi...

Il compromesso storico non è un compromesso storico...

Umberto SCARDAONI Segretario della Federazione di Savona

Tale impegno ha ricevuto uno stimolo potente dal dibattito...

Il partito democristiano, tuttavia, non ha saputo utilizzare...

Ciò ha trovato il movimento impreparato e questa in preparazione...

È una linea unitaria che si è risolta in un limitato risultato...

Da questo tipo di politica, che mostra la corda più che mai...

La dialettica politica è stata alimentata dal rafforzamento...

La dialettica politica è stata alimentata dal rafforzamento...

La dialettica politica è stata alimentata dal rafforzamento...

La dialettica politica è stata alimentata dal rafforzamento...



Compagni e simpatizzanti seguono attenti gli interventi al dibattito nel corso della giornata di ieri

Dario VALORI

Nel sostanziale e generale accordo con il rapporto di Berlinguer...

La DC in Puglia è certamente anche specchio di un modo di governare...

In questa situazione mutata la linea contadina non può riproporre l'organizzazione...

È una linea unitaria che si è risolta in un limitato risultato...

La risposta nostra sta in quello che anche Berlinguer nel rapporto ha definito il «ricco tessuto democratico»...

La risposta nostra sta in quello che anche Berlinguer nel rapporto ha definito il «ricco tessuto democratico»...

La risposta nostra sta in quello che anche Berlinguer nel rapporto ha definito il «ricco tessuto democratico»...

La risposta nostra sta in quello che anche Berlinguer nel rapporto ha definito il «ricco tessuto democratico»...

La risposta nostra sta in quello che anche Berlinguer nel rapporto ha definito il «ricco tessuto democratico»...

Le proposte del PCI nei commenti della stampa

Attenzione e interesse per il dibattito - Sottolineato il rilievo dato alle grandi questioni del nostro Paese...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Immagino - che la TV aveva tentato di accreditare - di un Congresso costretto...

Le lotte operaie e popolari nel dibattito congressuale

(Dalla pagina 7)

stesso del partito e il funzionamento dell'esecutivo, ridotto spesso a cassa di compensazione fra i « feudi ». È indispensabile affrontare questo nodo, non solo economicamente, ma politicamente, per dare una risposta alla crisi e forza alla programmazione e all'intervento statale. Questo assetto deformato dell'economia pubblica è oggi ad un punto critico, perché emergono i costi seri di questi costi perché la burocrazia di potentati sta conoscendo livelli clamorosi. Si guardi all'ENI che rifiuta al governo i costi sui costi del petrolio. Nel tentativo di Cefis, che ha violato deliberatamente il blocco dei prezzi e ha frodato lo Stato. Il peso di queste degenerazioni e di questi costi che apre contraddizioni tra grandi monopoli privati, a cominciare dalla Fiat, che dei gruppi pubblici avevano rotolo i favori. Ecco un grande nodo attorno al quale occorre e aggregare forze sociali, costruire sbocchi e strumenti immediati di risposta alla crisi e a contemporaneamente avviare mutamenti nel generale dell'assetto statale. Questo modo diamo concretezza, attuata alla lotta contro il sistema di potere della DC, lotta che apre problemi pesanti nel partito di governo.

Questo modo diamo concretezza, attuata alla lotta contro il sistema di potere della DC, lotta che apre problemi pesanti nel partito di governo. Per questo, ha detto Ingrao - ho parlato nel dibattito pregressivo di avere e proprie rotture da compiersi dentro la DC. La strategia del « compromesso storico » tracciata da Berlinguer richiede sin da ora, che noi poniamo l'esigenza di un cambiamento nei rapporti della DC con lo Stato, con le altre forze, con la gente. Una esigenza cui non pare possibile si possano sottrarre quelle forze democristiane condannate, dentro l'attuale sistema di potere, ad una condizione di minoranza e d'impotenza, continuamente ricattate dall'integralismo fanfaniano. La carta vera su cui può piantare l'integralismo fanfaniano è l'impotenza del regime democratico. Una carta che Fanfani sta certo giocando male, ma che domani può essere ripescata, per essere trascinata in un blocco consentaneo ma anche per ristrutturare in senso integralista la DC. Per questo, il moderatismo doroteo finisce con l'assolvere un compito assai arduo: l'integralismo fanfaniano, restando prigioniero di un metodo politico che riduce la direzione del paese alla mediazione occasionale ed estenuante di ristrette oligarchie. Ecco perché la rottura dell'attuale sistema di potere è la condizione per spingere a spostamenti fondati dentro la DC. Un'ultima considerazione che ci spinge a dare rilievo al tema dello Stato, della sorte e del carattere della democrazia rappresentativa: noi ci misureremo con un modo difficile, cui ci chiama anche la esperienza dei paesi socialisti. È la ricerca delle vie attraverso cui fare scaturire da misure di Stato nuove socializzazioni effettive, costruendo gli strumenti per una direzione e un controllo di massa, rapporti tra Stato e cittadini, sistemi politici che non funzionano come corpi separati, come un potere sovrapposto al popolo. Torna qui il tema del tessuto democratico, del tessuto di guerra. Quanto più esso diventa esteso e molteplice, tanto più riemergerà il bisogno di partiti politici che siano sintesi, forze di unificazione capace di dare un senso al mondo che danno una base al cammino dell'« blocco storico ». Sono cose che non possono iniziarsi dopo il nuovo Stato nazionale, anche dal modo con cui oggi lo stiamo.

Pietro CONTI

Presidente della Giunta della Regione Umbria

Rilevando l'importanza della proposta di compromesso storico, la novità politica principale - come ha detto Berlinguer - in quest'ultimo periodo della vita del paese, il compagno Conti, presidente della Giunta regionale umbra, si è soffermato sul non facile processo di comprensione piena di quella proposta. Processo che ha investito il partito, le grandi masse popolari, le altre forze politiche democratiche e che però oltre a chiarire i termini della proposta ne ha permesso anche un ulteriore arricchimento. Oggi la proposta del « compromesso storico » ha acquistato una capacità di penetrazione assai più forte tra le masse popolari, nei diversi ceti sociali, tra le forze politiche democratiche, diventando sempre più momento e condizione per la costruzione di nuove intese e accordi unitari. Si è inoltre superato quell'ultimo scacco tra la proposta politica e lotta quotidiana sui gravi problemi del Paese. Ed anzi si è stabilito un saldo collegamento tra proposta politica programmatica e problemi urgenti del paese che proprio in quella proposta trovano riferimento e condizione per il raggiungimento di soluzioni positive a termini di tempo ravvicinati. Questo processo di arricchimento e approfondimento ha nell'immediato futuro altre occasioni su cui dovremo misurarci.

È innanzi tutto la scadenza immediata di elezioni a cui dovremo andare conducendo una campagna basata sul confronto ragionato, facendo perno su questioni centrali. Il PCI dovrà mettersi contro gli attacchi fascisti, scongiurare il tentativo fanfaniano che punta allo scontro frontale, respingere la manovra tentata di una campagna elettorale non ancorata ai problemi reali del paese, alla sua realtà istituzionale ed anzi tentando di screditare e di suscitare atteggiamenti qualunquistici nei confronti degli Enti locali, delle Regioni. In particolare per quanto riguarda le Regioni rosse, è da respingere con fermezza l'atteggiamento di impregnare la campagna elettorale sullo scontro frontale. Tentativo che il gruppo dirigente nazionale della DC, sta cercando di passare, di far passare, di far accettare ai comunisti e delle sinistre, oltre di mettere chiaramente in luce i vari aspetti dell'attività svolta.

È in primo luogo il tenace e costante lavoro di porta a porta in tutti questi anni per una riforma democratica dello Stato. E si deve marciare come in queste elezioni, procedendo in difesa delle sinistre del movimento regionalista unitario si sia affermato e sviluppato. Processi e realtà che sono alla base della stabilità e capacità operativa dei partiti locali. Una terza questione riguarda i programmi e i piani regionali. Il metodo come sono stati elaborati e proposti, quel nuovo modo di governare che è stato affermato nei fatti, nel rapporto diretto coi cittadini, con la partecipazione delle popolazioni attraverso quel ricco tessuto democratico formato da strutture di base. Contemporaneamente si sottolinea il contributo di peso nazionale, dell'iniziativa del movimento regionalista unitario per una programmazione democratica, economica e sociale che muoia profondamente il nostro paese, dando soluzioni positive alla crisi e avviando un nuovo tipo di sviluppo.

Su queste basi si sta in atto e si svilupperà anche in Umbria il confronto con le forze politiche e sociali avvenute come punto di riferimento del progetto di sviluppo economico e sociale per la seconda legislatura presentato all'opinione pubblica. Confronto per la costruzione di nuove intese democratiche, per nuovi spostamenti a sinistra nell'interesse del paese.

Stelvio ANTONINI

Segretario della Federazione di Macerata

Dalla crisi profonda che caratterizza la situazione italiana emerge come determinante per la soluzione dei problemi la questione agraria. Se si vuole avviare la ripresa produttiva non si può fare a meno di pensare prima di tutto alla campagna, al suo processo di trasformazione. Su questo terreno è necessario costruire subito la lotta contadina, portata avanti da obiettivi credibili e decisivi. Il congresso deve indicare con forza la necessità di creare un movimento per la trasformazione dell'agricoltura.

Due obiettivi emergono in maniera sempre più chiara nel quadro degli attuali rapporti di proprietà nelle campagne: 1) una radicale trasformazione delle sue strutture e quindi della coltura in atto nel quadro della ricostituzione dello stesso assetto industriale del paese. Oggi la situazione nelle campagne è caratterizzata da larghe zone di abbandono, di incolti contadini; non basta denunciare le responsabilità governative, e della DC in particolare, per la politica anticontadina portata avanti in questi 30 anni; occorre avere l'impegno del partito e di tutto il movimento democratico per ridare fiducia e certezza ai contadini sulle possibilità di cambiare attraverso la loro partecipazione alla lotta.

Renzo TRIVELLI

Segretario regionale dell'Abruzzo

Il carattere oggettivo e distensivo con cui si è svolto il dibattito, in questo paese sulla questione del compromesso storico, sembra oggi dover subire una distorsione strumentale di fronte agli avvenimenti come quelli del Portogallo che vengono utilizzati dalla segreteria DC e da altre forze politiche a fini di polemica del tutto pretestuosa nei confronti della nostra proposta. In realtà, però, se è giusto sottolineare il carattere del tutto strumentale di questa polemica, non possiamo nascondere che quegli avvenimenti ci pongono seri motivi di meditata e responsabile riflessione, sulla base della nostra linea politica, delle nostre più profonde convinzioni ideali.

Più in generale però è necessario che il Partito sia in grado di dare risposta positiva alle questioni che, nel dibattito sul compromesso storico, ci vengono sollevate. Così, per esempio, per quanto riguarda il rapporto con la DC, va ribadito che è nostro intendimento muoverci non sulla base di profezie laicistiche e catastrofiche sul futuro di quel partito, ma di un'azione politica nostra che spinga il partito dc a un mutamento della sua politica e soprattutto a un nuovo modo di governare fondato sulla ricerca di rapporti positivi fra tutte le forze democratiche, alla ricerca di intese programmatiche unitarie sui problemi concreti.

Quanto poi al tipo di maggioranza alla quale pensiamo di scorparsi o meno di una opposizione democratica, nella prospettiva del compromesso storico, se e fuori di ogni dubbio il fatto che non mancherà certo l'opposizione dei ceti privilegiati e conservatori del paese, va anche ribadito che quel tipo di maggioranza dovrà necessariamente avere al suo stesso interno il bisogno costante del confronto, della verifica. Su due argomenti di decisiva importanza e po. necessario in

tervenire con un'azione politica urgente e positiva. Innanzitutto su quello della lotta antifascista che richiede una risposta popolare e unitaria e anche un'azione politica che tolga al fascismo le sue basi di massa, soprattutto nel Mezzogiorno.

Sulle questioni poi del continuo, spesso drammatico aggravarsi, come in Abruzzo, del concetto del « compromesso storico » come una strategia a breve termine - ha detto Terracini - ha contribuito largamente la stretta connettiva, stabilita nelle discussioni nel Partito. In una proposta stessa e la crisi economica attuale, essa avrebbe dovuto scogliere, i tempi relativi non potevano non essere riconsiderati in una prospettiva assai più lunga. È vero che in questo modo si lascerebbe in mano ai cristiani la possibilità di affrontare e risolvere su misura propria i problemi stessi della crisi, che avrebbe portato alla ricostituzione di una parte dell'area esterna di influenza della DC si restringe, come chiaramente è dimostrato dai dati notevoli dei suoi voti, dalla demografia della coltura, dalle inquietudini crescenti nella Coldiretti - il che si risolve nella diminuzione della componente popolare democratica e operaia del suo composito tessuto interclassista - in senso contrario proporzionalmente crescendo il peso della sua com-

ponente borghese, conservatrice e antidemocratica che non ha al di fuori della DC altro polo di aggregazione politica e di attivazione politica.

Ma allora, la forza grande movimento popolare al quale sin dal XIII Congresso abbiamo dato appuntamento per la svolta democratica che oggi definiamo con maggior chiarezza come nuova alleanza di governo - il movimento cattolico, dico - non potrà trovarsi però non ha da svolgersi il suo ruolo insieme a tutti i « feudi », non si è certo o profano - che il mondo cattolico e il movimento cattolico comprendano e s'identifichino sul piano politico con la DC e che non possa esprimersi in un modo diverso. Non a tutto il costo nostro dar vita in Italia, a fianco e in concorrenza con la DC, ad un altro partito cattolico. Ma non possiamo ignorare o emarginare tutto quanto si manifesta in questo senso o anche soltanto si accenti in superficie o ai margini della vita politica democratica e delle più vaste forze cattoliche.

Tre, in questo senso, sono gli obiettivi da raggiungere: l'affermarsi sempre più pieno di una battaglia politica unitaria e esplicita, il movimento di sviluppo economico e sociale di un'area più spaziosa di col PSI; un deciso spostamento elettorale a favore delle forze di sinistra e democratiche che passi anche attraverso un ridimensionamento della DC.

Leo CANULLO

di Roma

Da molti mesi è in atto a Roma una dura battaglia per governare, per dare risposte possibili alle esigenze sociali, dello sviluppo produttivo e della difesa dell'ordine democratico. Pur tra contraddizioni e debolezze e stalla tenuta, la proposta di un'intesa e di una collaborazione tra forze diverse, provocando mutamenti, pur talora lenti, ma sempre significativi, si stanno nel quadro di un fitto intreccio di interessi e di centri del potere economico, che condizionano interi settori sociali.

In particolare, ciò che è avvenuto sul terreno di alcune scelte di politica sociale ed economica, al Comune come alla Provincia e alla Regione; e ciò che è accaduto nelle scuole, nei posti di lavoro, e in generale successo ottenuto dalle forze unitarie democratiche nella elezione degli organi collegiali, ha dimostrato un confronto solo nelle manifestazioni di piazza, la prossima settimana si riuniscono a Roma i dirigenti di tutte le sezioni della DC del centro, del PSI, del PSDI e del PRI, e dei consigli di fabbrica e di zona per dar vita ad una fitta rete di presidi antifascisti nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Con la sua politica unitaria il PCI è stato ed è il costante punto di riferimento di ogni iniziativa volta a dare stabilità al quadro democratico e a dare risposte positive alle crisi del paese. Certo, la crisi generale si riflette su Roma con caratteristiche peculiari, che accentuano gli elementi di precarietà e di disgregazione sociale oltre che quelli di spinte settoriali e corporative.

Mentre il dibattito congressuale è in pieno svolgimento, al Palazzo dello sport di Roma, si approfitterà di una pausa dei lavori per discutere con i rappresentanti di tutte le Federazioni l'impostazione e il sviluppo delle iniziative di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Con la sua politica unitaria il PCI è stato ed è il costante punto di riferimento di ogni iniziativa volta a dare stabilità al quadro democratico e a dare risposte positive alle crisi del paese. Certo, la crisi generale si riflette su Roma con caratteristiche peculiari, che accentuano gli elementi di precarietà e di disgregazione sociale oltre che quelli di spinte settoriali e corporative.

mentare che non si vota democratici e che non si partecipa alla lotta da soli, anzi c'è un'occasione di confronto solo nelle manifestazioni di piazza, la prossima settimana si riuniscono a Roma i dirigenti di tutte le sezioni della DC del centro, del PSI, del PSDI e del PRI, e dei consigli di fabbrica e di zona per dar vita ad una fitta rete di presidi antifascisti nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Umberto TERRACINI

A fare intendere erroneamente, così come è avvenuto, il concetto del « compromesso storico » come una strategia a breve termine - ha detto Terracini - ha contribuito largamente la stretta connettiva, stabilita nelle discussioni nel Partito. In una proposta stessa e la crisi economica attuale, essa avrebbe dovuto scogliere, i tempi relativi non potevano non essere riconsiderati in una prospettiva assai più lunga. È vero che in questo modo si lascerebbe in mano ai cristiani la possibilità di affrontare e risolvere su misura propria i problemi stessi della crisi, che avrebbe portato alla ricostituzione di una parte dell'area esterna di influenza della DC si restringe, come chiaramente è dimostrato dai dati notevoli dei suoi voti, dalla demografia della coltura, dalle inquietudini crescenti nella Coldiretti - il che si risolve nella diminuzione della componente popolare democratica e operaia del suo composito tessuto interclassista - in senso contrario proporzionalmente crescendo il peso della sua com-

ponente borghese, conservatrice e antidemocratica che non ha al di fuori della DC altro polo di aggregazione politica e di attivazione politica.

Ma allora, la forza grande movimento popolare al quale sin dal XIII Congresso abbiamo dato appuntamento per la svolta democratica che oggi definiamo con maggior chiarezza come nuova alleanza di governo - il movimento cattolico, dico - non potrà trovarsi però non ha da svolgersi il suo ruolo insieme a tutti i « feudi », non si è certo o profano - che il mondo cattolico e il movimento cattolico comprendano e s'identifichino sul piano politico con la DC e che non possa esprimersi in un modo diverso. Non a tutto il costo nostro dar vita in Italia, a fianco e in concorrenza con la DC, ad un altro partito cattolico. Ma non possiamo ignorare o emarginare tutto quanto si manifesta in questo senso o anche soltanto si accenti in superficie o ai margini della vita politica democratica e delle più vaste forze cattoliche.

Tre, in questo senso, sono gli obiettivi da raggiungere: l'affermarsi sempre più pieno di una battaglia politica unitaria e esplicita, il movimento di sviluppo economico e sociale di un'area più spaziosa di col PSI; un deciso spostamento elettorale a favore delle forze di sinistra e democratiche che passi anche attraverso un ridimensionamento della DC.

Renzo TRIVELLI

Segretario regionale dell'Abruzzo

Il carattere oggettivo e distensivo con cui si è svolto il dibattito, in questo paese sulla questione del compromesso storico, sembra oggi dover subire una distorsione strumentale di fronte agli avvenimenti come quelli del Portogallo che vengono utilizzati dalla segreteria DC e da altre forze politiche a fini di polemica del tutto pretestuosa nei confronti della nostra proposta. In realtà, però, se è giusto sottolineare il carattere del tutto strumentale di questa polemica, non possiamo nascondere che quegli avvenimenti ci pongono seri motivi di meditata e responsabile riflessione, sulla base della nostra linea politica, delle nostre più profonde convinzioni ideali.

Più in generale però è necessario che il Partito sia in grado di dare risposta positiva alle questioni che, nel dibattito sul compromesso storico, ci vengono sollevate. Così, per esempio, per quanto riguarda il rapporto con la DC, va ribadito che è nostro intendimento muoverci non sulla base di profezie laicistiche e catastrofiche sul futuro di quel partito, ma di un'azione politica nostra che spinga il partito dc a un mutamento della sua politica e soprattutto a un nuovo modo di governare fondato sulla ricerca di rapporti positivi fra tutte le forze democratiche, alla ricerca di intese programmatiche unitarie sui problemi concreti.

Quanto poi al tipo di maggioranza alla quale pensiamo di scorparsi o meno di una opposizione democratica, nella prospettiva del compromesso storico, se e fuori di ogni dubbio il fatto che non mancherà certo l'opposizione dei ceti privilegiati e conservatori del paese, va anche ribadito che quel tipo di maggioranza dovrà necessariamente avere al suo stesso interno il bisogno costante del confronto, della verifica. Su due argomenti di decisiva importanza e po. necessario in

mentare che non si vota democratici e che non si partecipa alla lotta da soli, anzi c'è un'occasione di confronto solo nelle manifestazioni di piazza, la prossima settimana si riuniscono a Roma i dirigenti di tutte le sezioni della DC del centro, del PSI, del PSDI e del PRI, e dei consigli di fabbrica e di zona per dar vita ad una fitta rete di presidi antifascisti nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Con la sua politica unitaria il PCI è stato ed è il costante punto di riferimento di ogni iniziativa volta a dare stabilità al quadro democratico e a dare risposte positive alle crisi del paese. Certo, la crisi generale si riflette su Roma con caratteristiche peculiari, che accentuano gli elementi di precarietà e di disgregazione sociale oltre che quelli di spinte settoriali e corporative.

Mentre il dibattito congressuale è in pieno svolgimento, al Palazzo dello sport di Roma, si approfitterà di una pausa dei lavori per discutere con i rappresentanti di tutte le Federazioni l'impostazione e il sviluppo delle iniziative di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

La proposta formale di un governo di svolta democratica, fondata sull'alleanza delle tre grandi correnti popolari e di attivazione politica.

Ma allora, la forza grande movimento popolare al quale sin dal XIII Congresso abbiamo dato appuntamento per la svolta democratica che oggi definiamo con maggior chiarezza come nuova alleanza di governo - il movimento cattolico, dico - non potrà trovarsi però non ha da svolgersi il suo ruolo insieme a tutti i « feudi », non si è certo o profano - che il mondo cattolico e il movimento cattolico comprendano e s'identifichino sul piano politico con la DC e che non possa esprimersi in un modo diverso. Non a tutto il costo nostro dar vita in Italia, a fianco e in concorrenza con la DC, ad un altro partito cattolico. Ma non possiamo ignorare o emarginare tutto quanto si manifesta in questo senso o anche soltanto si accenti in superficie o ai margini della vita politica democratica e delle più vaste forze cattoliche.

Tre, in questo senso, sono gli obiettivi da raggiungere: l'affermarsi sempre più pieno di una battaglia politica unitaria e esplicita, il movimento di sviluppo economico e sociale di un'area più spaziosa di col PSI; un deciso spostamento elettorale a favore delle forze di sinistra e democratiche che passi anche attraverso un ridimensionamento della DC.

Renzo TRIVELLI

Segretario regionale dell'Abruzzo

Il carattere oggettivo e distensivo con cui si è svolto il dibattito, in questo paese sulla questione del compromesso storico, sembra oggi dover subire una distorsione strumentale di fronte agli avvenimenti come quelli del Portogallo che vengono utilizzati dalla segreteria DC e da altre forze politiche a fini di polemica del tutto pretestuosa nei confronti della nostra proposta. In realtà, però, se è giusto sottolineare il carattere del tutto strumentale di questa polemica, non possiamo nascondere che quegli avvenimenti ci pongono seri motivi di meditata e responsabile riflessione, sulla base della nostra linea politica, delle nostre più profonde convinzioni ideali.

Più in generale però è necessario che il Partito sia in grado di dare risposta positiva alle questioni che, nel dibattito sul compromesso storico, ci vengono sollevate. Così, per esempio, per quanto riguarda il rapporto con la DC, va ribadito che è nostro intendimento muoverci non sulla base di profezie laicistiche e catastrofiche sul futuro di quel partito, ma di un'azione politica nostra che spinga il partito dc a un mutamento della sua politica e soprattutto a un nuovo modo di governare fondato sulla ricerca di rapporti positivi fra tutte le forze democratiche, alla ricerca di intese programmatiche unitarie sui problemi concreti.

Quanto poi al tipo di maggioranza alla quale pensiamo di scorparsi o meno di una opposizione democratica, nella prospettiva del compromesso storico, se e fuori di ogni dubbio il fatto che non mancherà certo l'opposizione dei ceti privilegiati e conservatori del paese, va anche ribadito che quel tipo di maggioranza dovrà necessariamente avere al suo stesso interno il bisogno costante del confronto, della verifica. Su due argomenti di decisiva importanza e po. necessario in

mentare che non si vota democratici e che non si partecipa alla lotta da soli, anzi c'è un'occasione di confronto solo nelle manifestazioni di piazza, la prossima settimana si riuniscono a Roma i dirigenti di tutte le sezioni della DC del centro, del PSI, del PSDI e del PRI, e dei consigli di fabbrica e di zona per dar vita ad una fitta rete di presidi antifascisti nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Con la sua politica unitaria il PCI è stato ed è il costante punto di riferimento di ogni iniziativa volta a dare stabilità al quadro democratico e a dare risposte positive alle crisi del paese. Certo, la crisi generale si riflette su Roma con caratteristiche peculiari, che accentuano gli elementi di precarietà e di disgregazione sociale oltre che quelli di spinte settoriali e corporative.

La proposta formale di un governo di svolta democratica, fondata sull'alleanza delle tre grandi correnti popolari e di attivazione politica.

Ma allora, la forza grande movimento popolare al quale sin dal XIII Congresso abbiamo dato appuntamento per la svolta democratica che oggi definiamo con maggior chiarezza come nuova alleanza di governo - il movimento cattolico, dico - non potrà trovarsi però non ha da svolgersi il suo ruolo insieme a tutti i « feudi », non si è certo o profano - che il mondo cattolico e il movimento cattolico comprendano e s'identifichino sul piano politico con la DC e che non possa esprimersi in un modo diverso. Non a tutto il costo nostro dar vita in Italia, a fianco e in concorrenza con la DC, ad un altro partito cattolico. Ma non possiamo ignorare o emarginare tutto quanto si manifesta in questo senso o anche soltanto si accenti in superficie o ai margini della vita politica democratica e delle più vaste forze cattoliche.

Tre, in questo senso, sono gli obiettivi da raggiungere: l'affermarsi sempre più pieno di una battaglia politica unitaria e esplicita, il movimento di sviluppo economico e sociale di un'area più spaziosa di col PSI; un deciso spostamento elettorale a favore delle forze di sinistra e democratiche che passi anche attraverso un ridimensionamento della DC.

Renzo TRIVELLI

Segretario regionale dell'Abruzzo

Il carattere oggettivo e distensivo con cui si è svolto il dibattito, in questo paese sulla questione del compromesso storico, sembra oggi dover subire una distorsione strumentale di fronte agli avvenimenti come quelli del Portogallo che vengono utilizzati dalla segreteria DC e da altre forze politiche a fini di polemica del tutto pretestuosa nei confronti della nostra proposta. In realtà, però, se è giusto sottolineare il carattere del tutto strumentale di questa polemica, non possiamo nascondere che quegli avvenimenti ci pongono seri motivi di meditata e responsabile riflessione, sulla base della nostra linea politica, delle nostre più profonde convinzioni ideali.

Più in generale però è necessario che il Partito sia in grado di dare risposta positiva alle questioni che, nel dibattito sul compromesso storico, ci vengono sollevate. Così, per esempio, per quanto riguarda il rapporto con la DC, va ribadito che è nostro intendimento muoverci non sulla base di profezie laicistiche e catastrofiche sul futuro di quel partito, ma di un'azione politica nostra che spinga il partito dc a un mutamento della sua politica e soprattutto a un nuovo modo di governare fondato sulla ricerca di rapporti positivi fra tutte le forze democratiche, alla ricerca di intese programmatiche unitarie sui problemi concreti.

Quanto poi al tipo di maggioranza alla quale pensiamo di scorparsi o meno di una opposizione democratica, nella prospettiva del compromesso storico, se e fuori di ogni dubbio il fatto che non mancherà certo l'opposizione dei ceti privilegiati e conservatori del paese, va anche ribadito che quel tipo di maggioranza dovrà necessariamente avere al suo stesso interno il bisogno costante del confronto, della verifica. Su due argomenti di decisiva importanza e po. necessario in

mentare che non si vota democratici e che non si partecipa alla lotta da soli, anzi c'è un'occasione di confronto solo nelle manifestazioni di piazza, la prossima settimana si riuniscono a Roma i dirigenti di tutte le sezioni della DC del centro, del PSI, del PSDI e del PRI, e dei consigli di fabbrica e di zona per dar vita ad una fitta rete di presidi antifascisti nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Con la sua politica unitaria il PCI è stato ed è il costante punto di riferimento di ogni iniziativa volta a dare stabilità al quadro democratico e a dare risposte positive alle crisi del paese. Certo, la crisi generale si riflette su Roma con caratteristiche peculiari, che accentuano gli elementi di precarietà e di disgregazione sociale oltre che quelli di spinte settoriali e corporative.

La proposta formale di un governo di svolta democratica, fondata sull'alleanza delle tre grandi correnti popolari e di attivazione politica.

Ma allora, la forza grande movimento popolare al quale sin dal XIII Congresso abbiamo dato appuntamento per la svolta democratica che oggi definiamo con maggior chiarezza come nuova alleanza di governo - il movimento cattolico, dico - non potrà trovarsi però non ha da svolgersi il suo ruolo insieme a tutti i « feudi », non si è certo o profano - che il mondo cattolico e il movimento cattolico comprendano e s'identifichino sul piano politico con la DC e che non possa esprimersi in un modo diverso. Non a tutto il costo nostro dar vita in Italia, a fianco e in concorrenza con la DC, ad un altro partito cattolico. Ma non possiamo ignorare o emarginare tutto quanto si manifesta in questo senso o anche soltanto si accenti in superficie o ai margini della vita politica democratica e delle più vaste forze cattoliche.

Tre, in questo senso, sono gli obiettivi da raggiungere: l'affermarsi sempre più pieno di una battaglia politica unitaria e esplicita, il movimento di sviluppo economico e sociale di un'area più spaziosa di col PSI; un deciso spostamento elettorale a favore delle forze di sinistra e democratiche che passi anche attraverso un ridimensionamento della DC.

Renzo TRIVELLI

Segretario regionale dell'Abruzzo

Il carattere oggettivo e distensivo con cui si è svolto il dibattito, in questo paese sulla questione del compromesso storico, sembra oggi dover subire una distorsione strumentale di fronte agli avvenimenti come quelli del Portogallo che vengono utilizzati dalla segreteria DC e da altre forze politiche a fini di polemica del tutto pretestuosa nei confronti della nostra proposta. In realtà, però, se è giusto sottolineare il carattere del tutto strumentale di questa polemica, non possiamo nascondere che quegli avvenimenti ci pongono seri motivi di meditata e responsabile riflessione, sulla base della nostra linea politica, delle nostre più profonde convinzioni ideali.

Più in generale però è necessario che il Partito sia in grado di dare risposta positiva alle questioni che, nel dibattito sul compromesso storico, ci vengono sollevate. Così, per esempio, per quanto riguarda il rapporto con la DC, va ribadito che è nostro intendimento muoverci non sulla base di profezie laicistiche e catastrofiche sul futuro di quel partito, ma di un'azione politica nostra che spinga il partito dc a un mutamento della sua politica e soprattutto a un nuovo modo di governare fondato sulla ricerca di rapporti positivi fra tutte le forze democratiche, alla ricerca di intese programmatiche unitarie sui problemi concreti.

Quanto poi al tipo di maggioranza alla quale pensiamo di scorparsi o meno di una opposizione democratica, nella prospettiva del compromesso storico, se e fuori di ogni dubbio il fatto che non mancherà certo l'opposizione dei ceti privilegiati e conservatori del paese, va anche ribadito che quel tipo di maggioranza dovrà necessariamente avere al suo stesso interno il bisogno costante del confronto, della verifica. Su due argomenti di decisiva importanza e po. necessario in

mentare che non si vota democratici e che non si partecipa alla lotta da soli, anzi c'è un'occasione di confronto solo nelle manifestazioni di piazza, la prossima settimana si riuniscono a Roma i dirigenti di tutte le sezioni della DC del centro, del PSI, del PSDI e del PRI, e dei consigli di fabbrica e di zona per dar vita ad una fitta rete di presidi antifascisti nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Con la sua politica unitaria il PCI è stato ed è il costante punto di riferimento di ogni iniziativa volta a dare stabilità al quadro democratico e a dare risposte positive alle crisi del paese. Certo, la crisi generale si riflette su Roma con caratteristiche peculiari, che accentuano gli elementi di precarietà e di disgregazione sociale oltre che quelli di spinte settoriali e corporative.

La proposta formale di un governo di svolta democratica, fondata sull'alleanza delle tre grandi correnti popolari e di attivazione politica.

Ma allora, la forza grande movimento popolare al quale sin dal XIII Congresso abbiamo dato appuntamento per la svolta democratica che oggi definiamo con maggior chiarezza come nuova alleanza di governo - il movimento cattolico, dico - non potrà trovarsi però non ha da svolgersi il suo ruolo insieme a tutti i « feudi », non si è certo o profano - che il mondo cattolico e il movimento cattolico comprendano e s'identifichino sul piano politico con la DC e che non possa esprimersi in un modo diverso. Non a tutto il costo nostro dar vita in Italia, a fianco e in concorrenza con la DC, ad un altro partito cattolico. Ma non possiamo ignorare o emarginare tutto quanto si manifesta in questo senso o anche soltanto si accenti in superficie o ai margini della vita politica democratica e delle più vaste forze cattoliche.

Tre, in questo senso, sono gli obiettivi da raggiungere: l'affermarsi sempre più pieno di una battaglia politica unitaria e esplicita, il movimento di sviluppo economico e sociale di un'area più spaziosa di col PSI; un deciso spostamento elettorale a favore delle forze di sinistra e democratiche che passi anche attraverso un ridimensionamento della DC.

Renzo TRIVELLI

Segretario regionale dell'Abruzzo

Il carattere oggettivo e distensivo con cui si è svolto il dibattito, in questo paese sulla questione del compromesso storico, sembra oggi dover subire una distorsione strumentale di fronte agli avvenimenti come quelli del Portogallo che vengono utilizzati dalla segreteria DC e da altre forze politiche a fini di polemica del tutto pretestuosa nei confronti della nostra proposta. In realtà, però, se è giusto sottolineare il carattere del tutto strumentale di questa polemica, non possiamo nascondere che quegli avvenimenti ci pongono seri motivi di meditata e responsabile riflessione, sulla base della nostra linea politica, delle nostre più profonde convinzioni ideali.

Più in generale però è necessario che il Partito sia in grado di dare risposta positiva alle questioni che, nel dibattito sul compromesso storico, ci vengono sollevate. Così, per esempio, per quanto riguarda il rapporto con la DC, va ribadito che è nostro intendimento muoverci non sulla base di profezie laicistiche e catastrofiche sul futuro di quel partito, ma di un'azione politica nostra che spinga il partito dc a un mutamento della sua politica e soprattutto a un nuovo modo di governare fondato sulla ricerca di rapporti positivi fra tutte le forze democratiche, alla ricerca di intese programmatiche unitarie sui problemi concreti.

Quanto poi al tipo di maggioranza alla quale pensiamo di scorparsi o meno di una opposizione democratica, nella prospettiva del compromesso storico, se e fuori di ogni dubbio il fatto che non mancherà certo l'opposizione dei ceti privilegiati e conservatori del paese, va anche ribadito che quel tipo di maggioranza dovrà necessariamente avere al suo stesso interno il bisogno costante del confronto, della verifica. Su due argomenti di decisiva importanza e po. necessario in

mentare che non si vota democratici e che non si partecipa alla lotta da soli, anzi c'è un'occasione di confronto solo nelle manifestazioni di piazza, la prossima settimana si riuniscono a Roma i dirigenti di tutte le sezioni della DC del centro, del PSI, del PSDI e del PRI, e dei consigli di fabbrica e di zona per dar vita ad una fitta rete di presidi antifascisti nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, per realizzare concreti obiettivi di lotta al fascismo, di conquista agli ideali della democrazia e della libertà di larghi strati, ancora oggi influenzati in qualche modo dalla demagogia fascista.

Con la sua politica unitaria il PCI è stato ed è il costante punto di riferimento di ogni iniziativa volta a dare stabilità al quadro democratico e a dare risposte positive alle crisi del paese. Certo, la crisi generale si riflette su Roma con caratteristiche peculiari, che accentuano gli elementi di precarietà e di disgregazione sociale oltre che quelli di spinte settoriali e corporative.



Una veduta esterna del Palazzo dello sport di Roma durante i lavori del XIV Congresso

Una riunione nel corso del Congresso sui temi dell'imminente confronto

Una campagna elettorale fondata sulla partecipazione e sulla ragione

L'introduzione di G. C. Pajetta - Per un nuovo modo di governare - Nei prossimi giorni attivi provinciali, di sezione - Gli interventi nel dibattito - La funzione essenziale dell'« Unità »

quello che ci proponiamo di affrontare, Pajetta, per il dialogo, il colloquio, le riunioni capillari casa per casa, il comizio organizzato sulla base delle cose che vogliamo sapere e conoscere e un lavoro massiccio, e soprattutto richiedano tanta serietà, inventiva nella propaganda scritta, nel materiale che produrrà, tenendo presente il contenuto e sui problemi reali, il preferendo la rissa. Il cui, ma politico in cui si svolgerà la battaglia elettorale, sia come una importanza rilevante, e molto dipenderà dalla nostra iniziativa e dalla nostra forza per imporre un clima pacato e per garantire il funzionamento della democrazia.

L'esperienza della battaglia per il referendum sul divorzio deve essere utilizzata al pieno. Dobbiamo infatti avere presente che quella che abbiamo dinanzi è una campagna elettorale totalmente nuova, che non sarà la ripetizione di quelli precedenti. Numerosi fatti hanno prodotto condizioni nuove, il voto del 12 maggio, le elezioni scolastiche per cui si riguarda la partecipazione dei cittadini e la possibilità di determinare larghi schieramenti, movimenti unitari. I programmi, in questi particolari, «Ordine» ha detto Pajetta - vuol dire innanzitutto democrazia, efficienza, nuove partecipazioni, questi sono i due punti di controllo da parte dei cittadini.

La parola d'ordine che verrà lanciata in tutte le manifestazioni e in tutte le iniziative elettorali del PCI sarà: «chi non è con noi è contro di noi». Il nostro obiettivo è quello di dare un'impulso decisivo a una campagna elettorale fondata sulla partecipazione e sulla ragione.

La proposta formale di un governo di svolta democratica, fondata sull'alleanza delle tre grandi correnti popolari e di attivazione politica.

Ma allora, la forza grande movimento popolare al quale sin dal XIII Congresso abbiamo dato appuntamento per la svolta democratica che oggi definiamo con maggior chiarezza come nuova alleanza di governo - il movimento cattolico, dico - non potrà trovarsi però non ha da svolgersi il suo ruolo insieme a tutti i « feudi », non si è certo o profano - che il mondo cattolico e il movimento cattolico comprendano e s'identifichino sul piano politico con la DC e che non possa esprimersi in un modo diverso. Non a tutto il costo nostro dar vita in Italia, a fianco e in concorrenza con la DC, ad un altro partito cattolico. Ma non possiamo ignorare o emarginare tutto quanto si manifesta in questo senso o anche soltanto si accenti in superficie o ai margini della vita politica democratica e delle più vaste forze cattoliche.

Tre, in questo senso, sono gli obiettivi da raggiungere: l'affermarsi sempre più pieno di una battaglia politica unitaria e esplicita, il movimento di sviluppo economico e sociale di un'area più spaziosa di col PSI; un deciso spostamento elettorale a favore delle forze di sinistra e democratiche che passi anche attraverso un ridimensionamento della DC.

Il carattere oggettivo e distensivo con cui si è svolto il dibattito, in questo paese sulla questione del compromesso storico, sembra oggi dover subire una distorsione strumentale di fronte agli avvenimenti come quelli del Portogallo che vengono utilizzati dalla segreteria DC e da altre forze politiche a fini di polemica del tutto pretestuosa nei confronti della nostra proposta. In realtà, però, se è giusto sottolineare il carattere del tutto strumentale di questa polemica, non possiamo nascondere che quegli avvenimenti ci pongono seri motivi di meditata e responsabile riflessione, sulla base della nostra linea politica, delle nostre più profonde convinzioni ideali.



# I discorsi dei rappresentanti del PC cileno e del FNL sud-vietnamita

## Volodia Teitelboim

### della Commissione politica del Partito comunista cileno

Cari compagni, quando assistiamo al tredicesimo congresso del PCI a Milano, Pablo Neruda era con noi. La sua evocazione del suo nome ci dice quanto il Cile ha cambiato da allora e quanto abbiano sofferto i cileni. E insieme a loro, il mondo, la coscienza dell'umanità.

Parlammo in Grecia, per tornare nel nostro paese, la mattina stessa del golpe fascista, ignorando ancora la terribile notizia. Ma esattamente una settimana dopo, il 18 settembre 1973, anniversario della nostra indipendenza nazionale, facemmo ritorno a Roma con un gruppo di rappresentanti dei diversi partiti della Unidad Popular. Fummo accolti dalla immediata e pressante sollecitudine della commissione politica del partito comunista cileno e fu da Palazzo Madama che è stato lanciato il manifesto di Roma che segna la data di nascita della solidarietà universale con il popolo cileno.

Ma non siamo venuti qui soltanto in segno di gratitudine, ma anche per apprendere dal Partito di Gramsci, di Tosolati, di Longo e di Berlinguer, nel cui rapporto a questo congresso avvertiamo non una visione chiusa, provinciale o nazionalista, ma una vasta concezione dell'attuale società italiana e della rivoluzione contemporanea, nel contesto della quale si inserisce il concetto della solidarietà internazionale. Nessuno può ignorare la straordinaria ampiezza della solidarietà italiana. Noi cileni non possiamo dimperare che l'Italia ha rifiutato ogni normalizzazione dei rapporti con la giunta. Noi cileni non possiamo dimenticare che dal primo momento l'Unione Sovietica e la maggioranza dei paesi socialisti hanno rotto con la giunta fascista di Pinochet.

La terza assemblea della Commissione internazionale di indagini dei crimini della giunta fascista in Cile, inaugurata nel mese scorso dal presidente Echeverría a Cile, è stata una grande manifestazione di solidarietà internazionale.

La decisione della Gran Bretagna, della Norvegia, del Belgio, della Svezia e della Danimarca di non partecipare alla riunione del club di Parigi delle prossime settimane, rivela che la situazione internazionale della giunta fascista diventa sempre più precaria.

La giunta fascista ha commesso anche un errore di tempo. È arrivata nel mezzo della crisi capitalista mondiale e ha scoperciato in ritardo che la disensione internazionale le è contraria e che per poter sopravvivere essa ha in realtà bisogno della guerra fredda e della guerra calda.

Che non sia l'ora del fascismo lo prova la Grecia. E lo dimostra il Portogallo, paese in cui l'imperialismo tenta di applicare, con meno fortuna, le stesse ricette made in USA, tendenti a provocare instabilità e organizzare congiure, divisioni e caos secondo quanto già sperimentato in Cile. Il compagno Fidel Castro ha detto nel suo discorso di coordinamento dei paesi non allineati che oggi bisogna dare appoggio al popolo e all'attuale governo del Portogallo perché si tratti di un nuovo alleato per la causa comune della liberazione e del progresso del mondo. Siamo d'accordo: il Portogallo non deve essere il Cile d'Europa.

Nelle sue riflessioni dopo gli avvenimenti del Cile il compagno Berlinguer diceva che «per grave che sia il colpo conseguente all'abbandono del governo di Unidad Popular nel Cile, il movimento di rendenzione e di liberazione, che continua ad essere una realtà incancellabile nel paese dell'America Latina, non cessa certamente di manifestarsi nelle forme più diverse e di trovare la strada per opporsi con successo, anche parziali, alla dominazione americana ed alle critiche locali».

In realtà, questo processo va di pari passo con lo sviluppo di una atmosfera del tutto nuova in America Latina. L'isolamento di Cuba socialista va in pezzi. Perù, Panama, Messico, Venezuela, Colombia ed altri paesi scrivono pagine vibranti di lotta per la seconda indipendenza. Il popolo argentino combatte per impedire il golpe gorila, mentre in Uruguay la dittatura è costretta a mettere in libertà il generale Liber Seregni ed il segretario generale del partito comunista, compagno Rodolfo Ariasmonte. Questa giunta ammette che il Cile è nel marasma economico.



Volodia Teitelboim, della Commissione politica del Partito comunista cileno

La giunta ha, come suo obiettivo, quello di eliminare qualsiasi espressione di resistenza ad ogni tipo di meccanismi del terrore, applicando in Cile la somma dei repressori di tortura e di omicidio accumulati in secoli, aggiornata dalla CIA e dai consiglieri dell'imperialismo. È così che hanno assassinato, ancorato, bastardo decine di migliaia di cileni, uomini e donne, del movimento popolare e del nostro partito. Ciò nonostante, la commissione politica, il comitato centrale, la segreteria continuano a lavorare nel paese, come lavorano tutti i direttivi regionali, locali e municipal, e nelle organizzazioni secondo le regole del lavoro legale, ma in stretto contatto con le masse.

Ma i colpi saranno indubbiamente, ma essi non potranno distruggere il partito comunista né gli altri partiti della Unidad Popular, né tanto meno il popolo cileno. Tutti i popoli, è immortale, Salvador Allende ci ha lasciato un simbolo di eroica dignità, un simbolo di lotta militare. La Unidad Popular hanno superato le persecuzioni più selvaggio con stoicismo e con dignità. Tale è anche il comportamento del nostro segretario generale, compagno Luis Corvalán. Vogliamo esprimere la nostra riconoscenza per la campagna per la liberazione di Luis Corvalán e per quella degli altri patrioti cileni nelle carceri. Lo Himmelfahrt della Gestapo cilena ha affermato che Corvalán non sarà liberato, perché egli deve pagare per tutto ciò che i comunisti fanno in Cile e nel mondo, pretendendo così di fare un ricatto e facendone l'ultimo ostaggio della tirannia. Ma Luis Corvalán sarà liberato dalla forza dell'opinione mondiale e quando il giornale inizierà a parlare di libertà per rimanere in Cile e in Cile lottare.

Cari compagni italiani, fra qualche settimana voi e il nostro partito intero festegherete i trent'anni della vittoria sul fascismo. In Cile la repressione non cede. Grave e crudele è la situazione nel nostro paese, ma la giunta si trova ogni giorno di fronte a problemi e difficoltà sempre più grandi.

Non è lontano il tempo in cui anche noi cileni potremo assistere alla liberazione dal fascismo. Per questo scopo, la vostra solidarietà rappresenta e rappresenta un contributo necessario e indimenticabile.

La linea divisoria che separa il fascismo e l'imperialismo in Cile passa anche per il carcere. Il partito comunista ha rivolto un appello alle forze armate che ha avuto una grande risonanza nel loro interno. Pinochet si è visto costretto a convocare frettolosamente la giunta militare di Santiago per tentare di neutralizzare la sua detenzione e l'appello comunista, vietando l'ascolto.

«Nessuna soluzione — aggiunge il partito comunista — quale che sia, può prescindere dalla partecipazione e dalla lotta delle masse». Ciò richiede, fra le altre, la presenza attiva e costante di un forte partito comunista.

La resistenza in Cile si rafforza e si esprime in una grande quantità di azioni piccole e grandi. Essa, insieme al ripudio internazionale, ha spinto la giunta fascista in una situazione di crisi. È un esempio di resistenza che il compagno Berlinguer ha fatto nel suo rapporto della DC italiana. Un gran numero di tenenti di guerra sono in Cile dopo il golpe. Uno dei più rilevanti è un certo in contro attivo e a livello di massa nella lotta per la libertà dei diritti dell'uomo con l'istituzione più antica, la chiesa cattolica.

«Nessuna soluzione — aggiunge il partito comunista — quale che sia, può prescindere dalla partecipazione e dalla lotta delle masse». Ciò richiede, fra le altre, la presenza attiva e costante di un forte partito comunista.



I delegati mentre seguono i lavori del Congresso

## Il messaggio del compagno Erich Honecker al Congresso

Il compagno Erich Honecker, segretario del SED, ha parlato al XIV Congresso del PCI il seguente messaggio:

Cari compagni, il Comitato centrale del Partito socialista unificato di Germania (Germania) porge i saluti e i fraterni saluti di lotta ai delegati al XIV Congresso del Partito comunista italiano.

Il nostro saluto va anche a tutti i comunisti italiani, propriatori rivoluzionari di un'Italia di democrazia, di pace, di progresso sociale.

Il Partito socialista unificato di Germania, con spirito di unione salda, saldamente a fianco dei fratelli di classe italiani nella lotta contro la reazione e il neofascismo, per la difesa e l'estensione delle conquiste democratiche dei diritti dei lavoratori italiani, per l'unità d'azione ed una larga alleanza di tutte le forze democratiche, democratiche che italiani.

Nel 30° anno della liberazione dell'Europa dal fascismo da parte dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati, i nostri due partiti, insieme a tutti i partiti comunisti ed operai, si impegnano con tutte le forze democratiche a realizzare la prospettiva di una pace sicura, così come è stata indicata nel programma di pace del XXIV congresso del PCUS. Si tratta di rendere irreversibile la

nostra democrazia internazionale, la resistenza delle forze democratiche dell'imperialismo.

Attualmente si creano condizioni per il superavanzamento della lotta vittoriosa della volontà, contro il connettivo dei capitali monopolistici, per la democrazia ed il progresso sociale. È compito dei movimenti dei rapporti di forze interna e del socialismo, al cospetto delle sempre più acute crisi del capitalismo, di sviluppare il socialismo può garantire la libertà, la sicurezza sociale e la stabilità economica.

I nostri due partiti, irrimediabilmente uniti, parteciperanno attivamente alla preparazione della conferenza dei partiti comunisti ed operai. Questa conferenza, contro ogni dubbio, è un impulso, alla lotta della classe operaia e dei popoli per un'Europa di pace e di democrazia, che contribuirà al rafforzamento della unità e della compattezza del movimento comunista internazionale. Il Partito socialista unificato di Germania augura al XIV congresso del Partito comunista italiano uno svolgimento coronato da una soluzione pacifica che esso contribuirà ad un ulteriore rafforzamento delle file del vostro partito e ad ulteriori progressi nella soluzione dei problemi vitali del popolo italiano.

## Giudizi dei giornali stranieri sul dibattito dei comunisti

### Gli avvenimenti portoghesi e la strumentalizzazione operata dalla DC per fini interni in vista delle elezioni regionali - La questione della NATO

Il XIV Congresso del PCI continua a suscitare l'interesse della stampa estera. Dopo la pubblicazione, mercoledì, di resoconti in genere ampi ed obiettivi del rapporto di Berlinguer, taluni giornali hanno dedicato appositi commenti ai principali aspetti della linea politica del nostro partito esposta dal segretario generale.

La polemica sugli ultimi sviluppi della situazione in Portogallo e la strumentale decisione della DC italiana di ritirare dal vertice di Parigi un commento al Congresso vengono respinte in tutte le note di stampa, ma il tono di certi giornali non è tale da entusiasmare il partito di Berlinguer.

«In termini tattici», ha scritto l'autorevole The Times di Londra, il deterioramento degli avvenimenti portoghesi non poteva guadagnare in un momento difficile per gli anticomunisti di questo grande tema del Congresso comunista: l'adesione del Vietnam alla pace e all'indipendenza.

«Ma tanto più il paragrafo che ricorda che nel suo intervento al Congresso il compagno Aldo Tortorella ha detto che «se è avvenuto in Portogallo il peggio serio e grave, ma non eccezionale di una situazione ancora segnata da un tentativo di colpo di stato repressivo».

«Qualsiasi sia il livello di

responsabilità dei comunisti in Portogallo, la decisione dei militanti di eliminare i democratici cristiani e l'estrema sinistra dalla partecipazione alle elezioni regionali è un errore che non deve essere commesso».

«Spremiendo un giudizio analogo, la Neue Zürcher Zeitung, quotidiano svizzero di lingua tedesca, scrive: «Anche se la condanna nel tempo e casale e le differenze tra la situazione portoghesa e quella italiana appaiono evidenti, il caso portoghesi è di volta un commento dello scontro politico in Italia».

Tutta la stampa della Repubblica Federale Tedesca riserva particolare attenzione al XIV Congresso del PCI nei titoli delle prime pagine e nei discorsi di apertura. Viene sottolineato che la relazione del segretario generale Enrico Berlinguer ed il conseguente dibattito si occupano in modo creativo della lotta contro gli effetti della crisi, contro le forze nemiche della dis-tensione e della batta-

la da condurre per una pace sicura e popolare. Nelle pagine interne dei giornali si illustra con foto ed articoli lo svolgimento del Congresso. L'organo centrale del SED, Neues Deutschland ha pubblicato giovedì, su di un'intera pagina, gli estratti della relazione del segretario generale Berlinguer. Il giornale della RDT sottolinea che il Congresso ha reso manifeste la fermezza dei comunisti italiani nella loro lotta contro il fascismo e la loro solidarietà con i combattenti antifascisti. Particolare rilievo è stato dato all'intervento del presidente del PCI «i comunisti della RDT sono al loro fianco con piena solidarietà», questo è il titolo di un articolo del Neues Deutschland sulla partecipazione della delegazione della SED al Congresso ad una manifestazione di massa che ha avuto luogo a Francoforte. Il giornale rileva che nel discorso di apertura il compagno Berlinguer ha detto che «la RDT non dimentica gli eroi della lotta di Resistenza italiana contro il fascismo».

Il Partito Socialista Unificato di Germania ed i lavoratori della RDT augurano ai comunisti italiani un completo successo nella loro difesa di una democrazia, di un popolo lavoratore per un futuro democratico e per un futuro socialista.

«Qualsiasi sia il livello di

## Nguyen Van Than del Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud

È per noi un grande onore e una immensa gioia — ha esordito Nguyen Van Than, del Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud — poter partecipare al 14. Congresso del Partito comunista italiano, avvenimento di grande importanza per la politica del vostro paese.

A nome del Comitato centrale di liberazione, di tutte le organizzazioni che ne fanno parte, del popolo sudvietnamita, rivolgiamo al vostro congresso, ai comunisti e a tutto il popolo italiano i nostri saluti più calorosi e le nostre fraterne felicitazioni.

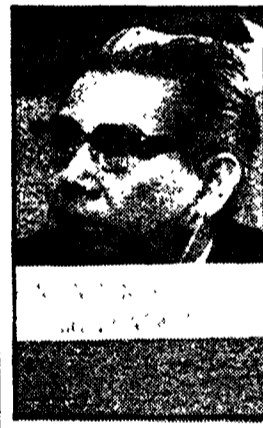
Permetteteci anche di trasmettere l'espressione dei sentimenti più cordiali e i migliori auguri del nostro Fronte di liberazione nazionale e del nostro popolo a tutte le delegazioni dei partiti e del movimento di liberazione nazionale e rivoluzionario presenti in questa magnifica assemblea.

Da tempo il nostro popolo segue con profonda simpatia la coraggiosa e tenace lotta del popolo italiano che ha saputo così bene sviluppare la sua lunga e indomabile tradizione di difensore della indipendenza, della libertà nella lotta contro il fascismo e l'imperialismo. In questi ultimi anni — e forse bisognerebbe menzionare in modo particolare l'anno 1974 così denso di avvenimenti e di successi

— il vostro partito con la sua giusta linea politica ha saputo realizzare una larga unità di azione con le forze democratiche e progressiste e ottenere anche grandi vittorie nella vostra lotta contro le trame reazionarie e neofasciste per fare avanzare l'Italia sulla via della democrazia e del progresso, contribuendo così alla causa della difesa della pace, della indipendenza nazionale, della democrazia e del progresso sociale in Europa e nel mondo. Ozi il Partito comunista italiano, che vede crescere continuamente la sua influenza e il suo ruolo nobile e importante nella vita politica italiana.

Vorremmo esprimere il nostro entusiasmo per le conquiste rivoluzionarie che avete ottenuto e auguriamo sinceramente che il popolo italiano possa raggiungere delle vittorie sempre più importanti.

Siamo molto sensibili al continuo sostegno politico e morale e all'efficace aiuto materiale fornito dal partito comunista e dal movimento popolare italiano tanto nel corso della nostra resistenza all'imperialismo americano per la salvezza nazionale, quanto dopo la firma degli accordi di Parigi sul Vietnam. In particolare il gemellaggio fra la provincia di Quang Tri e la provincia di Bolo-  
Emilia Romagna contribuendo a saldare sempre di più la solidarietà di



Nguyen Van Than, del Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud

tributo attivo al crescente movimento di sostegno alla nostra giusta lotta.

Permetteteci anche di esprimere la profonda gratitudine del nostro popolo, del fronte e del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ai nostri amici di tutto il mondo, tra i quali il popolo italiano.

L'accordo di Parigi è stato firmato da più di due anni, ma nel Vietnam del Sud la pace non è ancora ristabilita, la situazione permane grave. I nostri problemi politici interni non sono ancora stati risolti. La responsabilità ricade sugli Stati Uniti che non vogliono rinunciare al loro ruolo di impero nel Vietnam del Sud, e vogliono mantenere la divisione del Vietnam. In violazione dell'accordo, essi continuano a loro impegno militare e il loro intervento negli affari interni del Vietnam del Sud e aumentano l'aiuto militare ed economico all'amministrazione fascista di Nguyen Van Thieu, per permetterle di continuare la guerra.

Per ordine degli americani l'amministrazione Thieu, belicista fascista e corrotta, intensifica la guerra di aggressione al territorio sotto il controllo del Governo rivoluzionario provvisorio, calpesta ogni libertà democratica, continua a tenere in carcere e a torturare centinaia di migliaia di prigionieri politici, provoca l'interruzione dei negoziati, sabotando seriamente gli accordi. Fino a quando Thieu rimarrà al suo posto non vi potrà essere né pace né concordia nazionale né seri negoziati. Per mettere fine nel Vietnam del Sud alla guerra, alle sofferenze e ai massacri, è necessario rovesciare Thieu e i suoi complici, formare a Saigon un'amministrazione che si proponi per la pace, la concordia nazionale e l'applicazione scrupolo-

sa dell'accordo. L'aspirazione e la posizione della popolazione sud vietnamita è fermamente formulata nella dichiarazione dei nostri amici del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud.

La firma dell'accordo di Parigi rappresenta per il nostro popolo una vittoria che ha un significato storico che si ripete in tutti i continenti.

I colpi inferti in questi ultimi giorni dalla popolazione e dalle forze armate popolari di liberazione sud vietnamita, nel centro del Vietnam ed in altre zone del Vietnam del Sud dimostrano che abbiamo abbastanza forza per costrin-  
gere gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon ad applicare scrupolosamente l'accordo di Parigi sul Vietnam del Sud.

Siamo convinti che, grazie alla simpatia e al sostegno sempre più larghi e profondi dei popoli amici della pace nel mondo, tra i quali il popolo fratello italiano, la popolazione sud vietnamita, desidero, continuerà nella sua marcia vittoriosa. Siamo sicuri della vittoria totale che permetterà la realizzazione di un Vietnam del Sud pacifico, indipendente, neutrale, democratico che porterà la concordia nazionale, sulla via della riunificazione pacifica del paese, contribuendo così alla causa della pace in Indocina, nel Sud est asiatico, e nel mondo intero.

## Auguri di buon lavoro da marittimi nell'Atlantico e da fabbriche occupate

### Il messaggio dei comunisti della turbonave «Colombo» - Telegrammi dei paesi dell'emigrazione - I licenziati per rappresaglia e gli uomini di cultura

Esiste nella via di un congresso di quel carattere, non solo di questo, naturalmente — un aspetto che necessariamente finisce per restare aperto ai presenti, davanti ad invitati, centinaia di messaggi che giungono da organizzazioni periferiche di partito, da fabbriche, luoghi di lavoro, da singoli militanti, da personalità della vita politica e culturale. Naturalmente lo spazio e la quantità stessa dei messaggi impediscono che di ognuno di essi, sia data notizia oltre la lotta dalla presidenza, e inevitabile ma anche spiacevole perché attraverso questi messaggi, si delinea un altro quadro della vita del partito, dell'attaccamento dei militanti, delle aspettative dei lavoratori in lotta in un quadro talvolta minuto, riferito ad episodi locali, ma che riceve il fiato della sua stessa attività.

Al di là della suggestione ad esempio, suscitata dall'immagine geografica, il messaggio col quale «la cella comunista della turbonave Cristoforo Colombo» dell'Oceano Atlantico saluta il lavoro al XIV Congresso del Partito comunista italiano e quello analogo dei marittimi comunisti della nave Maxton, appare in un'ottica di legame col partito di

una particolarissima e tenera via di comunisti che per il loro stesso lavoro non possono seguire l'attività quotidiana del partito, vivono le vicende del patrio movimento nell'interno delle sue tradizioni, nella struttura. Una posizione particolare anche rispetto ad esempio, a quella degli emigrati, le cui organizzazioni di partito hanno inviato messaggi dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Germania, dalla Francia, dal Lussemburgo anche questi lontani ma operanti in una realtà che ha i legami più diretti. Più immediati, con la realtà in cui opera il partito in Italia, con un più diretto che i lavori di congresso potrebbero anche avere per il loro stesso lavoro, ad esempio, della presenza anche sulla loro stessa condizione di emigrati.

È la stessa persuasione che si ritrova nei numerosi messaggi che giungono dalle fabbriche in lotta, da quelle che occupate qui e là per l'Italia, il più delle volte se i licenziati anche dai lavoratori non aderenti al partito, i consigli di fabbrica, le associazioni di lavoratori, della pectinatura Belfi di Genova, Fagnano che occupano lo stabilimento ormai chiuso, in questi mesi, per impedire lo smantellamento, il compagno di emigrazione Sperino e della realtà

dei fabbricati di Pastore anche questa occupata e dove i lavoratori siedono in assemblea permanentemente lottando contro la liquidazione dell'azienda. O anche se il lavoro in fabbrica si svolge in condizioni diverse, il messaggio dei lavoratori comunisti della Banca d'Italia in lotta per la riforma del reclutamento dei periti, sono solo alcuni esempi (sarebbe impossibile dare conto di tutti) che vengono a sottolineare lo stretto rapporto tra le lotte e il partito, la speranza e la fiducia che questo suscita nel mondo del lavoro o anche in chi, a questo mondo non appartiene o può acciprò per avervi appartenuto.

Non è un intrito lo spazio di lavoro, e un riferimento al fatto che uno di questi messaggi, arrivati al congresso e stato inviato dal comitato di azione del quadri del lavoro di Palermo che si battono per il riconoscimento dei loro diritti.

Anche — e commovente — è anche il messaggio nel quale è detto che i licenziati rappresentati a palazzo San Giacomo, una fabbrica occupata, non hanno permesso al partito di rafforzare il partito, e che una lotta anti-fascismo, anti-socialismo. Commovente è se si pensa che questo impulso di lotta è che a tutti i compagni, che proprio per esser-

si impegnati, nelle lotte di partito hanno pagato duramente il prezzo della libertà, perdendo la vita, e la loro salute, e la loro libertà.

Non è il caso di considerare, come si fa, che in questi giorni, l'indignazione a grande partecipazione a lavori di congresso, di rappresentanti del mondo della cultura, della politica, della economia, della economia. Tra, ad esempio, ha assistito a tutti i lavori del congresso il prof. Pasqua e Saracino. Inoltre erano presenti al Palazzo del secretario presidente del PCI, Luigi Einaudi, la cantante Adriana Martini, il professor Codignola, il professor Lauro, il filosofo Emilio Fubini, il professor Benedetto Croce, il dottor Leonardo, il professor di medicina Adolfo, il professor di medicina Mario, il professor di medicina Gatto.

Kino Marzullo



Compagni e simpatizzanti in piedi applaudono gli interventi al XIV Congresso

# I saluti al Congresso delle delegazioni straniere

## FINLANDIA

**Erkki Kaupilla**

del l'Ufficio politico del Partito comunista

Porto a voi delegati e a tutti i comunisti finlandesi un caloroso e fraterno saluto del Comitato centrale del Partito comunista di Finlandia, di tutti i comunisti finlandesi. Con il nostro saluto vogliamo esprimere il sentimento di stima e di rispetto che tutti i membri del nostro Partito, i larghi strati democratici del nostro popolo hanno per la lotta per i comunisti italiani, svolgono assieme alle grandi masse popolari contro i grandi monopoli e la reazione, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, per difendere i diritti democratici e la libertà dei cittadini, per rinnovare la società italiana. I larghi strati del nostro popolo conoscono i successi importanti ottenuti dai comunisti e dalle forze democratiche in Italia anche in questi ultimi anni. Questi vostri lotte e allo stesso tempo un ottimo contributo alla nostra grande lotta comune contro l'imperialismo internazionale, per la pace mondiale e la sicurezza dei popoli.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## FRANCIA

**Jean Pronteur**

del Direttivo del Partito socialista

Carli compagni, auguriamo pieno successo al vostro congresso; ci auguriamo il rafforzamento in questa lotta argamente comune di tutti i popoli, ed i loro partiti operai. Viva il socialismo.

## RDT

**Kurt Hager**

del l'Ufficio politico e segretario del CC del Partito socialista unificato di Germania (SED)

Carli compagni, la nostra delegazione porta a voi, al decimo XIV Congresso del Partito comunista d'Ulano, e tutti gli altri al nostro partito, un saluto da tutto il popolo lavoratore italiano. Il partito socialista unificato di Germania, del suo Comitato centrale e del suo primo segretario, compagno Erich Hoepfner.

## RFT

**Georg Polikeit**

Del Presidium del Partito comunista

La direzione del Partito comunista tedesco trasmette al vostro Congresso i saluti fraterni del nostro Partito si sente solidale con il vostro partito nella lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo. Noi comunisti, insieme alle altre forze democratiche e progressiste della RFT seguono con grande interesse le lotte di questo vostro Paese contro le conseguenze della crisi capitalistica e contro il dominio dei monopoli, per delle riforme produttive e democratiche e per il progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## GRECIA

**Babis Dracopoulos**

segretario del Partito comunista greco dell'interno

Carli compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia e il popolo italiano, che ha fatto e fa della lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo, un dovere, applicando in modo creativo e marxista alle circostanze specifiche del vostro Paese, le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza di lotta.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## GRECIA

**Babis Dracopoulos**

segretario del Partito comunista greco dell'interno

Carli compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia e il popolo italiano, che ha fatto e fa della lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo, un dovere, applicando in modo creativo e marxista alle circostanze specifiche del vostro Paese, le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza di lotta.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## GRECIA

**Babis Dracopoulos**

segretario del Partito comunista greco dell'interno

Carli compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia e il popolo italiano, che ha fatto e fa della lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo, un dovere, applicando in modo creativo e marxista alle circostanze specifiche del vostro Paese, le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza di lotta.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## GRECIA

**Babis Dracopoulos**

segretario del Partito comunista greco dell'interno

Carli compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia e il popolo italiano, che ha fatto e fa della lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo, un dovere, applicando in modo creativo e marxista alle circostanze specifiche del vostro Paese, le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza di lotta.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## GRECIA

**Babis Dracopoulos**

segretario del Partito comunista greco dell'interno

Carli compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia e il popolo italiano, che ha fatto e fa della lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo, un dovere, applicando in modo creativo e marxista alle circostanze specifiche del vostro Paese, le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza di lotta.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## GRECIA

**Babis Dracopoulos**

segretario del Partito comunista greco dell'interno

Carli compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia e il popolo italiano, che ha fatto e fa della lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo, un dovere, applicando in modo creativo e marxista alle circostanze specifiche del vostro Paese, le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza di lotta.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza del Cipro, e il fatto che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'alternazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli Stati socialisti e quelli capitalisti, come allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie di imperialismo e d'antidomestico, in forma di presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dinanzi ai principi della coesistenza pacifica tributata da parte del regime tedesco e degli esponenti della maggioranza del capitale monopolistico della RFT quale «Strassus», legata come all'appoggio aperto alle tendenze razziste e antisocialiste.

## GRECIA

**Babis Dracopoulos**

segretario del Partito comunista greco dell'interno

Carli compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia e il popolo italiano, che ha fatto e fa della lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo, un dovere, applicando in modo creativo e marxista alle circostanze specifiche del vostro Paese, le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza di lotta.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

## GIAPPONE

**Kanji Kawasaki**

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei, da parte del Comitato centrale del Partito socialista di Giappone, esprimere i saluti fraterni e di amicizia internazionale.

## GIORDANIA

**Naim Ashhab**

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano esprime il suo cordiale saluto a tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, che danno il loro contributo al processo di distensione e al progresso sociale.

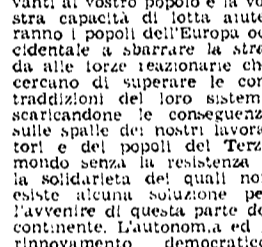


lavoratori. Come voi nelle vostre decisioni anche il nostro partito e le forze democratiche del nostro Paese reclamano l'arresto dell'atteggiamento repressivo del regime fascista. Anche il nostro popolo lavoratore ha conosciuto quanto lo stesso rapidissimo aumento dei prezzi e la stessa inflazione come c'è stata qui da voi.

Come la classe operaia italiana, anche i lavoratori del nostro Paese lottano oggi contro i tentativi di imporre il capitale monopolistico di fare ricendere le conseguenze dell'inflazione e della crisi capitalistica sulle spalle dei lavoratori. Come voi nelle vostre decisioni anche il nostro partito e le forze democratiche del nostro Paese reclamano l'arresto dell'atteggiamento repressivo del regime fascista.

Insieme con voi siamo felici per gli importanti successi che le forze che agiscono per la pace mondiale e la sicurezza dei popoli hanno tenuto in questi ultimi tempi. E questi sono il risultato dell'azione comune del mondo socialista, del nostro movimento comunista internazionale, di tutte le forze che esistono per la pace. Noi, in Finlandia, conosciamo la grande portata di questi successi. Il nostro partito, le forze democratiche e il nostro popolo lavoratore, e amante della pace sarà lieto, tra qualche mese potrà salutare i capi degli Stati europei ad Helsinki in occasione della terza fase della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea.

Se sarà così, la nostra grande lotta comune avrà portato un altro importante successo. Nulla potrebbe essere più prezioso di questo successo proprio quest'anno, quando tutti noi commemoriamo il trentennio della primavera in cui le rivoluzioni in Europa e si aprì la strada di un lungo periodo di pace sul nostro continente. I larghi strati del popolo finlandese parteciperanno in diverse forme alle celebrazioni del trentesimo anniversario della vittoria sul fascismo. Ed è comprensibile, perché per il nostro Paese la sconfitta del fascismo fu la vittoria della fermata socialista, la vittoria di una grande svolta nella storia della Finlandia, il passaggio al periodo di amicizia e di cooperazione con i comunisti dell'Unione Sovietica, la svolta verso un orientamento democratico nella politica interna.



Nel momento in cui si sviluppa un apprezzabile unità economica e politica, gli aspetti complessi, del capitalismo mondiale che colpisce in pieno i lavoratori italiani come in tutti i paesi, la loro capacità di resistenza e di risposta dipende dall'attitudine di questa nuova fase storica e innanzitutto l'unità della sua forza politica che salvaguarderà la libertà democratiche, aprirà la via a nuovi progressi e contribuirà al consolidamento della pace.

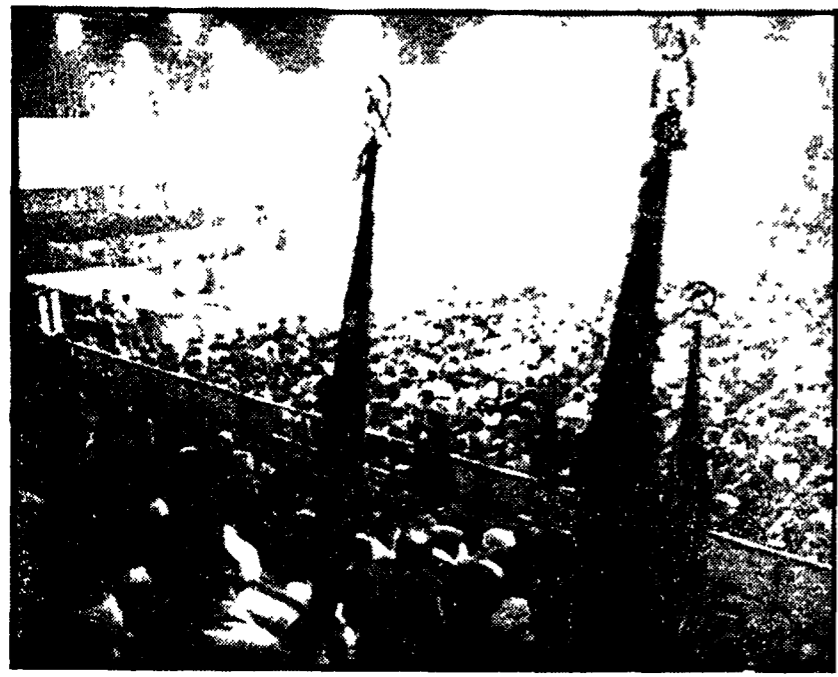
Lo spirito di alta responsabilità di cui date prova davanti al vostro popolo e la vostra capacità di lotta aiuteranno i popoli dell'Europa occidentale a sbarrare la strada alle forze reazionarie che cercano di superare le contraddizioni del loro sistema scaricandone le conseguenze sulle spalle dei nostri lavoratori e dei popoli del Terzo mondo senza la resistenza e la solidarietà dei quali non esiste alcuna soluzione alla crisi del mondo intero.

La vostra lotta contro il fascismo hitleriano si stagliano sul cielo di Berlino come un faro che illumina la resistenza tedeschi ed italiani. Qui si tempera la futura alleanza tra i figli e le figlie milioni dei nostri popoli, la quale trova la sua espressione simbolica nell'amicizia tra Palmiro Togliatti e Wilhelm Pieck. Noi vorremmo contribuire l'occasione per porgere il nostro saluto di fraterno saluto al PCI, di nostro compagno con il quale siamo uniti da un comune progetto di lavoro ed al raggiungimento del nostro Stato socialista.

Il processo della distensione internazionale ha per noi un andamento complesso e contraddittorio. E continuiamo ad operare tenendo conto del contrasto tra ostilità e mediazione in pericolo della pace



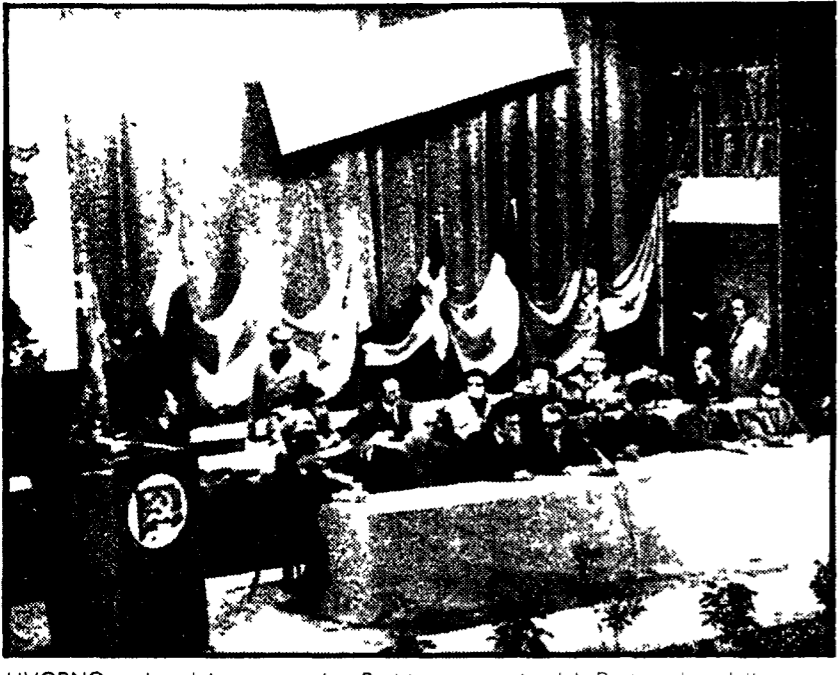
# Manifestazioni internazionaliste in tutta Italia



MILANO - Un'immagine della folla riunita al Palazzo dello Sport di Cinisello Balsamo attorno alle delegazioni dei Partiti comunisti di Israele, Spagna, Honduras



FIRENZE - Grande entusiasmo al Palazzo dei Congressi nel corso dell'incontro fra popolazione e delegazioni della SED dei Partiti comunisti rakeno e greco. Ha parlato la compagna socialista cilena Elba Vergara



LIVORNO - Le delegazioni dei Partiti comunisti del Portogallo della Cambogia del Canada e dell'Irak hanno partecipato alla manifestazione svolta al teatro 4 Mar... Nella foto uno scorcio della presidenza



VENEZIA - I componenti le delegazioni estere (Partito del Livorno del Viet Nam del Nord Partito del Canada del Sudafrica Partito del Libano e dell'Argentina) durante la presidenza di Elba Vergara

## Roma

Roma democratica ha accolto in questi giorni con le sue manifestazioni di simpatia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Amer Abdullah, membro del Comitato centrale del PC irakeno e Marwan Attar, direttore esteri del Baas sono stati accolti sabato sera nella sezione di S. Basilio da una piccola folla di lavoratori giovani e donne del quartiere. Alla simpatica riunione era presente anche l'ambasciatore dell'Irak in Italia Aram.

Laici e comunisti di Monteverde Vecchio hanno ospitato il rappresentante del PC americano mentre nei Comuni di Guadagni si è svolto un incontro con la delegazione del Partito socialista giapponese. Sempre lunedì i comunisti e i democratici di Tusco hanno tributato una calorosa accoglienza ai compagni del partito comunista del Giappone guidati da Kamuro Fenaga vicepresidente del partito.

Sigilificativo il incontro alla sezione di Milano con la delegazione del Partito dei lavoratori della RDV composta da Hovng Anh membro della segreteria, Ho Viet Tang della segreteria centrale, Van Lan Phan Quang Du e Co Congh Minh.

I compagni vietnamiti accompagnati da Franco Rappelli sono stati ricevuti da centinaia di giovani e lavoratori.

Assai caloroso è stato il incontro con i lavoratori di Aelia.

Platonaria e calda accoglienza hanno ricevuto al viale Tor de Schiavi i compagni del PC cecoslovacco Jan Buryl segretario del comitato centrale e Jan Marusic segretario del comitato regionale in Slovacchia e Antonin Pelikan collaboratore del comitato centrale e la sezione Monte Preciato ha incontrato la delegazione della SED della Repubblica Democratica Tedesca composta da Kurt Hager segretario dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale e Hubert Ziegenhahn del comitato centrale Alfred Marter della sezione esteri e Klaus Mehltz, collaboratore della sezione esteri.

Un fraterno incontro si è svolto anche dalla sezione San Lorenzo con il segretario del UPR e politico del PC greco, il compagno Babri Drakopoulou. Al Quadraro sono stati ricevuti i compagni del Partito dei comunisti jugoslavi: Franc Selinc segretario del comitato centrale e Slovenia Timislov Badovinac del comitato centrale Zarko Milosevic collaboratore del CC e Stepan Gijov consigliere di politica del partito. Partecipando infine un membro del Partito del popolo lavoratore di Cipro si è incontrato con i lavoratori di Aelia.

## Arezzo

«Unità di tutte le forze rivoluzionarie e progressiste del mondo contro il fascismo e l'imperialismo» questo lo slogan della manifestazione con cui la città di Arezzo ha accolto le delegazioni estere presenti al XIV Congresso Nazionale del PCI in corso a Roma. Già nel tardo pomeriggio gli invitati, Badi Dracopoulos segretario dell'ufficio politico del Partito comunista greco (interno) Jaime Estevez del MAPOUC (Chile) al quale si sono chiamati tutti gli altri oratori. La popolazione aretina ha ricevuto il compagno Bondi segretario della Federazione concludendo la manifestazione - non vede nel incontro con i partiti ed i movimenti fratelli una scadenza rituale ma una occasione di oggi, sottolineando la profonda unità di lotta che lega il nostro popolo al movimento internazionale per la liberazione del popolo dallo sfruttamento e dall'oppressione imperialista.

## Pistoia

Le delegazioni sono state presentate dal compagno deputato Sergio Tosi.

Dopo il discorso di benvenuto del compagno Vannino Chiti segretario provinciale del partito hanno preso la parola i delegati esteri.

Lentissimo dei compagni dei democratici ha sottolineato gli interventi di Perico Kubrdnsk dell'Ufficio politico del Partito comunista bulgaro e di Kevij Kwasi della direzione del Partito socialista giapponese e di Kennet Kvist della Direzione del Partito comunista svedese.

Il saluto di compagni pistoiesi è espresso alla manifestazione con il canto dell'Internazionale.

Nella mattinata le delegazioni erano state ricevute nella sala municipale del Palazzo Comunale dal sindaco di Pistoia Francesco Tomi che ha espresso il benvenuto agli ospiti a nome della città.

## Grosseto

Continua di democrazia e di democrazia hanno parlato a Grosseto alla manifestazione in onore della Repubblica di Austria, Mongolia, Yemen meridionale e Portogallo.

Il XIV Congresso nazionale del PCI Dopo un saluto rivolto dai dirigenti della Federazione hanno preso la parola i compagni del partito comunista del Comitato centrale del Partito comunista austriaco e segretario regionale di Carinzia Gombocovinc Cimil del Comitato centrale del Partito popolare rivoluzionario mongolo e direttore della rivista teorica «Vita di partito» Yassli Saed Noaman membro della direzione del partito e segretario della liberazione dello Yemen del sud Rolo Antunes del Comitato centrale.

## Napoli

Una grossa manifestazione internazionalista organizzata dal nostro partito ha avuto luogo questa sera al Ponticelli in un centro popolare di periferia a Napoli con la partecipazione di esponenti dei partiti comunisti e di movimenti di liberazione impegnati a Roma a seguire i lavori del XIV Congresso.

Alta manifestazione di un compagno tedesco segretario del Partito comunista di Berlino Est e di democratici ci hanno applauditi i vari interventi di rappresentanti dei partiti fratelli sotto il segno di un'unità di lotta e di un'unità di azione.

## Torino

Torino 21. Una grossa manifestazione ha accolto a Collegno e in quelle zone limitrofe ai ponticelli di comunisti e di altri in occasione del XIV Congresso Nazionale del PCI. Nel corso della serata nel grande teatro di Collegno hanno preso la parola i compagni del Partito comunista italiano e del Partito comunista di Aelia.

## Prato

Una grossa manifestazione ha accolto a Prato le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Prato le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Genova

Una grossa manifestazione ha accolto a Genova le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Genova le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Bologna

Una grossa manifestazione ha accolto a Bologna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Bologna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Siena

Una grossa manifestazione ha accolto a Siena le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Siena le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Milano

Una grossa manifestazione ha accolto a Milano le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Milano le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Venezia

Una grossa manifestazione ha accolto a Venezia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Venezia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Reggio Emilia

Una grossa manifestazione ha accolto a Reggio Emilia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Reggio Emilia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Terni

Una grossa manifestazione ha accolto a Terni le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Terni le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Ravenna

Una grossa manifestazione ha accolto a Ravenna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Ravenna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Prato

Una grossa manifestazione ha accolto a Prato le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Prato le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Genova

Una grossa manifestazione ha accolto a Genova le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Genova le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Bologna

Una grossa manifestazione ha accolto a Bologna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Bologna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Siena

Una grossa manifestazione ha accolto a Siena le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Siena le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Milano

Una grossa manifestazione ha accolto a Milano le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Milano le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Venezia

Una grossa manifestazione ha accolto a Venezia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Venezia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Reggio Emilia

Una grossa manifestazione ha accolto a Reggio Emilia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Reggio Emilia le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Terni

Una grossa manifestazione ha accolto a Terni le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Terni le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

## Ravenna

Una grossa manifestazione ha accolto a Ravenna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

Una grossa manifestazione ha accolto a Ravenna le delegazioni estere giunte per assistere ai lavori del XIV Congresso del PCI.

I sindacati lombardi stigmatizzano gli attacchi a Nono

Una smentita all'«Espresso» degli operai della Breda Termomeccanica

MILANO. 21. La Federazione regionale lombarda Cgil... ha emesso un comunicato stampa in cui, in occasione dell'incontro avvenuto tra le Segreterie sindacali regionali e milanesi con operatori culturali e con il musicista Luigi Nono, stigmatizza i recenti tentativi censori nel confronti dell'opera del compositore veneziano di area socialista...

«la nuova colonia» di Pirandello in scena a Roma

Un sogno comunitario distrutto dalla Natura

La regia di Virginio Puecher non evita i rischi connessi a uno sviluppo del discorso dell'autore secondo una prospettiva storica e sociale precisa



Il regista Virginio Puecher ha recuperato, per «La nuova colonia» di Luigi Pirandello, il gran toto bianco (sua stessa creazione), che, diversamente disposto, gli fornì la mobile struttura scenica per «Edipo re» di Sofocle...

In quel luogo già di pena conviene un gruppo di reietti, ladri o contrabbandieri, cangiato dall'impetuoso Curro e ristorato dalla parola vagamente messianica del saggio Tobba. E' un intento sovversivo di lavoro in terra e pescando. A Curro si contrappone l'infido Crocco, che gli invidia tra l'altro la donna, l'unica donna dell'isola...

«Nuova scena» cerca a più voci l'uomo

Dalla nostra redazione

MILANO. 21. Al Teatro Officina - opportunamente rammodernato, è diventato ora veramente accogliente «Nuova Scena» presenta Cero l'uomo, spettacolo musicale su testi (detti e cantati) di Vittorio Franceschi...

Dimensione collettiva e dimensione individualistica sono presenti, qui; e se il motivo del ripensamento esistenziale è presente, è ben oltre i confini di un'opera di teatro...

NELLA FOTO: una scena d'insieme della Nuova colonia.

In scena alla Scala anche i quadrupedi

Maltrattati Vivaldi e Stravinski. dello spettacolo resta solo la bella coreografia bartokiana realizzata da Milloss

Dalla nostra redazione

MILANO. 21. Malmenati Vivaldi e Stravinski, la nuova serata di balletti alla Scala offre un solo pezzo di alto livello: La sonata dell'angoscia...

La composizione coreografica di Milloss si vale di quattro ballerini cui è affidato il compito di rendere visibile quel senso d'angoscia che il coreografo individua nella coreografia...

Su questo tema Milloss è tornato più volte rifacendo la parte coreografica con titoli diversi e con diverse idee...

Documentario su Guttuso proiettato nei cinema moscoviti

Dalla nostra redazione

MOSCA. 21. Nelle sale cinematografiche di Mosca si proietta in questi giorni il documentario di Pietro Guttuso...

Guttuso viene mostrato nel suo studio mentre lavora a torso nudo, in piedi, mentre si ritrae in un'aula di un liceo di Roma nel corso di una manifestazione culturale...

Il pubblico, comunque, il solito pubblico ballettomane infarcito di moiti, mariti, ammiratori, fan eccetera, ha applaudito tutto e tutti con eguale calore...

Altro aspetto del film è quello che si riferisce alle relazioni con l'Unione Sovietica...

Il Consiglio di fabbrica della Breda Termomeccanica

Il Consiglio di fabbrica della Breda Termomeccanica, presieduto da Luigi Nono, ha emesso un comunicato in merito ad alcune affermazioni del giornale «Espresso»...

«Professione: reporter» fuori concorso a Cannes?

CANNES. 21. Continua l'opera di selezione del film che saranno presentati al Festival di Cannes...

Louis De Funès colpito da crisi cardiaca

PARIGI. 21. Il comico francese Louis De Funès è stato ricoverato questa sera in un ospedale parigino a causa di una crisi cardiaca.

le prime

Cinema Prete, fai un miracolo

Il prete è Alberto (Lorenzo Piani), giovane sacerdote che vive a contatto con la condizione operaia senza comprenderne i drammi e le ragioni...

Canti popolari a Centocelle

Il Circolo culturale Centocelle prosegue la sua attività di promozione culturale in queste settimane...

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: una scena d'insieme della Nuova colonia.

Rubens Tedeschi

Incontro del cinema d'amatore a Pesaro

Su Panorama c'è scritto che...

Terrorismo elettorale, Cefis se ne vada, Massoneria e golpe

UNA SCOPERTA PER LE VOSTRE VACANZE A PORTATA DI MANO

La costa delle Marche vi offre 150 Km. di scelte diverse per le vostre vacanze: sabbia o scogli, spiagge mondane o riservate...

Panorama advertisement featuring a large map of the Marche region with various locations marked. The text promotes vacation spots and includes contact information for the Marche Region Tourist Office.

ALAIN TOURAINE - L'EVOLUZIONE DEL LAVORO OPERAIO ALLA RENAULT advertisement. Includes text about the book and contact information for Angelo Pichieri.

ROSENBERG & SELLIER advertisement. Includes text about the firm and contact information for 14, VIA ANDREA DORIA, 10123 TORINO.

GEORGES DUMÉZIL - VENTURA E SVENTURA DEL GUERRIERO advertisement. Includes text about the book and contact information for Funo Jesi.

ROBERT BOGUSLAW - I NUOVI UTOPISTI advertisement. Includes text about the book and contact information for Via XXII-480 - L. 6 800.





La stracittadina n. 102 di domani all'insegna del reciproco rispetto che cela la paura

# LAZIO-ROMA: DERBY CHE VALE UN CAMPIONATO

Nella squadra biancazzurra Martini e Ghedin, in quella giallorossa l'infortunato Batistoni sarà sostituito da Peccenini, mentre all'ala destra dovrebbe giocare il giovane Bruno Conti - La Fiorentina alla disperata ricerca della vittoria contro l'Ascoli - Juve senza Anastasi con l'Inter senza Mazzola - Il Napoli a Cagliari

**Lazio-Roma** - La stracittadina n. 102 di domani all'insegna del reciproco rispetto che cela la paura. La Lazio-Roma, la più importante partita del campionato di calcio italiano, si svolgerà sabato 22 marzo alle 16,30 allo Stadio Olimpico. La Lazio, allenata da Ferruccio Rossi, è in testa con 44 punti. La Roma, allenata da Luigi Ferraro, è seconda con 38 punti. Le squadre in campo sono: Lazio (1-4-3-2) e Roma (3-4-3). Le previsioni di vittoria sono per la Lazio, ma la Roma è in grado di batterla.

**Fiorentina-Ascoli** - La Fiorentina, allenata da Luigi Ferraro, è in testa con 44 punti. L'Ascoli, allenato da Luigi Ferraro, è seconda con 38 punti. Le squadre in campo sono: Fiorentina (3-4-3) e Ascoli (4-2-3-2). Le previsioni di vittoria sono per la Fiorentina, ma l'Ascoli è in grado di batterla.

**Juve-Inter** - La Juventus, allenata da Ferruccio Rossi, è in testa con 44 punti. L'Inter, allenata da Luigi Ferraro, è seconda con 38 punti. Le squadre in campo sono: Juve (4-2-3-2) e Inter (3-4-3). Le previsioni di vittoria sono per la Juve, ma l'Inter è in grado di batterla.

**Napoli-Cagliari** - Il Napoli, allenato da Luigi Ferraro, è in testa con 44 punti. Il Cagliari, allenato da Luigi Ferraro, è seconda con 38 punti. Le squadre in campo sono: Napoli (4-2-3-2) e Cagliari (4-2-3-2). Le previsioni di vittoria sono per il Napoli, ma il Cagliari è in grado di batterlo.

# I sorteggi delle Coppe internazionali

## La Juventus in semifinale contro il Twente Enschede

L'altra semifinale di Coppa UEFA: Colonia-Borussia di Moenchengladbach - Le semifinali di Coppa dei campioni e di Coppa delle Coppe

Nuovamente gli olandesi sulla strada del calcio italiano. Toccherà infatti al Twente di Enschede, località dei Paesi Bassi, incontrare la Juventus. La partita sarà giocata il 10 aprile alle 21,00 allo Stadio Olimpico di Roma. La Juve è in testa con 44 punti, il Twente è seconda con 38 punti.

Colonia-Borussia di Moenchengladbach. La Colonia è in testa con 44 punti, la Borussia è seconda con 38 punti. La partita sarà giocata il 10 aprile alle 21,00 allo Stadio Olimpico di Roma.

Bayern Saint Etienne e Leeds Barcellona in Coppa dei Campioni. Ferencvaros Stella Rossa e Dinamo Kiev PSV Eindhoven in Coppa delle Coppe. Le partite saranno giocate il 10 aprile alle 21,00 allo Stadio Olimpico di Roma.

# Trionfo dell'austriaco nella «libera» di Val Gardena

## Anche Klammer è a quota 240: Thoeni e Stenmark alla frusta

Domani lo slalom parallelo decisivo - Lusinghiero settimo posto di Rolando Thoeni

**Dal nostro inviato**  
**DI VAL GARDENA**  
L'ultimo giorno di gara della Coppa del Mondo di sci a Val Gardena. L'ultimo giorno di gara è quello dello slalom parallelo. L'ultimo giorno di gara è quello dello slalom parallelo. L'ultimo giorno di gara è quello dello slalom parallelo.

**L'ordine d'arrivo**  
1) KLAMMER (Aut) in 2'01"22, 2) HAKER (Nor) 2'01"84, 3) RUS (Svi) 2'02"27, 4) ROUX (Svi) 2'02"78, 5) BERTHOLD (Svi) 2'03"03, 6) CORDIN (Aut) 2'03"73, 7) ROLANDO THOENI (It) 2'03"74, 8) GRISSMANN (Aut) 2'04"04, 9) PLANK (It) 2'04"21, 10) VELLH (Rft) 2'04"28, 11) EX ARQUEO (Eng) (Aut) 2'05"03, 12) FISCHER (Rft) 2'05"03, 13) FISCHER (Rft) 2'05"58, 14) WINKLER (Aut) 2'05"58.

**La classifica della Coppa**  
1) a pari merito GUSTAVO THOENI (It), INCEMAR STENMARK (Sve) e FRANZ KLAMMER (Aut) 240, 2) GROS (It) 196, 3) HAKER (Nor) 147, 4) HINSLERSEER (Aut) 117, 5) HERBERT PLANK (It) 89, 6) GRISSMANN (Aut) 87, 7) CORDIN (Sp) 79, 10) Paolo De Chessa 2'05"58, 14) Winkler (Aut).

**La classifica della Coppa**  
1) a pari merito GUSTAVO THOENI (It), INCEMAR STENMARK (Sve) e FRANZ KLAMMER (Aut) 240, 2) GROS (It) 196, 3) HAKER (Nor) 147, 4) HINSLERSEER (Aut) 117, 5) HERBERT PLANK (It) 89, 6) GRISSMANN (Aut) 87, 7) CORDIN (Sp) 79, 10) Paolo De Chessa 2'05"58, 14) Winkler (Aut).

**Stipendio per i calciatori**  
Il nuovo contratto per i calciatori italiani è stato firmato da 110 giocatori su 140. Il contratto prevede un aumento del 20 per cento per i giocatori di prima divisione e del 10 per cento per i giocatori di seconda divisione.

**Il calcio in Europa**  
Il campionato di calcio italiano è in fase di conclusione. La Lazio è in testa con 44 punti, la Roma è seconda con 38 punti. Le partite di domenica 23 marzo sono: Lazio-Roma, Fiorentina-Ascoli, Juve-Inter, Napoli-Cagliari.

**Il calcio in Europa**  
Il campionato di calcio italiano è in fase di conclusione. La Lazio è in testa con 44 punti, la Roma è seconda con 38 punti. Le partite di domenica 23 marzo sono: Lazio-Roma, Fiorentina-Ascoli, Juve-Inter, Napoli-Cagliari.

**Il calcio in Europa**  
Il campionato di calcio italiano è in fase di conclusione. La Lazio è in testa con 44 punti, la Roma è seconda con 38 punti. Le partite di domenica 23 marzo sono: Lazio-Roma, Fiorentina-Ascoli, Juve-Inter, Napoli-Cagliari.

**Il calcio in Europa**  
Il campionato di calcio italiano è in fase di conclusione. La Lazio è in testa con 44 punti, la Roma è seconda con 38 punti. Le partite di domenica 23 marzo sono: Lazio-Roma, Fiorentina-Ascoli, Juve-Inter, Napoli-Cagliari.

**Il calcio in Europa**  
Il campionato di calcio italiano è in fase di conclusione. La Lazio è in testa con 44 punti, la Roma è seconda con 38 punti. Le partite di domenica 23 marzo sono: Lazio-Roma, Fiorentina-Ascoli, Juve-Inter, Napoli-Cagliari.

**Il calcio in Europa**  
Il campionato di calcio italiano è in fase di conclusione. La Lazio è in testa con 44 punti, la Roma è seconda con 38 punti. Le partite di domenica 23 marzo sono: Lazio-Roma, Fiorentina-Ascoli, Juve-Inter, Napoli-Cagliari.

## La riunione pugilistica di ieri sera a Milano

# Clamorosa sconfitta di Licata battuto ai punti da Mendez

**Dalla nostra redazione**  
MILANO 21. Il pugile siciliano Licata ha subito una clamorosa sconfitta ai punti contro il pugile argentino Mendez. La partita è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma. Mendez ha vinto per decisione unanime dei giudici di referto.

**I risultati**  
PESI MEDI Mendez (Arg) kg 72.600 batte Licata (USA) kg 72.500 ai punti in 10 riprese. Russo (Napoli) kg 72.400 batte Morelli (Brescia) kg 73 ai punti in 10 riprese.  
SUPERWELTERS Castellini (Psi) kg 72.100 batte Davis (USA) kg 69.900 ai punti in 10 riprese.  
SUPERLEGGERI Zollo (Roma) kg 63.400 batte Juppà (Roma) kg 63.400 per ferita all'occhio della quinta ripresa.

**Giuseppe Signori**  
Il pugile siciliano Licata ha subito una clamorosa sconfitta ai punti contro il pugile argentino Mendez. La partita è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma. Mendez ha vinto per decisione unanime dei giudici di referto.

**Giuseppe Signori**  
Il pugile siciliano Licata ha subito una clamorosa sconfitta ai punti contro il pugile argentino Mendez. La partita è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma. Mendez ha vinto per decisione unanime dei giudici di referto.

## La riunione pugilistica di ieri sera a Milano

# Clamorosa sconfitta di Licata battuto ai punti da Mendez

**Dalla nostra redazione**  
MILANO 21. Il pugile siciliano Licata ha subito una clamorosa sconfitta ai punti contro il pugile argentino Mendez. La partita è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma. Mendez ha vinto per decisione unanime dei giudici di referto.

## La riunione pugilistica di ieri sera a Milano

# Clamorosa sconfitta di Licata battuto ai punti da Mendez

**Dalla nostra redazione**  
MILANO 21. Il pugile siciliano Licata ha subito una clamorosa sconfitta ai punti contro il pugile argentino Mendez. La partita è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma. Mendez ha vinto per decisione unanime dei giudici di referto.

## La riunione pugilistica di ieri sera a Milano

# Clamorosa sconfitta di Licata battuto ai punti da Mendez

**Dalla nostra redazione**  
MILANO 21. Il pugile siciliano Licata ha subito una clamorosa sconfitta ai punti contro il pugile argentino Mendez. La partita è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma. Mendez ha vinto per decisione unanime dei giudici di referto.

**posta pensioni**

Forse entro aprile la pensione definitiva

Calcolo aggiuntivo per le campagne di guerra

La pratica si trova presso l'INPS di Avellino

La classifica della Coppa

La classifica della Coppa

**tictac, una nuova esplosione di gusti menta, orange, cinnamon**

**FERRERO**



### Omaggio a Viviani

A conclusione delle celebrazioni in onore per ricordare Raffaele Viviani a Napoli, si è tenuto il 17 aprile scorso un convegno della RAI-TV ha deciso di mandare in onda il 17 aprile prossimo «Io Raffaele Viviani», lo spettacolo messo in scena nella stagione teatrale 1970-1971 da Adolfo Mello e Antonio Ghirelli, successivamente ripreso per ben tre volte. Girato «dal vero» nella scorsa primavera con una telecamera sul palcoscenico del «San Ferdinando» di Napoli, «Io Raffaele Viviani...» proporrà ai telespettatori l'essenza stessa della personalità e dell'opera del grande autore-attore scomparso. Lo spettacolo di Mello — interpretato dallo stesso regista, accanto al quale figurano Marina Pagano, Antonio Casa grande e Franco Acampora — si presenta infatti come una vera e propria antologia del teatro di Raffaele Viviani, dalla quale emerge il suo carattere di «autore italiano» nonostante il dialetto napoletano, ineliminabile. Sempre dalla parte degli oppressi e degli emarginati, Viviani è ritratto, nello spettacolo di Mello e Ghirelli, accanto a quelle problematiche sociali di grande portata che ne fanno, a tutt'oggi, un geniale interprete di difficili realtà.

### Dall'Italia

Finalmente — La RAI-TV si è decisa a mandare in onda il ciclo di film dedicato al compianto Vittorio De Sica. La rassegna — che riprende il via mercoledì 21, sul secondo programma, con il film «Il signor Max» diretto da Miroslav Cikán — intende offrire al contempo un profilo del De Sica attore e del De Sica regista. Mentre la serie completa non è ancora stata resa nota l'elenco definitivo dei film in programma e ci è dato di sapere soltanto che dopo «Il signor Max» sarà la volta di «Teresa venerdì» e «I bambini e guardano», titoli annunciati da qualche tempo. Ecco quali sono i motivi dell'ente televisivo nostrano. Qualche considerazione: sempre più di strada, e altri da emigrare. Vale d'esempio un altro fatto curioso: la scorsa settimana il lunedì, e andato in onda il film «La costa dei barbari» di Howard Hawks doppiato, verrà trasmesso «C'era un tempo un altro lunedì» tratto da un'opera di grande importanza letteraria. Da un forse indovinare che si tratta di un ciclo molto «risorto»?

Colo di nuovo — Prenderli il via domenica 14 aprile con una serie di trasmissioni radfoniche dal titolo «Vittorio De Sica», l'edizione 1973 del concorso «Un disco per l'estate» sarà curata da lui e gestita dalla RAI-TV. Quarantotto titoli, in gara, che d'entrambi i lati quattro alla volta delle semifinali, quindi dodici per il gran finale a San Venerio, il 14 giugno, davanti alle telecamere.

Cantante psichiatra — Guida, sapranno mirata la cantante psichiatra (chessa poi, perché? Se lo è davvero, con tanto di laurea, non si capisce che cosa ci può essere di divertente, vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, sarà presto in TV. Parteciperà ad una trasmissione televisiva curata da Corrado e destinata agli italiani all'estero: si intitola «Un'ora per voi».

### Dall'estero

Fra due anni — A quattro ha affermato un portavoce della «Casa Rosada», l'ente televisivo argentino sarà il nulla, se per le armate a color: verso la fine del 1977. Qual è il sistema da adottare, lo deciderà il Capo dello Stato.



Vittorio De Sica

## Largo al disimpegno



Dall'anno scorso ad oggi, la «musica leggera» va riprendendo quota e, per di più, nella sua peggiore accezione. Son tornate in voga le balere e si infoltisce un pubblico di giovani e meno giovani alla ricerca di un'evasione sempre più spicciola, mentre i grandi superstiti del fenomeno pop approdano ad un neoclassicismo. Tra questi nuovi allievi dello «schietto» disimpegno c'è il Daniel Sentacruz Ensemble (nella foto), un complesso formato da nove elementi che sta attualmente facendo ballare mezza Europa. Il gruppo apparirà tra breve anche sul video poiché fa parte del cast del programma televisivo «Angeli e cornacchie», presentato da Franco Cerri

## filatelia

Sette anni di storia postale in Italia — Di recente, le edizioni filateliche Zanaria (via Brera, 7 - Milano) hanno pubblicato un ampio volume dedicato alla storia postale italiana dal 1945 al 1952 (Angelo Zanaria e Cesco Giannetto, *Italia - Storia postale - 1 ottobre 1945-31 dicembre 1952*, Zanaria editori filatelici, Milano, 1974, pp. 468, lire 12.500). L'opera prende le mosse dall'emissione dei primi francobolli della serie «democratica», la prima serie organica emessa in Italia dopo la Liberazione, e si conclude alla data della cessazione della validità postale della maggior parte dei francobolli di questa serie. È periodo preso in esame dagli autori è fra i più travagliati della nostra storia e va dalla lotta per la Repubblica alla rottura dell'unità antifascista, dalle elezioni del 18 aprile del 1948 all'attentato a Togliatti che fu il frutto avvelenato dell'anticomunismo più forsennato, dall'adesione dell'Italia al Patto Atlantico all'inizio della lotta contro la legge truffa che si concluse con la sconfitta del disegno autoritario perseguito dalla democrazia cristiana. Furono gli anni duri della ricostruzione per risolvere l'Italia dalla rovina nella quale l'aveva precipitata la guerra fascista, gli anni nei quali i padroni cercarono di scaricare sulle spalle dei lavoratori l'intero prezzo della ripresa economica, gli anni nei quali si spirava sugli operai e sui contadini nel tentativo di spezzarne il movimento organizzato.

Queste vicende si rispecchiano in una certa misura anche nella storia postale: basta pensare che dal 1945 al 1952 il porto di una lettera semplice passò da 2 lire a 25 lire per rendere conto di quale fosse la situazione economica in quegli anni. Proprio le tariffe postali sono il filo conduttore del lavoro di Giannetto e Zanaria e i loro frequenti aumenti ne scandiscono la periodizzazione. Il primo periodo (1 ottobre 1945-31 gennaio 1946) è senza dubbio il più caotico, per lo stato dei servizi postali e per l'uso di francobolli, emessi in Italia nel corso della guerra e nell'immediato dopoguerra. Le riproduzioni di documenti postali di questo periodo attestano questo stato di confusione in modo diretto

Molte combinazioni di francobolli di questo periodo sono rare e si collocano ai posti più alti della scala di rarità elaborata dagli autori, scala che va da 1 a 12 punti e comprende i simboli «R» ed «R» per i pezzi di eccezionale rarità. L'opera di Giannetto e Zanaria è frutto di un lungo e paziente lavoro, sopra una gran mole di materiale ed è corredata da centinaia di illustrazioni: che danno un'idea adeguata delle combinazioni possibili. Il lavoro non preclude di essere esauriente, poiché in questo campo vi è sempre qualcosa da scoprire, ma fornisce una guida eccellente a chi voglia raccogliere documenti postali del periodo in esame e fornisce una solida base per la valutazione di tali documenti. A questo proposito, Enzo Diena scrive nella sua prefazione al volume: «Forse la risposta che questo libro fornisce non è definitiva: ma ha il pregio di basarsi su un'operazione di tipo scientifico».

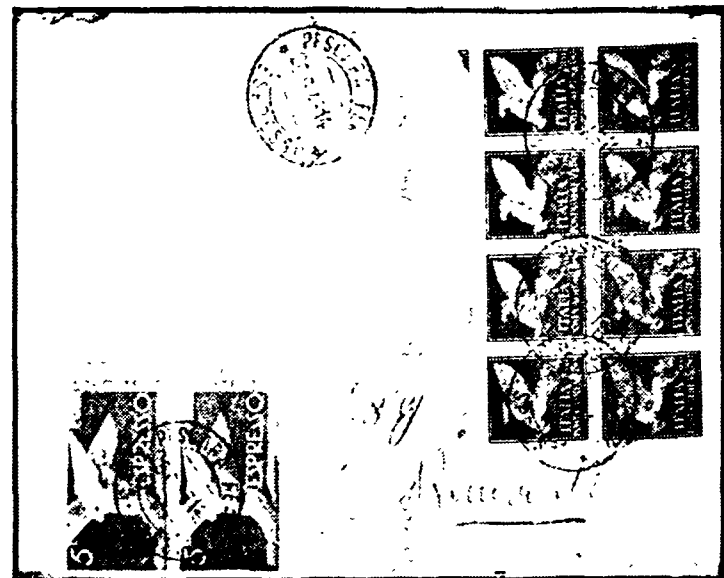
A Genova Esposizione Filatelica Internazionale «30 della Resistenza» — Il Palazzo Ducale di Genova ospiterà

dal 24 al 27 aprile una mostra filatelica organizzata nel quadro delle manifestazioni celebrative del 30. anniversario della Liberazione. L'esposizione comprenderà una classe ufficiale riservata alle Amministrazioni e ai Musei postali, una classe d'onore riservata a collezioni che hanno ricevuto particolari distinzioni in esposizioni precedenti e una classe a competizione, il settore più interessante della quale sarà costituito dai documenti di storia postale della Resistenza, dei campi di concentramento, dei ghetti, della Liberazione.

Per sabato 26 aprile è in programma un'asta di materiale filatelico e numismatico riguardante la Resistenza e per domenica 27 aprile è previsto un convegno commerciale nel corso del quale sarà trattato solo materiale attinente al tema Resistenza.

L'esposizione genovese si annuncia fin d'ora di grande interesse per la presenza di alcune fra le maggiori collezioni italiane e straniere del settore.

Giorgio Biamino



l'Unità

sabato 22 - venerdì 28 marzo



Nella foto: un'immagine dello sceneggiato televisivo «Signora Ava»

A colloquio con Antonio Calenda, regista di «Signora Ava»

## Piccolo mondo turbato dagli eventi

Guardafiera è un paesino del Molise, separato come tanti centri contadini, dalla realtà quotidiana del «mondo». Per giungervi non c'è una strada. In questo che, per forza di cose, è diventato da secoli un piccolo universo chiuso agli sconvolgimenti della storia, vive la sua vita stentata di lavoro una comunità contadina. Nel paese, la nobiltà è rappresentata dalla famiglia De Riso, una nobiltà povera anche questa, senza tradizioni di sorta, con soltanto una solida posizione economica, ottenuta con una tenace e sapiente amministrazione economica delle «terre».

Questo è l'universo di «Signora Ava», romanzo di Francesco Jovine, ridotto per lo schermo televisivo da Giovanni Gualta, Roberto Mazzucco e Antonio Calenda.

«Signora Ava»: un nome che evoca favole antiche, che si spinge nel ricordo a mediare avvenimenti quasi ricoperti dal velo dell'oblio. Attraverso questo velo, come per una evocazione della memoria, Antonio Calenda, regista dell'adattamento televisivo, è andato con Jovine alla scoperta di una fetta di «storia minima».

«La cosa più importante del romanzo — è Antonio Calenda che parla — è proprio questo sommo rifarsi alla memoria, sfumando i contrasti, smussando angoli e giudizi: nel paese di Guardafiera, non ci sono nette divisioni, non «buoni» o «cattivi», non «colpevoli» o «eroi» o «martiri», nessuno spazio per giudizi moralistici. La storia, anzi le storie dei personaggi, sono vicende umane, e i personaggi si portano dietro le loro contraddizioni, esasperate magari o, a volte, soltanto evidenziate, dalla realtà in cui si trovano a vivere. E quando, tra i volti degli eventi, alcuni di loro si trovano a morire, anche combattendo, il colore della tragedia si tinge di disperazione. E' la tragedia di chi muore senza sapere bene né per chi né per che cosa».

«Sono personaggi tutto sommato legati da una sorta di impotenza, questi del racconto: impotenti per ignoranza, il che è drammatico e ripropone, ancora una volta, un discorso di accusa ed una possibilità di indagine su una realtà di emarginazione. E' l'emarginazione in cui era tenuto il Meridione d'Italia, ottenuta facendo venir meno l'informazione, la possibilità di conoscenza (e quindi di crescita) ad un piccolo centro, che finisce per rimanere inevitabilmente chiuso in se stesso, costretto ad un ruolo di «non protagonista», a ricevere le notizie «dai fuori», portate di bocca in bocca, deformate e disorientanti, come fossero pezzi di estranee leggende».

In questa sorta di realtà difficile si muovono le passioni degli abitanti di Guardafiera. Sono passioni comuni, come comuni sono i loro destini. Al centro della storia alcuni perso-

Il romanzo di Francesco Jovine è stato adattato per i teleschermi in tre puntate - La tragedia di una comunità agricola del meridione dapprima «non protagonista» della Storia quindi coinvolta dal Risorgimento pur senza comprenderne le ragioni

Il romanzo di Francesco Jovine è stato adattato per i teleschermi in tre puntate - La tragedia di una comunità agricola del meridione dapprima «non protagonista» della Storia quindi coinvolta dal Risorgimento pur senza comprenderne le ragioni

piccolo universo di Guardafiera non affiorano i termini politici della situazione, quando le notizie degli avvenimenti sembrano giungere da molto lontano, come avvenimenti di un altro mondo. Maggiore presenza e adesione con la realtà si ritrova invece nel secondo momento del racconto, allorché l'esplosione dei drammatici avvenimenti coinvolge direttamente i personaggi. Da un punto di vista stilistico, ho cercato di risolvere la presenza e la partecipazione all'azione con un uso abbastanza nuovo della telecamera (spesso soltanto una, e non tre come d'abitudine); la telecamera s'insinua nella famiglia, negli interni gelosi di ricordi, e ne riprende le consuetudini come fosse essa stessa un personaggio vivo e partecipe della vicenda».

Oltre agli attori già citati, molti altri «non» arricchiscono il «cast»: sono riuniti negli studi del Centro di Produzione RAI-TV di Napoli, Leopoldo Trieste, Renzo Giovampietro, Guido Alberti, Adriana Innocenti, Stefano Satta Flores, Nino Coletta, Ugo D'Alessio.

Le riprese si svolgono anche in esterni, e questa è una variazione voluta dallo stesso Calenda rispetto al progetto di sceneggiatura originale che prevedeva invece solo in interni. «Ci siamo spostati a girare — aggiunge il regista — anche nelle montagne del Molise per portare fuori degli ambienti i momenti di una lotta che altrimenti sarebbe rimasta troppo strettamente racchiusa tra le mura di una casa». Le contraddizioni, sotto la spinta degli eventi scoppiano, si esplicitano al di fuori, a macchia d'olio, a coinvolgono l'universo della piccola comunità contadina, in un discorso critico assolutamente moderno. «E' uno dei pochi romanzi, questo di Jovine, in cui ritrovo un discorso di grande forza marxista — conclude Antonio Calenda prima di ritornare sul «set» — e lo considero un vero saggio di dialettica storica».

Giulio Baffi

**questa settimana**

«Tra i programmi culturali, il più atteso è stato il lago di Titicaca (14 milioni e 400 mila spettatori)», si trova scritto nel bollettino dell'ufficio stampa della Rai-Tv, a commento dei risultati dell'indagine dei servizi opinioni sulle trasmissioni televisive dello scorso dicembre. Ma non c'è da trasecolare. E perché mai un programma simile ha avuto tanto successo, ha attirato oltre 14 milioni di persone dinanzi al video? A che si deve tanta passione... l'acustica da parte dei telespettatori italiani? Sono i soliti misteri della programmazione televisiva: piuttosto facili da decifrare, però, una volta che si abbiano in mano alcuni dati elementari. Il lago di Titicaca ebbe la ventura di essere trasmesso in una serata nella quale i servizi giornalistici erano in sciopero: andò in onda, quindi, sul programma nazionale, alle 20, al posto del Telegiornale. E trovò pronta la consueta platea che di solito assiste ai notiziari televisivi quotidiani, più o meno.

È la forza dell'abitudine, sulla quale sempre giocano i programmatori, come sappiamo. Un'altra prova? Il programma in due puntate Una scuola per tutti — illustrazione tra didascalie e biografie dei decreti delegati — registrò, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, un incredibile «salto» nell'indice di ascolto: 12 milioni e 500 mila telespettatori per la prima puntata; 6 milioni e 800 mila per la seconda. Un crollo determinato da un giudizio negativo, si potrebbe dire da un impulso di disgusto del pubblico? Macché: il fatto è che la prima puntata fu trasmessa di giovedì sul primo canale alle 20,45, in una collocazione di solito riservata agli sceneggiati o ai telefilm, mentre la seconda fu trasmessa la settimana dopo, di mercoledì, nella collocazione tradizionalmente assegnata ai «culturali». In ambedue i casi, il risultato avrebbe potuto essere calcolato in anticipo con una certa approssimazione:

l'episodio dimostra, oltre tutto, con quanta noncuranza gli strumenti da essi stessi creati. Ciò tranne che nei casi in cui il potere richiede loro una più attenta attenzione: la biografia di De Gasperi, ad esempio, fu programmata in novembre il martedì sul nazionale in prima serata, nella collocazione riservata agli «spettacoli», sebbene fosse un programma prodotto da «culturali». È il risultato fu un indice medio di ascolto straordinario: 12 milioni di telespettatori. Se fosse stata trasmessa in una collocazione propria dei «culturali» (il martedì in seconda serata o sul secondo canale, il mercoledì in alternativa al film), la biografia dello scomparso leader della Dc avrebbe raccolto al massimo la metà del pubblico che ottenne.

E' grazie agli schemi della programmazione, e all'abitudine che essi hanno indotto e consolidato nel pubblico, che le «novità», in televisione hanno poche probabilità di far colpo, almeno al di là di certi limiti: quel che conta è la collocazione; poi, semmai, vale il «genere»; il tema proposto viene per ultimo. Così, ad esempio, sarebbe possibile calcolare fin da ora, in linea di massima, il «successo» che incontreranno questa settimana lo sceneggiato La contessa Lara, la cui due puntate andranno in onda domani e martedì; la serie dei film di De Sica (collocati al mercoledì sul secondo canale, mentre è l'altra tradizionale collocazione, quella del lunedì sul primo, che raccoglie un maggior numero di telespettatori); l'inchiesta a puntate di Furio Colombo, Ugo Stille e Franco Lazzaretti Dove va l'America, programmata, come d'obbligo, la sorpresa sono sempre possibili: ma, vedi caso, sono quasi sempre negative. Ci sono programmi che una parte del pubblico rifiuta. E questo, finora, è quasi tutto.

Giovanni Cesareo

**sabato 22**

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronache del Mezzogiorno; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corianda; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: Gran varietà; 17,10; Da Cantalupo: Operazione musica; 18: Musica; 19:30: I nostri mercanti; 19,30: ABC del disco; 20: «Il re pastore»; Musica di W. A. Mozart; 22,20: La voce di Giulio Cin-quetti; 22,35: C'è modo e modo.

**TV nazionale**

10,30 Trasmissioni scolastiche  
12,30 Sapere  
Replica della quinta ed ultima puntata di «L'informazione sociale».  
12,55 Oggi le comiche  
13,30 Telegiornale  
14,00 Oggi al Parlamento  
14,15 Scuola aperta  
16,00 Trasmissioni scolastiche  
17,00 Telegiornale  
17,15 Figurine  
Programma per i più piccoli.  
17,40 La TV dei ragazzi  
«Il Dirodorlando»  
18,30 Sapere  
Prima parte di «Monografie: l'alpinismo»  
18,55 Sette giorni al Parlamento  
19,20 Tempo dello spirito  
19,45 Cronache del lavoro e dell'economia  
20,00 Telegiornale  
20,40 Fratelli di sangue  
Un cortometraggio diretto da James W. Horne e interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. James Finlayson.  
21,00 Gran Premio Eurovisivo della canzone 1975  
In Eurovisione da Stoccolma.  
22,45 Telegiornale

**TV secondo**

10,00 Sport  
In Eurovisione dalla Val Gardena: telecronaca diretta per le finali della Coppa del Mondo di slalom parallelo femminile.  
16,00 Sport  
In Eurovisione dalla Val Gardena: secondo collegamento per le finali della Coppa del Mondo di slalom parallelo femminile.  
18,00 Insegnare oggi  
19,00 Dribbling  
19,45 Telegiornale sport  
20,00 Concerto della sera  
Musiche di Johann Sebastian Bach. Direttore d'orchestra Karl Richter.  
20,30 Telegiornale  
21,00 Le inchieste dell'Agenzia «O»  
«L'arresto del musicista» Telefim  
22,00 Comici Italiani:  
Macario  
«Il fanciullo del West» (1942)  
Film. Regia di Giorgio Ferroni. Interpreti: Ermينو Macario, Elli Parvo, Tino Scotti.  
23,00 Telegiornale

**Radio 2°**

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con: 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti: «Cesare e Cleopatra»; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Ballo quattro; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Mezzo secolo della Radio italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischetto; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Quadrato senza la; 17,30: Speciale GR; 17,50: Radiosuisse; 19,55: Supersoni; 21: Stoccolma: Gran Premio Eurovisivo della canzone 1975.

**Radio 3°**

Ore 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Radio per le scuole; 10: Pagine rare di L. van Beethoven; 11: Etnomusicologica; 11,40: Ciulla music europea; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: «L'olandese volante»; 17,25: Lo specchio magico; 18,05: Parliamo di...; 18,20: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto; 21: Giornata del Terzo; 22,30: L'ap-prodo musicato; 22: Filomusica.



Ermينو Macario

**domenica 23**

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Secondo me; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Mezzogiorno; 9,35: Salve, ragazzi; 11: Bella Italia; 11,30: Il circolo dei senior; 12,15: I rischi della musica; 13,20: Minuscuola; 14: L'altro suono; 14,30: Strettamente strumentale; 15,10: Due orchestre, due stili; 15,40: Vetrina di Hit Parade; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Di a in da in su per tra fra; 18: Una vita per la musica; 19:30: I nostri mercanti; 19,30: ABC del disco; 20: «Il re pastore»; Musica di W. A. Mozart; 22,20: La voce di Giulio Cin-quetti; 22,35: C'è modo e modo.

**TV nazionale**

9,30 Messa  
12,00 Rubrica religiosa  
12,15 A come agricoltura  
12,55 Oggi disegni animati  
13,30 Telegiornale  
14,00 L'ospite delle due  
Un programma curato da Luciano Ripoli.  
15,00 Sorelle Materassi  
Replica della prima puntata dello sceneggiato televisivo di Luciano Codignola e Franco Monticelli tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi. Regia di Mario Ferrero.  
16,20 La TV dei ragazzi  
«Quel rissoso, irascibile, simpatico Braccio di Ferro». Diresori animati di Dave Pleischer.  
17,00 Telegiornale  
17,15 Prossimamente  
17,30 90' minuto  
17,55 Tanto piacere  
Varietà a richiesta condotta da Claudio Lippi.  
19,00 Campionato italiano di calcio  
20,00 Telegiornale  
20,30 La contessa Lara  
Sceneggiato televisivo di Massimo Franciosa e Luisa Montagna. Interpreti: Anna Maria Giarnieri, Roberto Biscaccio, Carlo Valli, Maria Bartoli, Mario Valdemarin, Mico Cundari. Regia di Dante Guardamagna.  
21,35 La domenica sportiva  
22,45 Telegiornale

**TV secondo**

10,00 Sport  
In Eurovisione dalla Val Gardena: telecronaca diretta per le finali della Coppa del Mondo di sci (slalom parallelo maschile).  
15,00 Sport  
Secondo collegamento in Eurovisione dalla Val Gardena.  
17,30 Sport  
Ciclismo: Giro della provincia di Reggio Calabria.  
18,15 Campionato italiano di calcio  
19,00 Hawk l'indiano  
«Libri preziosi» Telefim. Regia di Tom Donovan. Interpreti: Burt Reynolds, Diane Baker, John Karlen.  
19,50 Telegiornale sport  
20,00 Ore 20  
20,30 Telegiornale  
21,00 Il gran simpatico  
«Biografia musicale di un uomo strano ma non troppo». Seconda puntata dello sceneggiato di Marcello Marchesi. Interpreti: Enzo Cuccia, Ave Ninchi, Gianrico Tedeschi. Regia di Giuseppe Recchia.  
22,00 Settimo giorno  
22,45 Prossimamente

**Radio 2°**

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con: 8,40: Come e perché; 9,35: Galleria del melodramma; 9,35: La Pasqua di Ivan (1); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Allo sgrammato; 13,50: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Madonna Butterfly, direttore H. Von Karajan; 22,50: L'uomo della notte.

**Radio 3°**

Ore 8,30: L. Mazel dirige l'orchestra sinfonica di Roma; 9,35: Il ducento anni del Werther; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Radio per le scuole; 11,40: La grande stagione della musica leggera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Tempo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,20: Pagine rare della vocazione; 16: Pagine clavicembalistiche; 16: Ciotolino, direttore L. Ferrara; 17,25: Classe unica; 17,40: Il senatore; 18,15: Musica leggera; 18,30: Scuola materna; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerti di Napoli, direttore R. Cavallone; 19,25: Fogli d'album; 20,30: Discografia; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21,30: Golem.



Ave Ninchi

**lunedì 24**

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,25: Secondo me; 7,45: Leggi e sentenze; 8: Luna; 8,30: Mezzogiorno; 8,35: Salve, ragazzi; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontri; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Vetrina al minori; 13,20: Hit Parade; 14,05: Linea aperta; 14,40: Le canzoni della notte; 5,10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Quelli del Cabaret; 19,25: I nostri mercanti; 19,30: Ma che radio è; 19,55: Andata e ritorno; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Sui nostri mercati; 21,15: L'aspro; 21,45: La straburaglia; 22: H. Myrval e la sua orchestra; 22,15: XK secolo; 22,30: Rassegna di solisti

**TV nazionale**

9,55 Trasmissioni scolastiche  
10,55 Rito celebrativo delle Fosse Ardeatine  
Televisione diretta da Roma.  
12,30 Sapere  
Prima parte di «Monografie: l'alpinismo»  
12,55 Tullibri  
13,30 Telegiornale  
14,00 Sette giorni al Parlamento  
Rubrica curata da Luca Di Schiena.  
14,30 Una lingua per tutti  
Corso di tedesco.  
16,00 Trasmissioni scolastiche  
17,00 Telegiornale  
17,15 Colpo d'occhio sulle ruote  
Programma per i più piccoli.  
17,45 La TV dei ragazzi  
«Immagini dal mondo» - «Seme d'ortica». Regia di Yves Allegret.  
18,45 Turno C  
19,15 Cronache italiane  
19,45 Oggi al Parlamento  
20,00 Telegiornale  
20,40 Colpo di fulmine  
Film. Regia di Howard Hawks. Interpreti: Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Dana Andrews, Oscar Homolka.  
22,45 Telegiornale

**TV secondo**

18,00 TVE  
18,45 Telegiornale sport  
19,00 Il selvaggio Ugrym  
Quarta ed ultima puntata.  
20,00 Ore 20  
20,30 Telegiornale  
21,00 Stagione sinfonica TV  
«Nel mondo della sinfonia»  
Musiche di Anton Bruckner. Direttore d'orchestra Karl Bohm.  
22,45 Telegiornale



Gary Cooper

**Radio 2°**

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con: 8,40: Come e perché; 9,35: Galleria del melodramma; 9,35: La Pasqua di Ivan (1); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Allo sgrammato; 13,50: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Madonna Butterfly, direttore H. Von Karajan; 22,50: L'uomo della notte.

**Radio 3°**

Ore 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Musica di F. Chopin; 9,45: Scuola materna; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Radio per le scuole; 11,40: La grande stagione della musica leggera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Tempo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,20: Pagine rare della vocazione; 16: Pagine clavicembalistiche; 16: Ciotolino, direttore L. Ferrara; 17,25: Classe unica; 17,40: Il senatore; 18,15: Musica leggera; 18,30: Scuola materna; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerti di Napoli, direttore R. Cavallone; 19,25: Fogli d'album; 20,30: Discografia; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21,30: Golem.

**martedì 25**

**TV nazionale**

10,30 Trasmissioni scolastiche  
12,30 Sapere  
Decima ed ultima puntata di «Il nazionalismo in Europa».  
12,55 Giorni d'Europa  
13,30 Telegiornale  
14,00 Oggi al Parlamento  
14,15 Una lingua per tutti  
Corso di tedesco.  
16,00 Trasmissioni scolastiche  
17,00 Telegiornale  
17,15 Il professor Glott  
Programma per i più piccoli.  
17,45 La TV dei ragazzi  
«Ridere, ridere, ridere»; «Spazio»  
18,45 Sapere  
Terza puntata di «I motori».  
19,20 La fede oggi  
19,45 Oggi al Parlamento  
20,00 Telegiornale  
20,40 La contessa Lara  
Seconda ed ultima puntata dello sceneggiato televisivo di Massimo Franciosa e Luisa Montagna. Interpreti: Anna Maria Guarnieri, Carlo Valli, Maria Bartoli, Mario Valdemarin, Mico Cundari. Regia di Dante Guardamagna.  
21,45 Appena ieri  
«La riforma agraria»  
Sesta puntata della rubrica curata da Alberto La Voipe e Mario Francini.  
22,45 Telegiornale

**TV secondo**

18,15 Notizie TG  
18,25 Nuovi alfabeti  
18,45 Telegiornale sport  
19,00 A tavola alle 7  
Un programma curato da Paolini e Silvestri condotto da Ave Ninchi.  
20,00 Ore 20  
20,30 Telegiornale  
21,00 Cinematografo  
«La strada del racconto»  
Terza puntata.  
21,30 Passaggio obbligato  
Guida pratica alla economia a cura di Roberto Benicvienga.  
22,00 Malimba  
«Viaggio nel mondo musicale negro: la vita dell'uomo»  
Seconda puntata del programma archetipo realizzato Felco Quilici.



Anna Maria Guarnieri

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,10: Il lavoro oggi; 7,25: Secondo me; 7,45: Leggi e sentenze; 8: Luna; 8,30: Mezzogiorno; 8,35: Salve, ragazzi; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Giromike; 14,05: L'altro suono; 14,40: Le canzoni dei nonadi; 15,10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: I nostri mercanti; 19,30: Concerto «Viva il calcio»; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Radioteatro il primo allarme; 22,05: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento.

**Radio 2°**

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con: 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti: «Cesare e Cleopatra»; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Ballo quattro; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Mezzo secolo della Radio italiana; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Supersoni; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

**Radio 3°**

Ore 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Musica pianistica di Mozart; 9,45: Scuola materna; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Radio per le scuole; 11,40: La grande stagione della musica leggera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermesso; 14,55: Il Messia, direttore L. Bernstein; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La sfalciata; 18,25: Dicono di lui; 18,30: Donna '70; 18,45: La fonte magica; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il melodramma in discoteca; La Dama di Fausil, direttore R. Cavallone; 21: Giornata del terzo - Sette arti; 21,30: F. Busoni: un problema critico; 22,30: Libri recenti; 22,50: Il senatore.

**mercoledì 26**

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,10: Il lavoro oggi; 7,25: Secondo me; 7,45: Leggi e sentenze; 8: Luna; 8,30: Mezzogiorno; 8,35: Salve, ragazzi; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontri; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Giromike; 14,05: L'altro suono; 14,40: Le canzoni dei Cameloni; 15,10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: I nostri mercanti; 19,30: Concerto «Viva il calcio»; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Il femminismo nel teatro moderno; donna fibera; 23: Oggi al Parlamento.

**Radio 2°**

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con: 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti: «Cesare e Cleopatra»; 10,05: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Supersoni; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

**Radio 3°**

Ore 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La radio per le scuole; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Radio per le scuole; 11,40: L'iterari operistici; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermesso; 14,55: Il disco in vetrina; 15,50: Avanguardia; 16,15: Poltronissima; 17,25: Classe unica; 17,40: Mistic fusione; 18,30: ...E via discorrendo; 18,25: Ping-pong; 18,15: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: L'ultimo centenario della riforma valdese; 21: Giornata del Terzo - Sette arti; 21,30: Interpretazione delle sinfonie di Mahler; 22,35: B. Szabelski.

**TV nazionale**

10,30 Trasmissioni scolastiche  
12,30 Sapere  
Replica della terza puntata di «I motori».  
12,55 Inchiesta sulle professioni  
«Il geologo»  
Prima parte.  
13,30 Telegiornale  
14,00 Oggi al Parlamento  
14,15 Insegnare oggi  
16,00 Trasmissioni scolastiche  
17,00 Telegiornale  
17,15 Il generale Orso  
Jason  
Programmi per i più piccoli.  
17,45 La TV dei ragazzi  
«Disneyland: il passo fino di Portorico» - Telefim. Regia di Norman Wright.  
«Le favole di La Fontaine»  
18,45 Sapere  
Terza ed ultima parte di «Profili di protagonisti: Giuseppe Di Vittorio».  
19,15 Cronache italiane  
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia  
19,45 Oggi al Parlamento  
20,00 Telegiornale  
20,40 Dove va l'America  
«La città americana»  
Prima puntata di un programma-inchiesta realizzato da Furio Colombo.  
21,45 Mercoledì sport  
22,45 Telegiornale

**TV secondo**

18,00 TVE  
18,45 Telegiornale sport  
19,00 Alle sette della sera  
17ma puntata.  
20,00 Concerto della sera  
20,30 Telegiornale  
21,00 Maestri del cinema:  
Vittorio De Sica  
«Il signor Max»  
Film. Regia di Mario Camerini. Interpreti: Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Mignani, Lilla Dale, Rubi D'Alma.  
22,30 Prima visione



Orso Jason

**giovedì 27**

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,10: Il lavoro oggi; 7,25: Secondo me; 7,45: Leggi e sentenze; 8: Luna; 8,30: Mezzogiorno; 8,35: Salve, ragazzi; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Giromike; 14,05: L'altro suono; 14,40: Le canzoni dei Cameloni; 15,10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: I nostri mercanti; 19,30: Concerto «Viva il calcio»; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Il femminismo nel teatro moderno; donna fibera; 23: Oggi al Parlamento.

**Radio 2°**

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con: 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti: «Cesare e Cleopatra»; 10,05: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Allo sgrammato; 13,50: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 19,55: Supersoni; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

**Radio 3°**

Ore 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Canti di casa nostra; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Concerto; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermesso; 14,55: Il disco in vetrina; 15,50: Avanguardia; 16,15: Poltronissima; 17,25: Classe unica; 17,40: Mistic fusione; 18,30: ...E via discorrendo; 18,25: Ping-pong; 18,15: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: L'ultimo centenario della riforma valdese; 21: Giornata del Terzo - Sette arti; 21,30: Interpretazione delle sinfonie di Mahler; 22,35: B. Szabelski.

**TV nazionale**

10,30 Trasmissioni scolastiche  
12,30 Sapere  
Replica della terza ed ultima puntata di «Profili di protagonisti: Giuseppe Di Vittorio».  
12,55 Nord chiama Sud  
13,30 Telegiornale  
14,00 Oggi al Parlamento  
17,00 Telegiornale  
17,15 Il principe e il povero  
Programma per i più piccoli.  
17,45 La TV dei ragazzi  
«I racconti della Louisiana» (1948)  
Film. Regia di Robert Flaherty. Interpreti: Jeanne Boudreaux, Louis Le Blanc.  
18,45 Sapere  
Settima ed ultima puntata di «Gubbileo 75».  
19,15 Cronache italiane  
19,45 Oggi al Parlamento  
20,00 Telegiornale  
20,40 Romeo e Giulietta  
alla fine di novembre  
Telefim. Regia di Jaroslav Balík. Interpreti: Karel Höger, Dana Medricka, Libuse Svorova, Josef Langmiller,

Dopo le vittoriose sollevazioni popolari nella regione degli Altipiani

Dopo una settimana di dibattito

# Thieu fa evacuare nuovi centri imminente il ritiro di Lon Nol?

# Janos Kadar conclude il congresso del POSU

### Invito a una discussione di massa sulla politica economica - La funzione dirigente della classe operaia - Votata una dichiarazione programmatica

### La confusione regna a Saigon, dove le diverse fonti si smentiscono fra di loro - I « profughi » civili fuggono in realtà di fronte ai bombardamenti terroristici degli aerei saigonesi - Ammutinamenti nell'esercito cambogiano - Il « Nhan Dan »: mutati i rapporti di forza a favore del GRP

SAIGON, 21. La confusione regna a Saigon, dove nessun portavoce sembra in grado di dare notizie attendibili sugli sviluppi della « ritirata strategica » ordinata da Thieu sugli altipiani e nelle province settentrionali del Vietnam del Sud. Portavoce smentiscono la gravitazione verso l'Occidente imperiale, dove però sarebbero rimasti solo una parte dei reparti che vi erano di stanza, pronti anch'essi a dirigersi verso sud.

Sembra evidente che Thieu teme, oltre ai colpi delle forze di liberazione, le sollevazioni della popolazione. E' concesso che sugli Altipiani centrali queste hanno avuto un ruolo determinante nella disfatta di Saigon. Un corrispondente dell'inglese « Guardian », descrivendo l'esodo di migliaia di rifugiati a bordo di un convoglio « di oltre 1500 veicoli e 100.000 persone », scrive infatti: « Secondo fonti attendibili la coda del convoglio fosse stata allungata di sei o otto chilometri e molti veicoli è stata ritardata a molti chilometri quando quattro battaglioni delle forze regionali governative di Thieu si sono mossi contro i convogli delle tribù montane, si sono ribellati e hanno attaccato il convoglio ».

La ritirata assume quindi in molti luoghi le proporzioni di un disastro. Molte fonti rivelano che la « fuga » dei civili, dove c'è stata, è frutto del timore delle rappresaglie delle forze di Saigon. Infatti, non appena le truppe evasero un centro, l'aviazione di Thieu vi si scagliò contro per distruggerlo. E' già accaduto a Ban Me Thuot, Biakou, Kontum, e decine di villaggi.

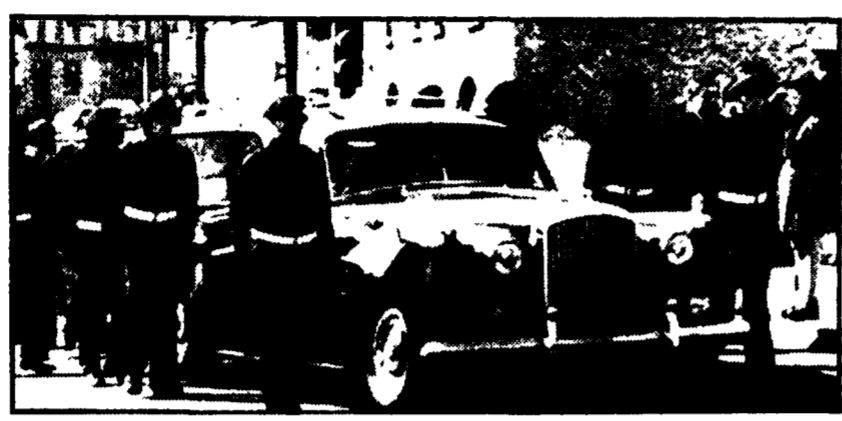
Alle sollevazioni nel Vietnam del Sud fanno riscontro ammutinamenti nelle file dell'esercito fantoccio del regime di Lon Nol. Il giorno 20, Lon Nol ha dato conto all'AP, in un dispaccio su una « controffensiva » di 10 km. a nord di Phnom Penh, nel quale si afferma che essa è proseguita, ma senza successo, nonostante « alcuni ammutinamenti delle unità della settima divisione » (la quale, va detto, era considerata una delle migliori unità di Lon Nol). Critica continua ad essere la situazione delle truppe del regime di Lon Nol, la base fuoriuscita a Mekong, e le vie si sta combattendo aspramente e che è ora isolata anche dal cielo e su tutti i fronti attorno a Phnom Penh.

Ma più critica appare la situazione del regime stesso. Oggi le agenzie americane hanno diffuso la notizia che negli ambienti diplomatici di Washington circola con insistenza la voce secondo cui Lon Nol si dimetterà entro i prossimi quindici giorni e partirà con un aereo per una destinazione sconosciuta. Al Dipartimento di Stato si afferma che si tratta di « voci ipotetiche » ma che, se Lon Nol lo volesse, gli verrebbe senza altro concesso un visto d'ingresso negli Stati Uniti.

L'AP aggiunge che dopo la partenza di Lon Nol « i capi del governo provvisorio di liberazione n.d.r. » saranno invitati a Phnom Penh per formare un nuovo governo ».

Long Boret, il primo ministro di Lon Nol, ha formato oggi un « nuovo governo » che l'AP definisce di carattere « interinale », che « si scioglierà non appena se ne formerà un altro più stabile ».

L'AP aggiunge che dopo la partenza di Lon Nol « i capi del governo provvisorio di liberazione n.d.r. » saranno invitati a Phnom Penh per formare un nuovo governo ».



**IL RITO FUNEBRE DELL'IRA** Si sono svolti giovedì a Dublino, capitale della Repubblica d'Irlanda, i funerali di Thomas Smith, militante dell'IRA rimasto ucciso nel tentativo di evasione di alcuni giorni fa dal carcere di Portlaoise. Come mostra la fotografia, il feretro di Smith era scortato da due file di uomini dell'IRA in uniforme, i quali indossavano occhiali scuri per non farsi riconoscere (anche nel Sud l'IRA è illegale, anche se questo si applica soprattutto all'ala « official », di tendenza marxista)

### Mentre sono ancora molte le difficoltà per la « missione Kissinger »

# ASSAD: LA PACE PUÒ SCATURIRE SOLO DA UNO SFORZO COLLETTIVO

### La distanza fra le posizioni di Egitto e Israele sul disimpegno è ancora grande, anche se le difficoltà « non sono al punto di rottura » - Dayan: bisogna ricercare un accordo anche con la Siria - Riunito di nuovo il governo di Tel Aviv

Un accordo fra Egitto ed Israele per un nuovo disimpegno dopo due ore di colloquio con il primo ministro israeliano Rabin, al quale ha sottoposto « idee ben precise », definibili come « proposte », di parte egiziana. Subito dopo il governo israeliano si è riunito (malgrado la festività del sabato) una nuova seduta straordinaria, la quarta negli ultimi due mesi, per discutere un progetto di accordo di disimpegno da parte americana che da parte egiziana ad Assuan, dovrebbe decidere « entro le prossime 72 ore » se continuare a definire l'umore di Kissinger dopo le « controproposte » egiziane, hanno detto che il segretario di Stato non è « né sollevato né depresso ». La sostanza di base di un accordo — è stato aggiunto — non ha ancora preso proporzioni definitive.

A una volta il portavoce della presidenza della Repubblica egiziana, Tahsin Beshir, ha detto che « restano ancora molte difficoltà da superare », anche se tali difficoltà « non hanno raggiunto il punto di rottura ». In ogni caso, per giungere ad un eventuale accordo « bisogna ancora fare un grosso sforzo ».

Un'idea della distanza fra le posizioni delle parti, si può avere da un articolo pubblicato stamattino sull'ufficioso cairota « Al-Ahram ». Citando una « fonte egiziana autorevole », il giornale scrive che i punti di fondamentale dissenso sono tre: 1) Israele vuole la smilitarizzazione di tutte le zone da cui si ritirerà, mentre l'Egitto vuole una stretta zona amilitarizzata e la riconsegna alla sua piena sovranità (anche militare) dei passi di Mitla e Giddi; 2) Israele continua a chiedere « fatti nuovi » per la fine dello stato di belligeranza, mentre l'Egitto respinge una ipotesi del genere, pur riaffermando che « nel corso del processo di disimpegno è normale che nessuna delle due parti faccia un passo indietro » (e concludono quindi un « accordo »).

Allo stesso tempo, il giornale parla di un « accordo politico » di « non belligeranza »; 3) Israele vorrebbe che il mandato delle forze dell'Onu fosse di lunga scadenza, mentre l'Egitto non è disposto a prorogarlo oltre un anno.

Alla luce di tutto questo, in Israele comincia a prendere piede « il » « e i giornali di oggi parlano apertamente delle ipotesi di un accordo « minore »; vale a dire, ad esempio, di un ritiro che non comprenda i passi strategici ma lasci all'Egitto i pozzi di Abu Basma, o addirittura di una qualche « coesistenza » del tipo stesso. Tuttavia, un funzionario americano ha fatto rilevare che « se il presidente Sadat avrebbe dichiarato a Kissinger di non essere disposto a prendere in considerazione un disimpegno che non include i due passi, suddetti e i pozzi petroliferi ». A Tel Aviv, il ministro della Difesa Dayan ha dichiarato oggi che la pace « è più vicina di quanto sia mai stata in precedenza », ma che tuttavia ciò non vuol dire che « gli ultimi ostacoli non possono essere facilmente superati ».

Dayan si è detto contrario alla restituzione dei passi strategici senza che l'Egitto « accetti di porre termine allo stato di guerra in modo che questo paese per la guida solidaria mostrata durante la nostra lotta contro la dittatura militar-fascista. Oggi stiamo concordando una lotta difficile ma altrettanto importante, naturalmente in condizioni più favorevoli rispetto a quelle esistenti durante i sette anni della dittatura. Il popolo greco lotta per far fronte ai tentativi della grande borghesia di addossare sulle spalle del popolo il peso della crisi economica e delle conseguenze della irreversibile politica economica della giunta; lotta contro i tentativi della reazione di costruire uno stato autoritario e antidemocratico; lotta per la liberazione del nostro paese dalle basi della morte, che l'imperialismo americano ha installato sul nostro territorio nazionale; lotta per trasformare in Grecia in un paese indipendente e pacifico; lotta per difendere l'integrità territoriale e l'indipendenza della repubblica cipriota. In questa sua lotta, noi ne siamo convinti, esso ha il sostegno di tutti i popoli democratici amici della pace, come il popolo italiano. Il PC di Grecia, rappresentante della classe operaia in Grecia, il più coerente difensore degli interessi popolari, il protagonista della lotta per la democrazia e di quelle del progresso, si trova in prima linea in queste lotte ».

BEIRUT, 21. Un accordo fra Egitto ed Israele per un nuovo disimpegno dopo due ore di colloquio con il primo ministro israeliano Rabin, al quale ha sottoposto « idee ben precise », definibili come « proposte », di parte egiziana. Subito dopo il governo israeliano si è riunito (malgrado la festività del sabato) una nuova seduta straordinaria, la quarta negli ultimi due mesi, per discutere un progetto di accordo di disimpegno da parte americana che da parte egiziana ad Assuan, dovrebbe decidere « entro le prossime 72 ore » se continuare a definire l'umore di Kissinger dopo le « controproposte » egiziane, hanno detto che il segretario di Stato non è « né sollevato né depresso ». La sostanza di base di un accordo — è stato aggiunto — non ha ancora preso proporzioni definitive.

BEIRUT, 21. Un accordo fra Egitto ed Israele per un nuovo disimpegno dopo due ore di colloquio con il primo ministro israeliano Rabin, al quale ha sottoposto « idee ben precise », definibili come « proposte », di parte egiziana. Subito dopo il governo israeliano si è riunito (malgrado la festività del sabato) una nuova seduta straordinaria, la quarta negli ultimi due mesi, per discutere un progetto di accordo di disimpegno da parte americana che da parte egiziana ad Assuan, dovrebbe decidere « entro le prossime 72 ore » se continuare a definire l'umore di Kissinger dopo le « controproposte » egiziane, hanno detto che il segretario di Stato non è « né sollevato né depresso ». La sostanza di base di un accordo — è stato aggiunto — non ha ancora preso proporzioni definitive.

Una dichiarazione di Ambatielos a Firenze per il PC di Grecia

Tony Ambatielos, membro dell'ufficio politico del CC del PC di Grecia, è delegato del PC di Grecia al XIV Congresso del PCI, parlando nel corso di una manifestazione a Firenze ha dichiarato: « Con l'occasione ringraziamo ancora una volta il PCI, i comunisti italiani, la classe operaia e il popolo democratico di questo paese per la guida solidaria mostrata durante la nostra lotta contro la dittatura militar-fascista. Oggi stiamo concordando una lotta difficile ma altrettanto importante, naturalmente in condizioni più favorevoli rispetto a quelle esistenti durante i sette anni della dittatura. Il popolo greco lotta per far fronte ai tentativi della grande borghesia di addossare sulle spalle del popolo il peso della crisi economica e delle conseguenze della irreversibile politica economica della giunta; lotta contro i tentativi della reazione di costruire uno stato autoritario e antidemocratico; lotta per la liberazione del nostro paese dalle basi della morte, che l'imperialismo americano ha installato sul nostro territorio nazionale; lotta per trasformare in Grecia in un paese indipendente e pacifico; lotta per difendere l'integrità territoriale e l'indipendenza della repubblica cipriota. In questa sua lotta, noi ne siamo convinti, esso ha il sostegno di tutti i popoli democratici amici della pace, come il popolo italiano. Il PC di Grecia, rappresentante della classe operaia in Grecia, il più coerente difensore degli interessi popolari, il protagonista della lotta per la democrazia e di quelle del progresso, si trova in prima linea in queste lotte ».

BUDAPEST, 21. Il segretario generale del POSU Janos Kadar ha concluso questa sera i lavori dell'XI congresso del partito sottolineando la piena unità politica e ideologica manifestata nel dibattito. È stato un congresso — ha detto — caratterizzato dalla valutazione dei successi e delle insufficienze, da un dibattito critico e autocritico. E con un motto di spirito ha aggiunto: « Sono « tre » fatte parecchie critiche, sembra quasi che sia stata l'occasione ad avere la parola ». Un congresso vivace dunque che si è mosso nel solco della linea già fissata dal IX e dal X congresso.

Al termine della replica di Kadar sono stati approvati all'unanimità i documenti congressuali: il rapporto del primo segretario, la dichiarazione programmatica e la risoluzione finale. Nel corso del 10° intervento conclusivo, condotto secondo un modulo deciso, è stato il leader ungherese, ha toccato una serie di temi di grande interesse a cominciare da quello economico. Ha rilevato che la crisi mondiale « si fa seriamente sentire anche da noi » e che la

linea proposta dal Comitato centrale dello scorso dicembre, basata sulla razionalizzazione dei processi produttivi, sul risparmio intelligente delle materie prime e sulla collaborazione con i paesi del Concom, è la linea giusta approvata, ed è stata da tutti gli interventi al congresso. Ha poi preso spunto da questo argomento per affrontare il problema dell'informazione dell'opinione pubblica. Dopo il Comitato Centrale del dicembre scorso, ha detto, ci siamo rivolti apertamente all'opinione pubblica e sono convinto che la migliore politica è una politica aperta perché non ci sono cose che non possano essere dette pubblicamente. L'opinione pubblica è adulta e come tale va considerata. Bisogna che si sviluppino nel paese migliaia di centri di discussione e di dibattito sulla nostra politica economica, perché da tutto questo emergano indicazioni che ci aiutino a risolvere i problemi ».

In un accenno alla politica internazionale Kadar ha messo in rilievo l'importanza della distensione in Europa, considerata problema primario per l'Ungheria e base irrinunciabile per la stessa pace mondiale.

Il leader ungherese si è soffermato sulla questione dibattuta al congresso del ruolo di dirigente della classe operaia. Il problema deve essere inteso nel suo esatto significato — ha affermato — di potere della classe nel suo insieme che si esercita attraverso le istituzioni costituzionali. Questa creazione serve a distinguere certe interpretazioni presettate, ha detto, che ritengono il potere della classe operaia il solo fatto che opera occupano posti di potere. In questo caso ha detto non si deve parlare di potere di classe, ma di servizio alla classe.

Kadar ha posto quindi il problema delle donne affermando che una società la si valuta dal ruolo che esse occupano le masse femminili e rilevando che in Ungheria c'è ancora molta strada da percorrere. Ha parlato dei giovani esaltando il ruolo che essi esercitano nella società e apprezzando il contributo di dedizione, spirito di sacrificio e creatività che essi dimostrano, ponendo l'accento sulla necessità di concedere più fiducia in tutti i settori alle masse giovanili. Parlando quindi del

XXX anniversario della sconfitta del nazifascismo Kadar ha colto l'occasione per formulare alcune indicazioni di prospettiva sulla edificazione della « società socialista avanzata » obiettivo contenuto della nuova dichiarazione programmatica.

Dovere dell'avanguardia, ha detto, è quello di indicare la strada alle masse. Ma l'avanguardia non può correre troppo avanti altrimenti perde il contatto con le masse e non può essere catalizzatore del suo ruolo di guida. Purtroppo, a questo proposito, ci sono molti esempi nella vita del nostro partito. « Voglio dire che l'attuale dichiarazione programmatica indica una strada realistica e che per percorrere positivamente bisogna coinvolgere la gente della sua giustizia, dobbiamo coinvolgerla, ha detto, e non fare ciò a cercare negandogli ogni altra possibilità di scelta ». A questo punto ha detto la famosa frase di Lenin: « Un passo avanti e due indietro » per dire che i passi avanti debbono essere ben fermi se non vogliono farne molti indietro. Nel 1956 ha aggiunto, abbiamo dovuto fare cinque passi indietro per poter fare un passo avanti. E quindi ha concluso affermando tra l'applauso del congresso, che non si può rendere felice la gente contro la sua volontà ».

**Conferenza stampa di Gil Robles a Madrid**

**Creto un partito di tendenza dc in Spagna**

MADRID, 21. Ha quindi spiegato che obiettivo primario della federazione sarà di « diffondere nelle dottrine la democrazia e non portare avanti un'azione politica in cerca di cariche » e il nostro scopo ha aggiunto — non è quello di fare una rivoluzione basata di operare una trasformazione sociale democratica » nel paese.

Quando alla nomina del principe Juan Carlos di Borbone a successore di Franco, il « leader » democratico-cristiano ha affermato che accetterà il giudizio popolare in proposito, qualunque esso sia.

Infine, parlando dei contrasti manifestatisi tra le autorità religiose e quelle civili, Robles ha sottolineato la necessità di attuare in Spagna una « ragionevole separazione » tra Stato e Chiesa.

Sempre ieri a Madrid è stata rimessa in libertà provvisoria, su decisione del tribunale militare della capitale, la signora Remedios Perez Lopez, moglie del muratore Antonio Duran, implicato nell'attentato alla Fuera del Sol e nell'attentato contro Luis Carrero Blanco. La donna era accusata, come il marito, di complicità nell'attentato.

BANGKOK, 21. Il primo ministro Kukrit Pramo ha dichiarato che la Thailandia esigerà immediatamente l'addestramento militare di soldati cambogiani perché non vuole essere accusata di « interferenze negli affari interni della Cambogia ».

### Dal nostro inviato

HANOI, 21. Quella ottenuta dalle forze di liberazione nel Sud Vietnam è una grande vittoria strategica; questo è il senso fondamentale dei commenti di stampa e delle opinioni espresse ad Hanoi. I giornali annunciano con grande evidenza questi successi, sottolineando l'importanza della liberazione completa di cinque province (quattro sugli altipiani centrali, più Quang Tri). Importanti sono anche i risultati ottenuti nella distruzione delle forze vive del nemico. « Trattasi », scrive il « Nhan Dan » nel suo editoriale odierno — di una brillante vittoria della popolazione e dell'esercito delle regioni citate, in lotta contro Thieu per l'indipendenza nazionale, la democrazia e la difesa degli accordi di Parigi ».

Le opinioni espresse qui ad Hanoi sottolineano anche in questa occasione che il quadro degli accordi di Parigi resta un quadro favorevole allo sviluppo della lotta del popolo vietnamita e che la sua applicazione integrale significa la realizzazione della pace senza ulteriori spargimenti di sangue, significa governo di unione nazionale, indipendenza, libertà per il Sud Vietnam. Se tutto ciò si realizza, il paese cesserà di essere un governo aperto verso tutti i Paesi, compreso gli USA.

Massimo Loche

Una dichiarazione di Ambatielos a Firenze per il PC di Grecia

Tony Ambatielos, membro dell'ufficio politico del CC del PC di Grecia, è delegato del PC di Grecia al XIV Congresso del PCI, parlando nel corso di una manifestazione a Firenze ha dichiarato: « Con l'occasione ringraziamo ancora una volta il PCI, i comunisti italiani, la classe operaia e il popolo democratico di questo paese per la guida solidaria mostrata durante la nostra lotta contro la dittatura militar-fascista. Oggi stiamo concordando una lotta difficile ma altrettanto importante, naturalmente in condizioni più favorevoli rispetto a quelle esistenti durante i sette anni della dittatura. Il popolo greco lotta per far fronte ai tentativi della grande borghesia di addossare sulle spalle del popolo il peso della crisi economica e delle conseguenze della irreversibile politica economica della giunta; lotta contro i tentativi della reazione di costruire uno stato autoritario e antidemocratico; lotta per la liberazione del nostro paese dalle basi della morte, che l'imperialismo americano ha installato sul nostro territorio nazionale; lotta per trasformare in Grecia in un paese indipendente e pacifico; lotta per difendere l'integrità territoriale e l'indipendenza della repubblica cipriota. In questa sua lotta, noi ne siamo convinti, esso ha il sostegno di tutti i popoli democratici amici della pace, come il popolo italiano. Il PC di Grecia, rappresentante della classe operaia in Grecia, il più coerente difensore degli interessi popolari, il protagonista della lotta per la democrazia e di quelle del progresso, si trova in prima linea in queste lotte ».

**TOP 21**

**bebybrut**

secco come natura comanda  
il brut che non imita nessuno

COLLEZIONE ANCHE TU IL CALICE "GIUSTO" in ogni "confezione speciale" 3 Top bebybrut e calice omaggio

DA CASA GANCIA QUALITA' E TRADIZIONE

Come sono insorte le nuove difficoltà dopo che l'accordo sembrava raggiunto

# LA LABORIOSA TRATTATIVA PER IL GOVERNO A LISBOA

### La conferenza stampa del ministro delle informazioni nel pomeriggio e la successiva riunione della direzione socialista — La formula del governo «tecnico» non è riuscita a determinare il superamento delle divergenze — Nessuna pregiudiziale contro il PPD

(Dalla prima pagina)

La rivoluzione era stata rinviata per tutta la notte 10 e 11. A 430 di stimate, si aveva ripreso i suoi lavori questo pomeriggio alle 17.

I portavoce del governo e del Consiglio si erano limitati a dire che fino ad ora «non disponevano di elementi sicuri che permettessero di prevedere quando il rimpasto sarebbe stato annunciato».

Le indiscrezioni che possono raccogliere negli ambienti del Partito socialista confermerebbero questa sera il primario di un marxismo disincantato: il PPD e il PPS e il PC, ma all'interno stesso del PPD, sul volto da dare al nuovo governo, e pare anche sui modi e i tempi per portare avanti un programma di spiccato orientamento socialista. Il Partito socialista e le altre forze che si sono scontrate a questo partito attribuiscono al primo ministro Goncalves, ai comunisti e a quella ala militare del MPA maggiormente orientata ad imprimere al processo che viene definito «socialista» un ritmo accelerato, l'intenzione di voler limitare l'influenza e il peso che essi invece sostengono di dover conservare.

I socialisti insistono cioè nell'affermare che l'introduzione del governo di raggruppamenti come il MDP-CDE, il Movimento della sinistra socialista e del PSP (ala di sinistra del Partito socialista uscita dal congresso dello scorso novembre), l'estensione della presenza comunista (si parlava stamane dell'espansione al PC di un nuovo incarico nella cultura in vista di una riforma agraria), e l'eliminazione del socialista sagrado Zenhal da dicastero della Difesa (Zenhal è uno dei leaders della corrente di destra del Partito socialista, fra i più accesi nella polemica contro i comunisti nel congresso precedente l'11 marzo), nonché la sostituzione con un militare di Mario Soares al ministero degli Esteri (il quale non rifletterebbe più un giusto equilibrio tra le forze politiche della coalizione).

Ciò che il ministro ora negli ambienti socialisti — restringerebbe le possibilità

di quel rapporto dialettico tra le varie forze politiche che essi intendono necessario per attuare in maniera graduale il programma economico in base al quale si dovrebbe trasformare in senso socialista la struttura del paese.

Problemi di tempi e di modi per attuare gli organismi non si escludono quindi che «ancora le questioni, non secondarie e che restano aperte».

Conclusione, secondo gli osservatori politici, ritenendosi essenzialmente agli uomini e alle forze che in questi giorni sono state convocate al palazzo di Sao Bento non avrebbe dubbi che le post-chiave della economia e delle finanze debba essere ricoperta da politici e tecnici, come il noto economista del MDP Pereira de Moura, indipendente di sinistra, come il professor Cordeiro, o il dottor Antonio de Portugal, benemerito e fra i più impegnati ad attribuire al programma economico una impronta nettamente progressista.

Le soluzioni che vengono definite di carattere «socialista».

I comunisti d'altra parte rievocano in un documento uscito ieri su «L'Avante» di essere per un governo «democratico e socialista» che si impegna nell'attuazione del programma economico senza «precondizioni».

«Cio vuol dire — afferma — che noi vediamo un futuro socialista per il nostro paese, ma che noi non accogliamo anche altre forze che siano legate a quelle del lavoro; ma è importante però che sia definito questo tipo di soluzione, in quanto il dialogo (l'interrogativo ovviamente appare rivolto principalmente ai socialisti e al socialdemocratico PPD), e per quanto concerne le posizioni e le diverse correnti che dicono di richiamarsi ad esso sappiamo che il capo della coalizione socialista, Spinoza ha tentato di guidare una sorta di iniziativa di un «socialismo democratico». Come lo intendeva questo «socialismo democratico» e oggi chiaro, dopo il fallimento del congresso l'11 marzo? Il PPD, continua l'«Avante», il cammino verso il socialismo passa attraverso una equiva politica di liquidazione del capitalismo e del latifondo, per il passaggio graduale, ma altrettanto rapido quanto lo può permettere la situazione delle condizioni, alla proprietà collettiva dei mezzi di produzione, la riforma agraria, l'elevamento del benessere dei lavoratori delle classi più diseredate».

La nazionalizzazione delle banche e delle società di assicurazione e, secondo quanto si legge nell'articolo, una misura che si inserisce nel cammino verso il socialismo (e cioè la liquidazione anche di altri capitali del capitalismo ma che dicono ancora «comunisti» — «e molto importante che ora si collochino alla testa delle banche nazionalizzate i ministri socialisti di tutti i capitali delle società anonime mettendo nelle mani dello Stato importante settori dell'economia nazionale»).

I rappresentanti più qualificati dei lavoratori e amministratori dello Stato Unioni, in vista del congresso del partito comunista, che ha altri progressivamente democratizzato e messo in condizioni di garantire una partecipazione di tutti gli interessi dei lavoratori. «Questi — si dice — erano dei fondamenti che «erano dietro l'instaurazione del governo democratico e progressivo del polpe dell'11 marzo e delle prime misure nazionalizzate».

Nella conferenza stampa del pomeriggio il ministro delle informazioni Correlas aveva anche ribadito le ragioni per cui il Partito democratico cristiano è stato sospeso e non poteva in questi giorni partecipare alle elezioni.

«È stato escluso — ha detto — perché il suo segretario Sanchez Osorio era implicato nelle attività del «Fronte democratico e popolare» di marzo e altre persone degli organismi d'attivi di questo partito hanno appartenuto a un comitato che preparava un «Alleanza nazionale portoghese» (che era il corrispettivo del partito nazionale fascista all'epoca di Mussolini).

Qualcuno ha poi chiesto a Correlas cosa ne pensi, come ministro delle informazioni, di quanto scrive l'«Avante», e che il ministro ha risposto che il ministro del PCP a proposito della stampa straniera scriveva intanto l'«Avante», affermando che «le facilitazioni offerte ai nemici della rivoluzione sono un grave pericolo» e che «una manovra di propaganda è stata messa in atto in Portogallo e il PPD si pone al servizio della rivoluzione socialista».

«Abbiamo problemi diversi — ha detto — che non sono facili da risolvere, e noi cercheremo di risolverli con una serie di misure che il Portogallo possiede un futuro democratico, ma con una profonda riforma delle strutture economiche e sociali».

## Cunhal: il Portogallo ha i problemi di un paese del Terzo Mondo

ALGERI, 21. Il Partito comunista portoghese non intende rimettere in causa la permanenza del Portogallo nell'area atlantica e la presenza di basi americane nelle isole Azorre. Tuttavia quei problemi dovranno essere discussi «in un giorno, in un campo, in un luogo, in un momento sulla sicurezza e la cooperazione in Europa fra popoli a regimi sociali differenti».

Lo ha dichiarato il segretario generale del partito comunista portoghese Alvaro Cunhal, in un'intervista all'inviato speciale dell'agenzia «APS» di Cuba, ha detto che il Portogallo, nei confronti della NATO è «molto netta e molto prudente».

Per quanto riguarda la situazione interna portoghese, Cunhal ha detto che «in questo momento noi facciamo una rivoluzione democratica, ma non abbiamo un regime democratico».

Abbiamo un regime democratico, ma non abbiamo una democrazia provvisoria, poiché un regime democratico e «compatibile con i poteri dei monopoli e dei grandi proprietari terrieri».

E' questo che ha aggiunto — il punto fondamentale del nostro discorso con i socialisti, i quali pensano che una libertà democratica di tipo europeo occidentale è possibile, vale a dire libertà democratica da una parte e potere dei grandi monopoli e dei latifondisti dall'altra».

Cunhal ha tuttavia affermato che le posizioni del PCP e del PPS si sono leggermente avvicinate, anche se «ci sono differenze e differenze di opinione, ma non sarà facile metterci d'accordo sulle prospettive del Portogallo democratico di domani».

Secondo il segretario del PCP, la situazione del Portogallo è simile a quella dei popoli del Terzo mondo «che hanno subito l'oppressione imperialista e lottano per una reale indipendenza nazionale». E' quindi escluso che il Portogallo possa diventare «una democrazia borghese sul modello dell'Europa occidentale».

«Abbiamo problemi diversi — ha detto — che non sono facili da risolvere, e noi cercheremo di risolverli con una serie di misure che il Portogallo possiede un futuro democratico, ma con una profonda riforma delle strutture economiche e sociali».

ALGERI, 21. Il Partito comunista portoghese non intende rimettere in causa la permanenza del Portogallo nell'area atlantica e la presenza di basi americane nelle isole Azorre. Tuttavia quei problemi dovranno essere discussi «in un giorno, in un campo, in un luogo, in un momento sulla sicurezza e la cooperazione in Europa fra popoli a regimi sociali differenti».

Lo ha dichiarato il segretario generale del partito comunista portoghese Alvaro Cunhal, in un'intervista all'inviato speciale dell'agenzia «APS» di Cuba, ha detto che il Portogallo, nei confronti della NATO è «molto netta e molto prudente».

Per quanto riguarda la situazione interna portoghese, Cunhal ha detto che «in questo momento noi facciamo una rivoluzione democratica, ma non abbiamo un regime democratico».

Abbiamo un regime democratico, ma non abbiamo una democrazia provvisoria, poiché un regime democratico e «compatibile con i poteri dei monopoli e dei grandi proprietari terrieri».

E' questo che ha aggiunto — il punto fondamentale del nostro discorso con i socialisti, i quali pensano che una libertà democratica di tipo europeo occidentale è possibile, vale a dire libertà democratica da una parte e potere dei grandi monopoli e dei latifondisti dall'altra».

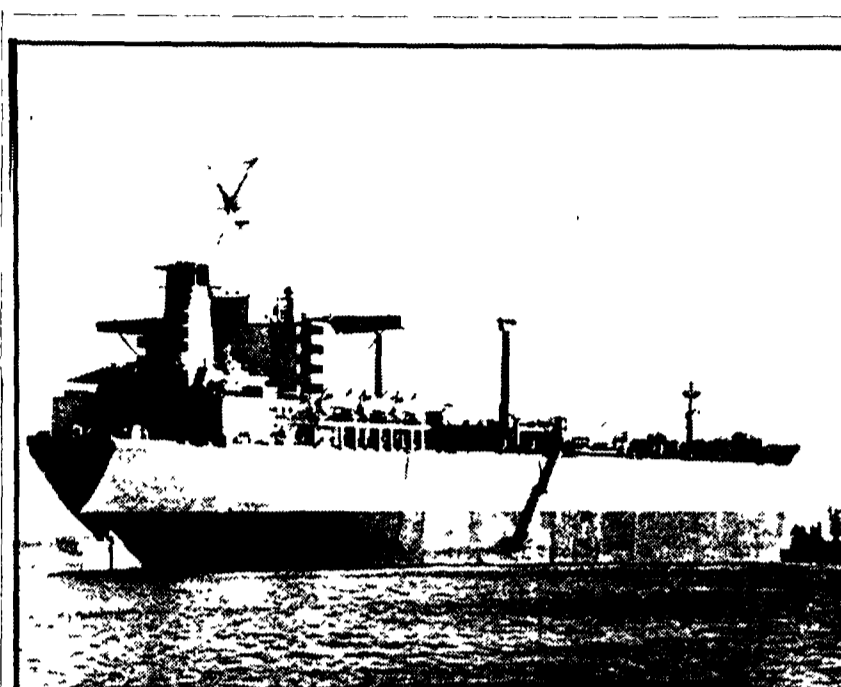
Cunhal ha tuttavia affermato che le posizioni del PCP e del PPS si sono leggermente avvicinate, anche se «ci sono differenze e differenze di opinione, ma non sarà facile metterci d'accordo sulle prospettive del Portogallo democratico di domani».

Secondo il segretario del PCP, la situazione del Portogallo è simile a quella dei popoli del Terzo mondo «che hanno subito l'oppressione imperialista e lottano per una reale indipendenza nazionale». E' quindi escluso che il Portogallo possa diventare «una democrazia borghese sul modello dell'Europa occidentale».

«Abbiamo problemi diversi — ha detto — che non sono facili da risolvere, e noi cercheremo di risolverli con una serie di misure che il Portogallo possiede un futuro democratico, ma con una profonda riforma delle strutture economiche e sociali».

## Ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore portoghese

Il segretario generale del ministero degli Affari esteri, ambasciatore Gajni, ha ricevuto oggi alle Farnesina l'ambasciatore del Portogallo, il signor Virgilio Armando Martins, che ha intrattenuto sui più recenti avvenimenti portoghesi.



PETROLIERA ANTI-INQUINAMENTO. La sovietica «Krym» è la prima superpetroliera costruita in piena osservanza della Convenzione internazionale del 1973 contro l'inquinamento dei mari. L'unità — che ha appena finito la crociera «di rodaggio» — è che ora noleggiata da una compagnia francese per la rotta Golfo Arabo-Europa — ha un doppio fondo, al fine di evitare ogni «fuga» di petrolio in mare anche in caso di danneggiamento. Essa stazza 182 mila tonnellate, è lunga 295 metri e larga 45 ed ha un pescaggio di 17 metri.

Per vent'anni dal 1953 al 1973

# LA CIA INTERCETTÒ LE LETTERE FRA USA E PAESI SOCIALISTI

### Furono lutte aperte e fotocopiate - Lo ha rivelato l'ispettore capo delle poste - Il capo dell'ente spionistico professa contro la stampa che «fa scappare i nostri agenti» Nuove denunce delle operazioni FBI contro la sinistra

NEW YORK, 21. Per vent'anni, dal 1953 al 1973, con la piena collaborazione dei servizi postali e dell'FBI, la CIA intercettò, lesse e fotocopie le corrispondenze in transito tra Stati Uniti e diversi paesi socialisti (e forse anche non socialisti) inclusi l'Unione Sovietica, Cina e Cuba. I due centri di intercettazione principali erano a San Francisco ed a New York, ed erano sotto la supervisione di un ufficiale di questa attività della CIA, Anzi, nell'amministrazione Nixon il ministro della giustizia John Mitchell (condannato di recente per il caso Watergate all'incriminazione di quest'anno) sia il ministro delle poste non soltanto furono al corrente del programma, ma lo autorizzarono nuovamente quando lo stesso Crain tentò di non era la prima volta, a suo dire) di farlo sospendere.

Crain, confermando esplicitamente la collaborazione tra CIA, servizi postali ed FBI, ha affermato che tutte le attività della CIA, i servizi postali ed FBI negli Stati Uniti (lo statuto autorizza l'ente di spionaggio ad operare solo fuori dai confini americani) dovrebbero cessare immediatamente. Per questo Crain, in un'intervista al Washington Post, ha detto che il suo ufficio «non può continuare a fare il lavoro sporco che la CIA fa».

Nonostante rivelazioni scandali, come quelle relative agli attacchi, il capo della CIA, William Colby, sta a fare l'offesa con la stampa e con le commissioni del Congresso che indagano sulle attività di spionaggio e di intercettazione. Crain ha detto che il suo ufficio «non può continuare a fare il lavoro sporco che la CIA fa».

Le lettere vennero aperte, riprodotte, riciclate e rispedito senza interruzione del normale flusso postale — ha affermato Crain — e senza che le manomissioni venissero in alcun modo scoperte».

In base alla legge vigente negli Stati Uniti, qualsiasi ente del governo che intenda aprire corrispondenza altrui deve ottenere una speciale autorizzazione della magistratura federale. Robert Kistner, meier, presidente della sotto-commissione della Camera di indagine su questo programma, ha detto che il suo ufficio «non può continuare a fare il lavoro sporco che la CIA fa».

Secondo quanto è stato reso noto, un operato è stato ucciso. Un numero imprecisato di altri operai, militari e civili sono stati arrestati. 25 persone sono state arrestate.

Un portavoce del ministero degli Interni ha dichiarato che gli operai che partecipavano alla manifestazione avevano appiccato incendi nel complesso della società tessile Mess, sui grandi complessi tessile del Medio Oriente. Il portavoce ha affermato che «una minoranza di operai ha attaccato gli impianti della società e le case di altri operai, incendiarono, attaccarono, carichi di cologne, auto, e neppoi ed una sede dei telefoni».

## Pattakos fa lo sciopero della fame

Atene, 21. Lex veniale ed ex vicepresidente del regime militare greco, Stylianos Pattakos, ha cominciato ieri uno sciopero della fame nella prigione di Korinthos all'incriminazione di quest'anno) sia il ministro delle poste non soltanto furono al corrente del programma, ma lo autorizzarono nuovamente quando lo stesso Crain tentò di non era la prima volta, a suo dire) di farlo sospendere.

Crain, confermando esplicitamente la collaborazione tra CIA, servizi postali ed FBI, ha affermato che tutte le attività della CIA, i servizi postali ed FBI negli Stati Uniti (lo statuto autorizza l'ente di spionaggio ad operare solo fuori dai confini americani) dovrebbero cessare immediatamente. Per questo Crain, in un'intervista al Washington Post, ha detto che il suo ufficio «non può continuare a fare il lavoro sporco che la CIA fa».

Nonostante rivelazioni scandali, come quelle relative agli attacchi, il capo della CIA, William Colby, sta a fare l'offesa con la stampa e con le commissioni del Congresso che indagano sulle attività di spionaggio e di intercettazione. Crain ha detto che il suo ufficio «non può continuare a fare il lavoro sporco che la CIA fa».

Le lettere vennero aperte, riprodotte, riciclate e rispedito senza interruzione del normale flusso postale — ha affermato Crain — e senza che le manomissioni venissero in alcun modo scoperte».

In base alla legge vigente negli Stati Uniti, qualsiasi ente del governo che intenda aprire corrispondenza altrui deve ottenere una speciale autorizzazione della magistratura federale. Robert Kistner, meier, presidente della sotto-commissione della Camera di indagine su questo programma, ha detto che il suo ufficio «non può continuare a fare il lavoro sporco che la CIA fa».

Secondo quanto è stato reso noto, un operato è stato ucciso. Un numero imprecisato di altri operai, militari e civili sono stati arrestati. 25 persone sono state arrestate.

Un portavoce del ministero degli Interni ha dichiarato che gli operai che partecipavano alla manifestazione avevano appiccato incendi nel complesso della società tessile Mess, sui grandi complessi tessile del Medio Oriente. Il portavoce ha affermato che «una minoranza di operai ha attaccato gli impianti della società e le case di altri operai, incendiarono, attaccarono, carichi di cologne, auto, e neppoi ed una sede dei telefoni».

## Alla Conferenza dell'UNIDO a Lima

I paesi industrializzati, presenti alla conferenza dell'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) in corso nella capitale peruviana hanno invitato i paesi in via di sviluppo a contribuire al finanziamento del progetto di sviluppo del Terzo Mondo. Lo ha denunciato il portavoce del «gruppo del 77», l'organizzatore cioè dei paesi sottosviluppati o emergenti.

## Manovre dei paesi industriali contro quelli del Terzo mondo

LIMA, 21. I paesi industrializzati, presenti alla conferenza dell'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) in corso nella capitale peruviana hanno invitato i paesi in via di sviluppo a contribuire al finanziamento del progetto di sviluppo del Terzo Mondo. Lo ha denunciato il portavoce del «gruppo del 77», l'organizzatore cioè dei paesi sottosviluppati o emergenti.

Ha denunciato in particolare la lentezza con la quale i paesi industrializzati elaborano un piano d'azione, che questi paesi dovrebbero adottare, in particolare nel settore tariffario e commerciale, nonché per quanto concerne il quadro dei nuovi progetti d'industrializzazione.

Il rappresentante del Cile, ha accusato dai comunisti che non avevano mantenuto le loro precedenti promesse di aiuto alle altre nazioni ed ha auspicato una attiva cooperazione internazionale.

Il delegato degli Emirati arabi uniti ha messo in rilievo l'aiuto che gli emirati hanno dato ai paesi non industrializzati d'Africa e del Medio Oriente, che i creditori hanno raggiunto lo scorso anno il totale di 300 milioni di dollari. Ha deplorato che «somme immense» che gli emirati devono spendere per la loro difesa e la loro protezione, «contro l'occupazione e l'espansione che ha sconvolto tutta la Palestina, di numerose regioni della nazione araba e che ha causato iagonia di milioni di persone».

Il delegato bulgare, nel suo intervento, ha esortato un progetto di risoluzione elaborato dal «77» ed ha insistito sul controllo delle società multinazionali e del capitale privato straniero.

Con un proclama pubblicato ieri

# Etiopia: abolita la monarchia dal governo militare

### Annullati anche tutti i titoli nobiliari — Il problema costituzionale «sarà deciso in futuro dal popolo»

ADDIS ABEBA, 21. Il governo militare etiopico ha reso pubblico questo sera un proclama con quale abolisce la monarchia, annulla la nomina, avvenuta nel settembre scorso, del principe ereditario Asfa Wossen a re designato d'Etiopia, abolisce i titoli di principe e duca e dichiara che « spetta al popolo etiopico decidere in futuro quale tipo di governo dovrà dirigere il paese ».

La monarchia etiopica esisteva da circa tremila anni.

L'ex principe ereditario Asfa Wossen, che ha 38 anni ed è il figlio maggiore del decesso imperatore Haile Selassie, era stato invitato a tornare in Etiopia per essere incoronato a tre giorni dopo che i militari avevano deposto suo padre, il 12 settembre dell'anno scorso.

Questa sera, invece, il consiglio militare etiopico ha annunciato che il titolo di principe ereditario dato ad Asfa Wossen e le prerogative ad esso connesse, così come tutti i titoli, compresi i titoli di principe, principe ereditario ed altre persone per il loro sangue reale, vengono annullati.

Il proclama aggiunge che Asfa Wossen «soffre da tempo di una malattia che gli impedisce di sostenere le alte responsabilità della direzione della nazione». Asfa Wossen è attualmente in Svizzera dove si sottopone a cure mediche per un colpo aplolettico.

La «giornata antirazzista» dell'ONU

## Waldheim: occorre lottare sul serio contro il razzismo

NEW YORK, 21. Le Nazioni Unite osservano la giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale.

Il segretario generale, Kurt Waldheim, ha detto che sono ancora necessari sforzi decisivi per sradicare la discriminazione razziale, «ma non è sufficiente ricorrere a norme di legge per necessare che queste possano essere».

«La fonte», ha detto Waldheim — di un simile pregiudizio è nella mente e nel cuore di ciascuno, in ciascuna donna. Ecco perché siamo tutti coinvolti in questa lotta. La discriminazione razziale è un male che possiamo abolire soltanto se tutti noi, in ogni parte del mondo, ci impegniamo a lottare contro di essa».

La data della ricorrenza della «Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale» (25 marzo) coincide con l'anniversario della sanguinosa repressione di Sharpeville ad opera della polizia razzista sudafricana.

DAR ES SALAAM, 21. L'organo del governo della Tanzania, Daily News, afferma oggi nel suo editoriale in occasione del 15mo anniversario del massacro di Sharpeville, che i tentativi futuri di espellere i sud Afri dal continente africano dovranno essere immediatamente sospesi. Partendo da questo punto di vista, il giornale dice che i tentativi futuri di espellere i sud Afri dal continente africano dovranno essere immediatamente sospesi. Partendo da questo punto di vista, il giornale dice che i tentativi futuri di espellere i sud Afri dal continente africano dovranno essere immediatamente sospesi.

## Madagascar: processo all'ex presidente Tsiranana (e altri 295)

TANANARIVE, 21. Davanti al tribunale militare di Tananarive si è aperto questo giorno un processo contro l'ex presidente Tsiranana e altri 295 persone coinvolte nel complesso del mese scorso. Il giudizio si svolgerà dal 23 al 27 marzo. La lista dei nomi dei condannati è di 295 persone, compresi i militari. Il processo si svolgerà dal 23 al 27 marzo. La lista dei nomi dei condannati è di 295 persone, compresi i militari.

Il rappresentante del Canada ha insistito sui possibili promossi ai nemici della rivoluzione e ha auspicato una attiva cooperazione internazionale.

Nelle frasi dedicate al Cile, Colby aggiunge il culmine dell'impudenza. La CIA dice — non ha avuto a che fare con il colpo di Stato per la CIA si trattava solo di aiutare certe forze democratiche in vista delle elezioni del 1974, affinché potessero battere Allende. «Ma fu la politica del signor Allende e non quella del signor Pinochet a confondere in Cile che i militari preterro il potere».

Nuove rivelazioni intanto vengono fatte anche sulle attività della FBI contro i comunisti e le associazioni dissidenti, sia di coloro che di sinistra. I giornali pubblicano ogni ampio estratto di documenti dai quali risulta che negli anni 60 l'allora capo della FBI, Edgar Hoover, diede il suo «aiuto» ai comunisti per i loro tentativi di sabotaggio e nella persecuzione di persone e associazioni democratiche. Il direttore della FBI, Clarence Kelley, è stato interrogato dall'associazione dei docenti universitari sulle persecuzioni cui fu sottoposto nel 1968, nel tentativo di impedire per tali persecuzioni perdite anche la cattedra di Starkey, ex membro del «Socialist Workers Party». Kelley ha rifiutato di fornire spiegazioni.

I lavori congressuali

(Dalla prima pagina)

La settimana di lavoro congressuale di partecipazione all'apporto del partito comunista di Cile libero, compagno Teitelbaum ha ricevuto un premio della tragedia e il nome di Pablo Neruda e un premio anche che accoglieva le parole ascritte e firmate del compagno cile, l'esplosione del congresso con tutti i delegati in piedi quando Teitelbaum ha pronunciato il nome di Corvalan e infine il lungo scandire «Cile-Cile» quando il compagno ha stretto la mano a Berlinguer al termine del suo discorso.

La manifestazione e continuata senza interruzione con il successivo discorso del compagno del Fronte di liberazione sudvietnamita, un'altra bandiera del internazionalismo che «sta e resta una delle bandiere anche dei comunisti italiani».

## Reazioni nella DC

(Dalla prima pagina)

si della giustizia, né il minaccioso persistere della crisi economica, né il dominio delle clientele, né le inercie e gli sperperi — «Stanno attraversando una crisi che è forse la più profonda e vasta del dopoguerra», come si è detto in una dichiarazione di questo momento, è stato il diritto di un'Italia o di un'entente che eventuali tentativi possano farla apparire».

I riflessi interni di non sono meno significativi. Intanto è stato confermato ieri che nel corso della riunione del direttivo dei deputati democristiani i rappresentanti delle correnti di sinistra sono opposti a che nel documento affidato approvato a questa riunione si discutessero, fosse insediato un organo di approvazione dell'iniziativa di ritirare la delegazione dal XIV congresso. Proprio questa iniziativa — sarà portata in una prossima occasione davanti agli organi statutari dello Stato creato.

La posizione della sinistra italiana è chiara dal giorno Callaghan. Egli ha riassunto il giudizio espresso dalle correnti della Base e di «Forze nuove» in tre punti: 1) condanna del principio della discriminazione attuata tra le forze politiche ammesse a partecipare alla competizione elettorale; 2) affermazione della necessità che la DC riveda le sue posizioni e ne riveda l'immagine politica e ideologica con la DC portoghese, sottoponga ad attenta verifica le tradizioni e l'impegno antifascista di questo partito e dei suoi dirigenti, non che la concreta azione politica portata avanti nella realtà portoghese dal momento della sua costituzione; 3) esortazione di esprimere un giudizio sulla decisione della direzione del congresso del PCI nell'organico competente della direzione del partito; 4) esortazione a non permettere che il partito si divida in due correnti, una di sinistra e una di destra.

Nella polemica sulla DC portoghese e sulla sua credibilità è stato coinvolto anche il ministro della Difesa, Forlani, il quale ricopre tuttora la carica di segretario dell'Unione europea democristiana. Nei giorni scorsi, lo spagnolo Gil Rubies aveva dichiarato (e le sue dichiarazioni erano state riportate dal parigino Le Monde e da Fare Sera) che l'Unione europea democristiana è un raggruppamento di questo partito portoghese di avanguardia della democrazia cristiana, dopo averci ascoltati nel corso di una riunione dell'ufficio, il 11 e 15 febbraio, all'Aja». Forlani, non consente con la versione di Gil Rubies, ed afferma che sia la cosiddetta DC portoghese, e il Centro Democristiano Sociale attraverso un questionario consegnato da parte dell'ufficio dei deputati Ha dato, insomma, la sua versione dei fatti, entrando in tal modo nella polemica attualmente in corso. Egli tuttavia è un ministro della Difesa della Repubblica italiana, e non sarebbe male che sentesse prima di tutto il dovere di porre un quesito di cortesia nei confronti di una comunità politica tra la carica che ha assunto nel governo Moro e quella che deteneva in precedenza, di segretario del DC europeo. Non si tratta di formalismo, come si può ben capire poiché crediamo che non faccia piacere a nessun democristiano sapere un ministro di completa fiducia impegnato in questioni di «solidarietà o di colleganza con personaggi del calibro di Sanchez Osorio».

Anche i giovani repubblicani hanno preso posizione. Essi esprimono un giudizio su tutta la questione e, infine, definiscono «grave» la decisione di abbandonare i lavori del Congresso comunista. Questa decisione — affermano — è motivata soprattutto «dalla volontà di strumentalizzare a fini elettorali interni di «elementi portoghese», mentre invece oggi più che mai, occorre rifiutarsi di far invece «ormai superati temi quarantenni di crociata anticomuniste per la radicalizzazione del confronto elettorale».

Nella tarda serata di ieri, le dichiarazioni dell'on Galleani hanno provocato una reazione da parte dell'on Piccoli. Il mezzo da parte di «ambienti della presidenza del gruppo della Camera». Con una nota ufficio stampa, Piccoli sostiene che anche i rappresentanti della sinistra di avevano — in sede di gruppo — «concordato nella deplorazione» dei fatti portoghese. La questione, però, non era stata di natura politica, ma di natura personale, riguarda il abbandono del congresso democristiano. Una questione che non ha a che fare con la situazione portoghese. La discussione, sempre secondo Piccoli, avvenne in forma pacata, senza la pretesa di «svuotare la grande e importante tematica che è scivolata portoghese, richiamando, come si è detto, i fatti di un «partito che ammette la possibilità di qualche «giudizio diverso» da parte di dc.

La data della ricorrenza della «Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale» (25 marzo) coincide con l'anniversario della sanguinosa repressione di Sharpeville ad opera della polizia razzista sudafricana.

La lista dei nomi dei condannati è di 295 persone, compresi i militari. Il processo si svolgerà dal 23 al 27 marzo. La lista dei nomi dei condannati è di 295 persone, compresi i militari.

Direttore ALDO TORTORELLA  
Condirettore LUCA PAVONI  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 79

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - L'UNITÀ - Telefono 648.54.23-5. TARIFFA (in lire) abbonamento annuo 400.000, semestrale 210.000, Trimestrale 111.000, Mensile 36.500. Inviare il pagamento a: DIREZIONE. Abbonamento a 7 NUMERI: ITALIA annuo 400.000, semestrale 210.000, Trimestrale 111.000, Mensile 36.500. ESTERO: annuo 685.000, semestrale 352.000, Trimestrale 182.500, Mensile 60.800. PUBBLICITÀ: COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: COPIA ARRETRATA L. 300.